



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2020

Seduta n. 11

L'anno duemilaventi, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 18:12, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze.

All'appello nominale:

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. FIORENTIN ENRICO	P
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. TARZIA LUIGI	P
3. BETTELLA ROBERTO	AG	19. PILLITTERI SIMONE	AG
4. BARZON ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	P
5. TISO NEREO	P	21. LONARDI UBALDO	A
6. GABELLI GIOVANNI	P	22. PELLIZZARI VANDA	P
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. MENEGHINI DAVIDE	P
8. MARINELLO ROBERTO	AG	24. BITONCI MASSIMO	A
9. RUFFINI DANIELA	P	25. LUCIANI ALAIN	A
10. SANGATI MARCO	P	26. SODERO VERA	AG
11. FERRO STEFANO	P	27. CUSUMANO GIACOMO	P
12. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	28. MONETA ROBERTO CARLO	A
13. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	29. CAPPELLINI ELENA	A
14. SCARSO MERI	P	30. TURRIN ENRICO	A
15. MOSCHETTI STEFANIA	P	31. MOSCO ELEONORA	P
16. PASQUALETTO CARLO	P	32. CAVATTON MATTEO	A

e pertanto complessivamente presenti n. 21 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Sono presenti gli Assessori:

1. LORENZONI ARTURO	P	6. MICALIZZI ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. NALIN MARTA	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. GALLANI CHIARA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. BRESSA ANTONIO	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) MARGHERITA COLONNELLO

2) VANDA PELLIZZARI

I N D I C E

Presidente Tagliavini.....	5
N. 49 - Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S) all'Assessore Bressa sulle nuove aperture di supermercati in città, in particolare in Zona Brusegana.....	5
Assessore Bressa.....	6
Consigliere Cusumano (M5S).....	7
N. 50 - Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica) all'Assessora Nalin sulle strisce arcobaleno dipinte sul marciapiede in Corso del Popolo.....	8
Assessora Nalin.....	8
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	9
N. 51 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sulla chiusura dell'accesso all'argine di Brusegana in prossimità di via Monte Cinto.....	10
Assessore Micalizzi.....	11
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	12
N. 52 - Interrogazione della Consigliera Moschetti (LS) all'Assessora Gallani in merito alla situazione di un'isola ecologica che si trova in zona San Carlo.....	12
Assessora Gallani.....	13
Consigliera Moschetti (LS).....	14
N. 53 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Vice Sindaco Lorenzoni sul contratto di servizio con Busitalia.....	15
Vice Sindaco Lorenzoni.....	15
Consigliere Turrin (FdI).....	16
N. 54 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessora Gallani sulla gestione del Parco Milcovich e Parco Morandi nel quartiere Arcella.....	16
Assessora Gallani.....	17
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	18
Argomento n. 122 o.d.g. (Deliberazione n. 45).....	18
RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE ALLA SENTENZA N. 526/2019	
Assessore Bonavina.....	18
Votazione (Deliberazione n. 45).....	19
Votazione (I.E.).....	21
Argomento n. 138 o.d.g. (Deliberazione n. 46).....	23
OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. PROROGA TERMINI VERSAMENTO SECONDA E TERZA RATA TARI 2020	
Assessore Bressa.....	23
Consigliere Tiso (PD).....	24
Consigliere Tarzia (GS).....	24
Assessore Bressa.....	25
Consigliere Luciani (LNLV).....	25
Consigliera Cappellini (FdI).....	26
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	26
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	26
Consigliera Moschetti (LS).....	27

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	27
Votazione (Deliberazione n. 46).....	28
Votazione (I.E.).....	30
Argomento n. 139 o.d.g. (Deliberazione n. 47).....	33
OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICITA' O PROPAGANDA E DEGLI ALTRI MEZZI PUBBLICITARI SULLE STRADE E SULLE AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO . ART. 15 COMMA 2 LETTERA C)	
Assessore Bressa.....	33
Votazione (Deliberazione n. 47).....	35
Votazione (I.E.).....	38
Argomento n. 140 o.d.g. (Deliberazione n. 48).....	40
OGGETTO - INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASA FUNERARIA. RIDUZIONE PARZIALE DELLA ZONA CIMITERIALE DEL CIMITERO DI CAMIN	
Assessore Bressa.....	40
Consigliere Tiso (PD).....	41
Consigliere Tarzia (GS).....	42
Assessore Bressa.....	42
Votazione (Deliberazione n. 48).....	43
Argomento n. 136 o.d.g. (Deliberazione n. 49).....	45
OGGETTO - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE O LIMITATE NELLA LIBERTÀ PERSONALE	
Assessora Benciolini.....	45
Presidente Tagliavini.....	47
Consigliera Barzon (PD).....	47
Consigliere Cavatton (Gruppo Misto).....	48
Consigliere Tarzia (GS).....	50
Consigliere Gabelli (PD).....	50
Consigliera Moschetti (LS).....	52
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	52
Presidente Tagliavini.....	53
Assessora Benciolini.....	53
Votazione (Deliberazione n. 49).....	54
Presidente Tagliavini.....	56
Argomento n. 131 o.d.g. (Deliberazione n. 50).....	56
OGGETTO - MOZIONE: MODIFICA LEGGE REGIONALE 50/2012 CAPO II, ART. 21 - REQUISITI URBANISTICI ED EDILIZI PER LA COSTRUZIONE DI MEDIE STRUTTURE DI VENDITA NON SUPERIORI A 1500 METRI QUADRATI	
Consigliere Tiso (PD).....	56
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	58
Consigliere Berno (PD).....	59
Consigliere Foresta (Area Civica).....	60
Consigliere Tarzia (GS).....	61
Consigliera Ruffini (Coalizione Civica).....	61
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	62
Consigliera Moschetti (LS).....	63
Consigliere Tiso (PD).....	64
Consigliere Berno (PD).....	65
Consigliera Scarso (LS).....	65
Votazione (Deliberazione n. 50).....	66

Argomento n. 104 o.d.g.....	68
OGGETTO - MOZIONE: MISURE DI SOSTEGNO E DI AIUTO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' AI TEMPI DEL CORONAVIRUS	
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	68
Argomento n. 135 o.d.g. (Deliberazione n. 51).....	70
OGGETTO - MOZIONE. ISTRUZIONE E TUTELA DEI MINORI: RIAPRIAMO LE SCUOLE IN SICUREZZA E RIAVIAMO LE COMUNITA' EDUCANTI	
Consigliera Moschetti (LS).....	70
Argomento n. 141 o.d.g.....	71
OGGETTO - MOZIONE. LA SCUOLA CHE VERRA'. CONTRO LA DIGITALIZZAZIONE, CONTRO LA TERAPEUTIZZAZIONE	
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	71
DISCUSSIONE UNIFICATA	
Argomenti n. 104 – n. 135 – n. 141 o.d.g.....	73
Consigliera Barzon (PD).....	73
Consigliere Tiso (PD).....	74
Consigliere Berno (PD).....	76
Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica).....	77
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	78
Consigliera Scarso (LS).....	79
Assessora Piva.....	80
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	81
Consigliera Moschetti (LS).....	82
Consigliera Mosco (Cambiamo!).....	83
Votazione (Argomento n. 104 - respinto).....	83
Votazione (Deliberazione n. 51).....	86
Votazione (Argomento n. 141 - respinto).....	88
Consigliere Berno (PD).....	90

- o _ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Movimento 5 Stelle	M5S
Giordani Sindaco	GS	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Fratelli d'Italia	FdI
		Cambiamo! - 10 Volte Meglio	Cambiamo!
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti, invito i Signori Consiglieri a prendere posto nei banchi.

Grazie, chiedo cortesemente di incominciare l'appello nominale, di procedere all'appello nominale, grazie.

(Appello nominale)

Grazie, hanno risposto all'appello nominale 21 Consiglieri, dichiaro quindi aperta la seduta.

Chiedo cortesemente alla Consiglieria Colonnello e alla Consiglieria Pellizzari di fungere da scrutatori. Ecco, devo rivolgervi una raccomandazione. Quando... è una raccomandazione rivolta anche agli Assessori, qualora dobbiate assentarvi o definitivamente dai lavori oppure anche, diciamo, assenze prolungate, se cortesemente lo segnalate al banco di Presidenza per una gestione adeguata di quelle che sono ovviamente le presenze e le assenze in Aula volta per volta, vi ringrazio.

Hanno giustificato la loro assenza per stasera, quanto ai Consiglieri, Marinello, Bettella, Pillitteri e Sodero, che quest'ultima potrebbe arrivare in ritardo. Sarà assente il Sindaco, come già comunicato, e anche l'Assessore Colasio. Le Assessore Gallani e Nalin seguiranno i lavori dalla Sala Giunta collegate tramite video, quindi anche loro potranno... anche a loro potranno essere rivolte, se del caso, interrogazioni.

Incominciamo con la prima interrogazione, la parola al Consigliere Cusumano che può avvicinarsi al microfono, alla postazione fissa qui alla mia destra, grazie.

(Entrano i Consiglieri Luciani, Cappellini e Turrin – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

N. 49 - Interrogazione del Consigliere Cusumano (M5S) all'Assessore Bressa sulle nuove aperture di supermercati in città, in particolare in Zona Brusegana.

Grazie, grazie, Presidente. Desidero interrogare l'Assessore Bressa, una domanda legata ovviamente al mondo del commercio ed entro direttamente leggendo un po' di numeri riferiti al Quartiere di Brusegana, Quartiere dove sono io, a cui sono affezionato, non solo io di questo Consiglio Comunale ovviamente, c'è anche la Pellizzari e il buon Gianni Berno. Allora, se facciamo un calcolo dal cavalcavia Brusegana in Via Sorio abbiamo un supermercato sotto il cavalcavia di Brusegana; a meno di un chilometro di distanza ne abbiamo un altro ancora, a sua volta a 600 metri ne abbiamo un altro ancora in Via Lagrange, a 900 metri ne abbiamo quello nuovo che deve sorgere al posto di Mazzucato Legnami e a sua volta quest'altro distanzierà a poco meno di 570 metri da un altro. Quindi noi stiamo parlando sostanzialmente che in meno di due chilometri e mezzo abbiamo cinque strutture adibite alla vendita all'ingrosso di alimentari e non solo. Abbiamo avuto nell'ultimo periodo l'apertura in Prato della Valle di un altro alimentari, abbiamo avuto l'apertura in Via Cernaia, Sacra Famiglia, di un altro supermercato. Poi abbiamo, non c'è il Sindaco, ma l'ex sede elettorale insomma del Sindaco che è diventata a sua volta un supermercato e abbiamo a meno di 120 metri un altro supermercato lì incollato e siamo semplicemente nella stessa piazza, praticamente in Piazza della Frutta. Poi abbiamo l'Interspar di Pontevigodarzere, poi andiamo in Via dei Colli, appunto che ha aperto da poco e in Chiesa Nuova, insomma, è stato aperto anche quello da poco in quella zona. Tra poco ci sarà un'altra apertura, da quello che è stato detto, in Via Fra' Paolo Sarpi, tutti vediamo questa enorme struttura adibita alla vendita sostanzialmente che noi abbiamo anche lì di alimentari in una zona insomma un po' particolare che sicuramente va riqualificata e avete cercato di fare meglio che potevate, però purtroppo sta andando dal mio punto di vista e non solo, credo, a discapito di quelle che sono le altre attività. Ecco, e poi appunto il nuovo che dovrà essere aperto al posto di Mazzucato Legnami, insomma, tra poco, diciamo, dovranno iniziare i lavori, ecco.

Allora, fra il 2019 e il 2020 c'è stato un incremento di forse oltre il 10% della superficie commerciale da

parte di questi grandi distributori che dal mio punto di vista sta arrecando un grosso danno alle persone, ai piccoli esercenti, alle persone che lavorano sul territorio, con cui c'è un rapporto particolare, diverso che con la grande distribuzione. Faccio un esempio, vado a prendere il pane in panificio, trovo una qualità e una diversità di pane che sicuramente al supermercato non riesco a trovare. Se vado in una pasticceria è la stessa cosa, abbiamo una tipicità, una richiesta che può essere soddisfatta solo ed esclusivamente dai piccoli esercenti e lo stesso vale per il mondo della carne, per il mondo della verdura, solo che aprendo queste strutture alimentari ovviamente tolgono lavoro. Io *in primis*, anche la mia famiglia ha vissuto questo problema e vi posso assicurare che la chiusura è certa perché quando ti apre una struttura del genere davanti o a fianco, soprattutto in distanze così ravvicinate, il piccolo esercente chiude, ma la domanda qui vuole essere un'altra, vuole essere proprio per la struttura che questi grandi rivenditori hanno. Obiettivamente, se facciamo due conti, andiamo a pensare che forse non fanno più concorrenza ai piccoli commercianti ma iniziano a farsi addirittura concorrenza tra di loro. Allora la domanda mi sorge spontanea: ma qual è il piano di questi grandi rivenditori all'interno di questa città? Cosa vogliono fare? È chiaro che fra poco non ci sarà da mangiare per tutte queste grosse società perché la clientela è sempre minore, il numero degli abitanti a Padova purtroppo non sta più crescendo come una volta, questi grandi rivenditori faranno fatica a soddisfare le loro esigenze di commercio e per la legge dei numeri purtroppo qualcuno fallirà sicuramente. Ecco, quindi la richiesta è: qual è il piano di questi commercianti, cos'è riuscita a fare l'Amministrazione nel dialogo per evitare che queste grosse società, che molto spesso portano i loro crediti all'estero, è chiaro che danno lavoro anche sul territorio perché assumono un *tot* di personale, li fanno lavorare, ci mancherebbe altro, ma di fatto il grosso dei fatturati li portano da un'altra parte, soprattutto se non sono società italiane, anche però le società italiane lo fanno purtroppo. C'è il rischio di avere fra qualche anno grandi capannoni abbandonati nel nulla, magari anche in zone non troppo belle come per esempio la zona di Via Fra' Paolo Sarpi.

Allora io chiedo cosa possiamo fare noi? Cosa posso fare io per voi e voi per la città per riuscire a migliorare questa situazione, per riuscire a far sì che ci sia ancora la soddisfazione di una domanda che il cittadino richiede, che però il commerciante non riesce più a soddisfare vedendo la grande distribuzione che invade il proprio territorio. Quindi io sono contento anche della mozione che è stata presentata da Tiso e mi piace, anche, insomma, l'ho letta, voglio dire, la trovo in questo senso, ma obiettivamente noi come Amministrazione, voi che siete in maggioranza, gli Assessorati e l'Amministrazione tutta, vi rendete conto di questo enorme problema? Vi rendete conto e se si cosa si può fare? Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere, la devo invitare a concludere perché sono ampiamente passati i quattro minuti previsti per l'interrogazione.

La ringrazio, parola allora all'Assessore Bressa per la risposta.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Consigliere Cusumano. Guardi, io sinceramente ho le sue stesse preoccupazioni, così come sono preoccupazioni che sono condivise penso da buona parte della maggioranza e dalla totalità della Giunta. Quindi colgo l'occasione di questa interrogazione per ribadire come ci sia il massimo impegno da parte di questa Amministrazione comunale di trovare il necessario equilibrio tra la salvaguardia del tessuto commerciale esistente e l'arrivo di nuovi insediamenti commerciali che si pongono in... appunto in equilibrio con la realtà già esistente.

Lei sa benissimo però che stiamo parlando di un insieme di norme che non sono di competenza dell'Amministrazione comunale ed è il motivo per cui oggi discuteremo come prima mozione all'ordine del giorno dopo le delibere un testo che chiede alla Regione Veneto *in primis* di impegnarsi per una revisione rispetto alle norme che sostanzialmente prevedono un via libera senza autorizzazione a tutte le strutture che sono sotto i 1.500 metri quadrati di superficie di vendita e quindi a questo punto io chiedo anche a lei di aderire a questa mozione in modo che sia ancora più forte la voce che si alza dal Consiglio Comunale di

Padova e che chiede in qualche modo di trovare delle soluzioni che certamente non potranno andare contro il principio di libera concorrenza, perché noi non possiamo intervenire con la programmazione economica. Noi non possiamo dire no, tu non ti insedi nella nostra città perché dobbiamo tutelare un altro, perché questa è una cosa che a livello europeo si è definito che non si possa fare, però noi chiediamo che il Consiglio Comunale possa dire al di là di questo aspetto ci sono dei limiti di sostenibilità anche del tessuto urbano che sono un valore altrettanto importante da anteporre al principio della libera concorrenza e allora di fronte ad altri motivi imperativi di interesse generale, così come sono definiti dalla normativa Bolkestein, il Consiglio Comunale possa opporsi con gli strumenti che si potranno definire in sede di revisione delle norme, *in primis* regionali, per quanto meno meglio governare o contrastare lì dove è possibile insediamenti che sono in numero eccessivo rispetto alla sostenibilità che la città può dare su questo tipo di strutture. L'occasione è utile per ricordare che con questa Amministrazione le strutture nuove che hanno aperto sono tutte, tutte sotto i 1.500 metri quadrati di superficie di vendita tranne quelle poche realtà, una è stata citata nel corso della sua interrogazione, in Via Sarpi, che sono state autorizzate da Amministrazioni precedenti e per le quali non abbiamo avuto gli strumenti a disposizione per investire l'*iter* che era già avviato, ma in questo senso siamo stati pienamente in linea con gli impegni che avevamo assunto in campagna elettorale, cioè quello di contrastare nuovi insediamenti di centri commerciali o grandi strutture di vendita proprio per cercare di mantenere il più possibile un equilibrio che permetta anche al piccolo commercio di vicinato, che è così importante per la qualità della vita della città, di resistere nonostante le difficoltà di questo periodo in termini di una concorrenza che è sempre più accanita. Concorrenza che appunto è sia tra i grandi *player* e i piccoli, e i piccoli stanno pagando le conseguenze di questa concorrenza, così, come giustamente veniva detto, è una concorrenza sempre più accanita anche tra i *player* più importanti, quelli locali che in questa fase stanno subendo, diciamo, l'offensiva di grandi marchi anche internazionali che stanno cercando di insediarsi all'interno del nostro territorio. Ovviamente tutto questo è giusto che si possa svolgere secondo un principio di libera concorrenza, ma basta che non ci siano danni per il nostro territorio, su questo ci opporremo con tutte le misure che potremo utilizzare nel momento in cui anche i livelli sovraordinati rispetto al nostro decideranno di cambiare le norme.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola di nuovo al Consigliere Cusumano per la replica.

(Entra il Consigliere Moneta – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Consigliere Cusumano (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore, per la risposta. Sì, è chiaro, voterò la 131 sicuramente, la trovo giusta in questo senso, in quello che ho esposto. L'unica cosa su cui io mi appello è che la volontà pubblica ovvero... la volontà pubblica è sempre primaria rispetto alla volontà del singolo privato e questo è nell'ordinamento giuridico e noi rappresentiamo la città, rappresentiamo i cittadini. Sono d'accordo che ci sono delle leggi che non possiamo sopra valicare e non possiamo pestare, ma tutte queste leggi ci stanno portando un danno che poi noi avremmo in casa e lo vivremo oggi no perché c'è la riapertura, c'è il cantiere, quindi sarà tutto bello, ma fra 4 - 5 anni quelli resteranno qui e saranno delle cattedrali nel deserto.

Quindi a maggior ragione io chiedo di essere ancora più pesanti su questa battaglia perché è una battaglia che non possiamo perdere perché altrimenti i danni poi li pagheremo noi e solo noi, perché una volta che il privato ha sistemato l'area e se ne va, la rivende e se al massimo non la rivende fa mercato in un altro Stato o in un'altra Regione o in un altro posto. Le perdite che possono essere per un privato contenute per noi invece possono essere enormi, quindi chiedo ancora più incisività rispetto alla Regione, rispetto allo Stato, per riuscire a gestire meglio il nostro territorio perché in questo momento quello che noto io e non solo io, lo notano i cittadini, lo notano i commercianti, è che il territorio sta venendo letteralmente depredato e scavato da grandi distributori, che nulla però hanno a che fare con quella che è la vendita dei piccoli commercianti, perché adesso vediamo il supermercato oggi, c'è l'alimentari, ci sono televisioni, ci sono lavatrici, c'è qualsiasi cosa, quindi sono diventati degli accentratori di vendite e quando resteremo senza i nostri ci

dovremo adeguare a quello che vendono loro e questo io non voglio che succeda perché preferisco la tipicità della mia città e del mio Stato, grazie.

Presidente Tagliavini

Per la prossima interrogazione la parola al Consigliere Rampazzo.

N. 50 - Interrogazione del Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica) all'Assessora Nalin sulle strisce arcobaleno dipinte sul marciapiede in Corso del Popolo.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessora Marta Nalin, posso farlo? Mi sente? Okay. Allora, Assessora, la settimana scorsa o comunque pochi giorni fa è stato inaugurato sul Ponte di Corso del Popolo, che va in Stazione o viceversa che dalla Stazione va in Centro, un... è stato dipinto il marciapiede del ponte con dei colori arcobaleno. Poi chiedo, le chiedo per prima cosa ovviamente di spiegare all'Aula il senso di questa scelta che io condivido, però visto che è un'interrogazione che vorrei che fosse un'interrogazione, diciamo, vera e non solo di elogio, devo segnalare che effettivamente questa scelta, evidentemente molto ardita per i nostri tempi, ha generato molte polemiche in città, nei *social*, nei giornali. Quindi mi faccio... cerco di farmi voce di quelle che sono riuscito a raccogliere essere le critiche maggiori della... di questa piccola opera.

Il primo gruppo di critiche sono legate ai costi dell'opera, ossia chi critica questa scelta dice che l'Amministrazione ha sprecato dei denari pubblici per fare, diciamo, propaganda, propaganda politica e che questa... e che questi... questa opera costi, insomma, molto, comunque sia uno spreco. Il secondo gruppo di critiche che ho letto sono delle critiche legate diciamo all'estetica dell'opera e al fatto che sia in una zona di particolare pregio artistico. Le capisco fino a un certo punto perché siamo, è vero, nella strada che porta anche alla Cappella degli Scrovegni oltre che a tutto il resto della città, è anche vero che quel ponte è esattamente davanti al cantiere del Pp1 che credo essere molto più disturbante dal punto di vista estetico. E infine l'ultimo gruppo di critiche che sono riuscito a rilevare sono quelle relative al fatto che il marciapiede rappresenti appunto una scelta, l'opera fatta sul marciapiede rappresenti appunto una scelta di parte e rappresenti le idee solo di una parte della città, tant'è che mi pare un Assessore regionale, se non sbaglio, è anche andato ad installare delle bandiere dell'Italia sul ponte, penso, volendo, come dire, installarle in senso oppositivo ai colori arcobaleno per... io non ne vedo l'opposizione ma, insomma, lo registro.

Le chiedo per cortesia di fare, chiarire, chiarezza su questi aspetti perché oggettivamente molti cittadini li hanno, li hanno posti, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Prego, Assessora Nalin. La salutiamo e si può accomodare, ecco, alla postazione fissa per poter rispondere all'interrogazione, grazie.

Assessora Nalin

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Rampazzo per questa interrogazione che ci permette di sgomberare il campo da alcune polemiche, in particolare quella relativa ai costi. La colorazione, la sistemazione e la colorazione del marciapiede è costata 3.700 euro circa, è stata fatta all'interno dei lavori di rifacimento dei marciapiedi e il progetto è stato fatto da un tecnico del Comune e i lavori sono stati fatti da una ditta che appunto sta lavorando per il rifacimento dei marciapiedi. È un lavoro brutto? Peggiora la nostra città? A me piace e non mi sembra che, che peggiori la città. Ho sentito invece molta gente dire che è bello,

ho visto molta gente fermarsi, farsi le foto lì davanti. È ancora sui *social*, è rimbalzato in tutti i *social* ed è andato anche sulla stampa nazionale.

Mi viene da pensare forse che chi dice che è brutto, al netto del giudizio personale che va assolutamente espresso e va accettato però rimane un giudizio personale, in realtà forse nasconde dietro a un giudizio estetico la contrarietà rispetto a quello che significa e quindi la tutela e la garanzia dei diritti e dell'eguaglianza. È vicino alla Cappella degli Scrovegni. E' vicino alla Cappella degli Scrovegni, è vicino a tante altre cose meravigliose della nostra città, si trova in un tratto di strada importante che porta dalla Stazione al Centro Storico dove ci sono un sacco di altre bellezze. Penso che nel 2020 la nostra città, Padova, possa ospitare, possa dimostrarsi in grado di ospitare delle bellezze artistiche, delle bellezze culturali di stampo internazionale e allo stesso tempo dei simboli, dei segni per la... l'uguaglianza e i diritti. Le installazioni delle bandiere dell'Italia a me fanno pensare che avrebbero eventualmente fatto diventare nazionale il valore di questo segno e poi credo che dopo due anni e mezzo di mandato si sia capito da che parte sta questa Amministrazione. Noi stiamo dalla parte dei diritti di tutte e di tutti perché quel marciapiede è per i *gay*, per le lesbiche, per le persone trans, *no-binary*, asessuali, pansessuali, eterosessuali, poliamorose, queer e bisessuali e per tutte e tutti i cittadini e le cittadine padovane che accolgono, includono e rispettano le altre persone.

Qualcuno forse qui dentro può pensare che i diritti di queste persone siano tutelati, ma non è così. Potremmo fare tantissimi esempi, dalla Russia, al Brasile, all'Italia ai giorni... nei tempi più recenti. Ricordo però, perché mi viene in mente, perché è proprio cosa di quei giorni, purtroppo, quello che è successo in Canada all'attivista egiziana Sara Hegazy che si è tolta la vita proprio pochi giorni prima di quando è stato dipinto il marciapiede e si è tolta la vita per le discriminazioni e le violenze che aveva subito nel suo Paese e allora, siccome di solito a giugno sfiliamo per la libertà e l'eguaglianza, quest'anno non è stato possibile a causa dell'emergenza, abbiamo deciso di lasciare un segno colorato che dica chiaramente a chi subisce violenza, a chi subisce discriminazioni che Padova e questa Amministrazione ci sono per loro, per accoglierli e proteggerli, ma anche perché... e anche perché... per dire loro che in questa città tutte e tutti possiamo vivere liberamente, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La parola per la replica al Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Assessora, innanzitutto per aver spiegato molto meglio di come avrei potuto fare io, che... il significato di questo gesto. Io la ringrazio e mi ritengo soddisfatto. Dopo la sua replica vorrei fare un paio di osservazioni.

La prima è che io su quel ponte sinceramente non avevo mai visto nessuno, nessuno farsi una foto nonostante altre, altri cittadini o altre persone lo reputino uno dei punti più ormai, come dire, importanti dal punto di vista storico e architettonico della città, e invece sono giorni che vedo tantissime persone, le più disparate le une dalle altre che si fanno le foto su quel ponte.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, compresa la Consigliera Pellizzari che ha un bel ricordo di un bellissimo ponte di Padova adesso.

Mi viene da pensare che certamente si può non essere d'accordo con una scelta, ma che una critica a una piccola opera così dovrebbe essere abbastanza contenuta, invece tutta la veemenza e la voglia di scagliarsi contro quest'opera, che tra l'altro, voglio dire, quasi la fa diventare un atto artistico da quanto riesce a provocare nonostante non credo che nessun artista l'abbia realizzata, celi un po', appunto, il... la voglia di andar contro quello che è il suo significato di apertura e di tolleranza.

Allora, il mio invito rispetto a chi deve muovere delle critiche è non tanto ad attaccarsi al costo di... del rifacimento di un marciapiede o la zona di pregio dove nessuno si faceva le foto prima e adesso tutti si fanno le foto o il fatto che rappresenti delle idee di parte che parlano di inclusione, di tolleranza verso gli altri, ma che abbia il coraggio di dire che è contro alcune persone e contro alcune identità e contro l'esistenza all'interno della nostra società di quell'identità e di quelle persone, perché altrimenti se questo non ha il coraggio di farlo c'è una parola per descriverlo ed è buonista, grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, assente il Consigliere Bitonci, scorrendo la lista andiamo per la prossima interrogazione al Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Presidente, preferisco rinviare al prossimo Consiglio, grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, restiamo su Consiglieri di minoranza. A questo punto sarebbe il turno della Consigliera Mosco, che peraltro mi ha comunicato che intende scambiare con la Consigliera Pellizzari.

Quindi invito cortesemente la Consigliera Pellizzari a portarsi per la interrogazione alla postazione fissa qui alla mia... ah no, chiedo scusa, sì, sì, ha già... è microfonata. Prego, prego, parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente, mi recuperi questi due o tre minuti che sono stato un po'... ma comunque è breve.

Presidente Tagliavini

Non si preoccupi, ne teniamo conto, però la prego di incominciare, prego, prego.

N. 51 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco) all'Assessore Micalizzi sulla chiusura dell'accesso all'argine di Brusegana in prossimità di via Monte Cinto.

Grazie, Presidente, ma tra la mascherina e le seggiole che si muovono ho fatto un po' di confusione.

Vorrei interrogare l'Assessore Micalizzi per un fatto che... di cui sono stata messa a conoscenza proprio ieri, ovvero parlo del... dell'argine di Brusegana, quello che... del Brentella, che costeggia il Brentella, esattamente il tratto che dal ponte di ex-Stocco...

(Intervento fuori microfono)

Ah, scusa, scusa. Grazie, Vice Sindaco, se non ci fosse lei non so cosa farei. Detto questo, neanche questo non va. Sì, eccolo qua... eh, che va fino al Ponte di Ferro. È un argine molto bello frequentato da tutti, molto, molto, molto spesso anche da persone anziane e ricordo che in quel tratto di... ricordo che quel tratto di

argine è lungo circa 4 chilometri e da quando io sono nata praticamente c'è una passerella che a metà strada scende, attraverso l'argine scende e passa di fianco a un campo che però non viene assolutamente toccato da nessuno e si sbuca in Via Monte Cinto. Ecco, improvvisamente dopo 1.266 anni il titolare di quel campo, penso, ha chiuso, lo ha chiuso, va beh, in questo momento con una pseudo recinzione che chiaramente è stata subito buttata a terra, però con un cartello che dice che non è una... una servitù bensì una proprietà privata.

Ecco, allora tutte queste persone che sono pronte, che sono... mi hanno portato la lettera ieri, chiedono se tale ingresso può essere legittimamente chiuso oppure se si tratta di una forzatura, anche perché non dà fastidio a nessuno e per... si corre solo una ventina di metri prima di arrivare all'argine accanto ad alberi, arbusti, eccetera, eccetera. Allora chiedono se è stato concordato con il Comune e se è vero e se è stato concordato con il Comune e che quindi dopo tantissimi anni non si potrà più avere quell'ingresso, se è possibile interrompere questo lungo tratto di 4 chilometri per chi non ce la fa, fra qualche anno non ce la farò pure neanche io, cosa faccio? Non si può più fare l'argine, quindi era, era comodo che a metà ci fosse la possibilità di scendere, ecco. Poi non posso aggregarmi anche il Vice Sindaco? No, posso anche svelta, svelta? No.

Vice Sindaco, cosa ne facciamo di quel *bike stop* lì che è chiuso ed è tutto arrugginito? Grazie. Poi anche l'illuminazione, già che ci siamo...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sì, ho finito.

Presidente Tagliavini

Allora, sì, vediamo intanto di dare la parola all'Assessore Micalizzi per la risposta su questa chiusura in prossimità del ponte, prego.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, chiedo se ho inteso male. Risposta all'Assessore Micalizzi, prego.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Micalizzi

Va bene ma ho capito, ho capito il punto esatto al di là della denominazione, grazie, Consigliera Pellizzari. Sì, infatti, me l'aveva anche detto e sono sicuro, grazie per... intanto per l'interrogazione, per l'interessamento e il coinvolgimento dei cittadini e anche per la garbata ironia che ci ha fatto sorridere prima.

Allora, qui la questione è che bisogna aprire un'interlocuzione, come ha fatto capire anche dall'interrogazione, con il privato, perché stiamo parlando di un'area che è di proprietà privata e quindi dobbiamo senza dubbio approfondire questa questione sapendo che molto probabilmente il... come dire, la questione che abbiamo di fronte, la partita che abbiamo di fronte è quella del... di concordare se è possibile, questo dipende anche dalla disponibilità del privato, un'acquisizione di quell'area o comunque un utilizzo per non interrompere il tratto di cui parlava, ecco. Come prima istanza penso sempre a un approccio, come dire, di questo tipo attraverso un accordo bonario, altrimenti a mio avviso ci sono anche tutte le

caratteristiche e i presupposti per cui anche l'Amministrazione debba tutelare quel percorso.

Quindi io la ringrazio per aver sollevato questa questione, verrà anche raccolto e fatto sintesi con le proposte dei cittadini oltre alle fotografie, magari anche insieme possiamo fare questo percorso che già la Consulta mi aveva in qualche modo anticipato e quindi credo che possiamo anche insieme a loro, insomma, farci carico di questo problema, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Pellizzari per la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, grazie, Assessore, perché volevo anche ricordarle che fino a qualche tempo fa c'era la possibilità di scendere nel cortile del... dell'Istituto di Agraria, c'era lì la possibilità di scendere. Poi anche lì è stato tutto chiuso per cui nemmeno lì si può accedere. Ecco, tenga presente che una volta c'era, ora non c'è più, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Adesso la parola per l'interrogazione successiva alla Consigliera Moschetti.

N. 52 - Interrogazione della Consigliera Moschetti (LS) all'Assessora Gallani in merito alla situazione di un'isola ecologica che si trova in zona San Carlo.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione va all'Assessore Gallani perché recentemente è balzata agli onori della cronaca la... una questione abbastanza importante all'Arcella, che questa volta attiene non tanto alla sicurezza, ma invece riguarda l'isola, un'isola ecologica che si è creata in quartiere San Carlo in uno spazio che collega Via Aspetti e Ansuino da Forlì, in una zona che è di fronte alla fermata del tram e all'ingresso della gelateria del Bingo.

La mia domanda, a fronte di un problema che tutti sappiamo essere un problema abbastanza grave che è quello, insomma, non facile sempre da risolvere, che attiene proprio allo smaltimento rifiuti, questa zona in particolare è stata abbastanza contestata da due condomini, i due condomini che l'hanno creata perché per posizionare questi cassonetti hanno dovuto creare intanto una zona *ad hoc* a spese degli stessi condomini e quindi questo comporta chiaramente anche un aggravio economico, al di là della TARI, che tutti sappiamo, insomma, essere una imposta gravosa, si aggiunge anche questo onere di dover non solo sostenere la spesa per creare l'isola ecologica per quei condomini che non riescono a risolvere il problema dei bidoni all'interno dei loro spazi, ma poi c'è anche tutto un problema di manutenzione, sembra, soprattutto anche in termini di igiene. È chiaro che poi metterlo in una zona di fronte ad una gelateria, insomma, questo ha creato, soprattutto anche nel quartiere, una contestazione ulteriore, di fronte alla gelateria e di fronte alla fermata del tram.

Allora la mia domanda era: perché un'isola ecologica proprio in un luogo come quello, cioè ubicato di fronte a una gelateria e di fronte a una fermata del tram, e se sia effettivamente... se non sia possibile valutare per quei condomini particolarmente grandi, che hanno quindi della... insomma, il numero di bidoni piuttosto importante, se sia fattibile anche valutare una soluzione diversa a quella del... rispetto a quella del porta a porta, che sappiamo può essere più utile per quei condomini nuovi o per case singole o per strutture che hanno magari lo spazio per poter, insomma, posizionare questi bidoni. Altre volte, ahimè, vengono messi sulle strade, il che certo non è... non crea dal punto di vista, così, del decoro un bellissimo invito anche alla

nostra città, dal punto di vista, insomma, estetico non sempre è un elemento che guadagna sia per questi condomini sia per le zone in cui vengono posizionati. Quindi il problema è anche un po' più largo, al di là dell'isola ecologica il problema che si pone è questo, è quello del porta a porta, un problema che comporta certamente una collaborazione da parte di tutti i cittadini, i quali tutti devono essere educati e responsabilizzati in questo ulteriore compito che è sia in termini di conservazione dei bidoni, perché sappiamo che ci sono dei giorni scaglionati in cui uno può confluire determinati materiali e non in tutti i giorni, quindi ci vuole sicuramente una sorta di collaborazione, di responsabilità da parte di tutti i cittadini, però mi domando se sia anche l'unica formula possibile per risolvere il grosso problema dello smaltimento dei rifiuti, ecco. Ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Buonasera, Assessora Gallani, si può avvicinare al microfono per la risposta.

Assessora Gallani

Grazie, Presidente. Grazie alla Consigliera Moschetti che ha portato anche in questa sede questo tema che non è recente quanto alle contestazioni con un gruppo di cittadini che si è organizzato all'Arcella con cui interloquisco ormai da mesi sia di persona con sopralluoghi sia via *mail*, per lettera, con confronti, quindi ho ben presente il tema come spesso ne abbiamo parlato. Nel caso specifico si tratta del Condominio Arcobaleno, via Aspetti 269, lì ci sono venti utenze domestiche e tre non domestiche e nel programma del porta a porta, e quindi dell'individuazione del punto migliore per poter organizzare il servizio di raccolta dei rifiuti, avendo scelto non l'esposizione ma la seconda scelta, che è quella della creazione dell'isola ecologica, hanno appunto cercato dove... un luogo dove posizionarla. In questo c'è stato un confronto, siamo sempre disponibili sia con Acegas che con il Settore, ed è risultato che quell'area che ci sembra adesso la strada in realtà è privata. È loro, è una loro pertinenza e quindi nel loro pieno diritto e nel rispetto del Regolamento, che prevede ovviamente delle norme per l'accesso, eccetera, eccetera, per la protezione dell'isola e che non possano accedere altri, hanno individuato questa strada. So che appunto la gelateria non era contenta, era stata anche coinvolta nella decisione che è stata presa dall'assemblea condominiale nei loro pieni diritti. Mi sono confrontata anche di recente con la Presidente di Consulta e un po' l'idea è magari anche quella di parlare con il condominio per vedere se si può coprire, se si può trovare una soluzione di questo tipo, d'altra parte la scelta, la scelta è corretta.

Mi piacerebbe però in questo, che è appunto un tema che abbiamo visto più e più volte, alzare anche un pochino lo sguardo al generale perché stiamo parlando di scelte importanti per i cittadini che non vanno al singolo caso, ma hanno anche una regia più generale e più importante. Una cosa, un mito che vorrei sfatare, che secondo me è già sfatato ma continuo a sentire questa voce. Il porta a porta a Padova c'è dal 2010, quando siamo arrivati con questa Amministrazione eravamo abbastanza al di sotto del 50% della città, ora l'abbiamo raggiunto e con l'Arcella superato, ma già moltissimi Quartieri erano coinvolti, fondamentalmente tutta la cintura salvo un pezzo che siamo andati a coprire per evitare quel fenomeno del nomadismo dei rifiuti, cioè chi non ha il porta a porta lo va a buttare sul... sulla strada.

Cosa significa che c'era nel 2010? Che a Padova come in altre città, come nel mio Quartiere, 2017, Amministrazione Bitonci, chi fa la scelta di fare un'isola ecologica la paga perché gira un po' questa... ogni volta sento questo *refrain*, che è falso in qualche modo, sembra che sia una nuova richiesta. Peralto ci tengo ad approfittare di questo momento pubblico, è quello che diciamo anche alle assemblee, non è necessario cementificare, fare un'opera particolarmente invasiva, basta che sia scarrabile. Sono tutte notazioni tecniche che però vanno incontro ai cittadini. Questo però sia chiaro, non c'è nessun cambiamento di modalità nei pagamenti ed è una scelta che si fa e che si divide per tutti e rimanendo alla questione che prendeva ed è quella del decoro, ricordiamoci com'era prima l'Arcella, quali erano le segnalazioni. L'Arcella essendo un quartiere di periferia, di raccordo con quelli che hanno il porta a porta, penso a Pontevigodarzere e gli altri Comuni, era una discarica in strada, cioè quando noi vediamo un'isola ecologica dentro abbiamo tolto dei cassonetti fuori, cassonetti che all'Arcella erano un continuo punto di abbandoni di materassi, di rifiuti,

conferimenti da altri Comuni, da altre città, da altre persone e questo era un tema che ci era posto quotidianamente perché questo era. Quindi si liberano le strade e d'altra parte è un tema che difficilmente si riesce ad affrontare con... quantomeno con questo momento di contestazione che ritorna all'Arcella Est, è quello dell'impatto ambientale. Cioè, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del fatto che produciamo rifiuti e dobbiamo occuparci di quello che produciamo e che quindi deve cercare di essere raccolto e differenziato per entrare in un circolo di economia circolare, recuperato. Stiamo parlando dell'impatto nostro e della nostra vita sull'ambiente, sulla, sulla nostra città, ma soprattutto sull'ambiente che è di tutti.

A quale risultato vogliamo arrivare? Con la responsabilizzazione, con il porta a porta si arriva al 70%, altrove si resta al 30%, questo deve essere un po' quello che ci diciamo e quando si avvia un processo, una modalità, in quel Quartiere deve restare la stessa perché sennò sarebbe impossibile arrivare ad un'efficiente gestione e d'altra parte, cerco di non andare troppo lunga, aggiungo solo una cosa, moltissime sono invece le segnalazioni che mi arrivano di ringraziamento perché finalmente abbiamo liberato l'Arcella da quegli ingombranti, continui... poi c'erano dei punti veramente, veramente pesanti.

Quindi io credo che con un po' di abitudine, già molti la stanno avendo, io per prima l'ho avuta nel mio Quartiere con la passata Amministrazione, si vedrà come questi problemi poi si risolvono semplicemente vivendoli e praticandoli, quindi invito ad avere uno sguardo sui Quartieri e sulla città e non sul... solo sul singolo punto, di cui comunque noi ci occupiamo, anche sartorialmente, cercando la soluzione migliore.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Parola di nuovo per la replica alla Consigliera Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Allora, intanto grazie all'Assessore Gallani. Il tema è un tema cruciale e quindi sicuramente estremamente delicato e difficile da risolvere, ancor più delicato e difficile laddove si deve chiedere una collaborazione e anche un onere economico ai cittadini perché, ahimè, le isole ecologiche, ma anche lo stesso conferimento e la stessa collaborazione del porta a porta comporta un onere e comporta un lavoro e forse cui non si era abituati, quindi ci vuole certamente anche una responsabilità maggiore per un obiettivo che è un obiettivo importante.

Dal punto di vista del decoro sono d'accordo che rispetto a prima la situazione sia certamente migliorata, io credo che però non ci si debba fermare e si debba sempre cercare, si debba perseguire una strada che vada anche un po' più lontano e tendenzialmente io credo che si debba valutare anche del... un'altra modalità sicuramente più costosa dove si dovrà cercare dei contributi anche a livello regionale. Mi sto riferendo a un tipo di sistema interrato, come ci sono... come c'è in altri Comuni anche contermini, come c'è in altre città, e quindi il nostro obiettivo non so se ora, tra un anno, due anni o quando mai, però si dovrebbe cercare di perseguire questo fine pur sapendo che oggi il porta a porta è sicuramente la soluzione migliore anche in termini economici perché non è fattibile una soluzione diversa, però bisogna cercare di ambire a qualcosa di più che sia confrontabile anche con il sistema che viene utilizzato in altri Comuni contermini e in altre città importanti come Pisa o anche Firenze, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola per l'interrogazione successiva al Consigliere Turrin, che invito qui al microfono.

N. 53 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Vice Sindaco Lorenzoni sul contratto di servizio con Busitalia.

Grazie, Presidente. Una domanda semplice, volevo interrogare il Vice Sindaco Lorenzoni. Oggi siamo al 6 luglio 2020, ovviamente, tutti sappiamo che entro l'11 luglio si dovrebbe firmare un contratto di servizio di Busitalia. Allora non avendo notizie chiedevo a lui quando l'Amministrazione del Comune di Padova intendesse firmare il contratto di servizio, grazie.

Presidente Tagliavini

Parola al Vice Sindaco Lorenzoni per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente, e ringrazio anche il Consigliere Turrin che mi dà l'opportunità di chiarire questo tema che è effettivamente un tema molto, diciamo così, presente e delicato per l'Amministrazione.

Nei giorni scorsi Busitalia Veneto a seguito dell'emergenza Covid, diciamo così, ha presentato al Comune di Padova e alla Provincia di Padova un aggiornamento del Piano finanziario relativo all'esercizio dei prossimi nove anni e naturalmente l'aggiornamento del Piano non è un documento che, diciamo così, si digerisce in qualche minuto, in qualche ora, ma richiede un'attenta valutazione. È stato protocollato il 29 giugno, quindi la scorsa settimana, e gli Uffici sono in... stanno valutando questa revisione del Piano finanziario per capire se ci sia la copertura finanziaria nel 2020, in primo luogo, perché stiamo vivendo uno sconvolgimento dell'attività di trasporto pubblico, ma anche per il 2021 quando ancora non sappiamo se le condizioni di esercizio potranno essere quelle, diciamo così, auspiccate e quelle storiche o subiranno comunque delle variazioni. Per cui per la firma c'è la necessità di fare la verifica che ci sia la copertura finanziaria per il... sì, da parte delle Amministrazioni, sia della Provincia che del Comune. Ho chiesto un aggiornamento al dirigente oggi pomeriggio, pochi minuti prima di iniziare, e ha detto "siamo ancora presi nel lavoro di analisi del nuovo Piano finanziario". È stato sentito anche il consulente che aveva, diciamo così, supportato le Amministrazioni nella redazione del Piano stesso, il quale si è detto preoccupato, a parimenti dei nostri dirigenti, sulla tenuta di questo Piano finanziario. Per cui, ecco, c'è in corso questa analisi di tipo tecnico e l'auspicio è che ci sia la conferma della possibilità di andare alla firma. C'è comunque una possibilità dal punto di vista tecnico di poter chiedere alcuni giorni per portare in profondità la verifica del documento e quindi di non firmare, diciamo così, prendendo dei rischi che credo non sia opportuno l'Amministrazione del Comune prenda e nemmeno l'Amministrazione della Provincia.

Io mi auguro che questa interlocuzione, che è stata fatta anche con consulenti esterni, possa dare una mano a prendere la decisione migliore, ma se sarà necessario avvalersi di questa possibilità normativa di chiedere alcuni giorni di proroga io penso che possa essere opportuno farlo. Non è ancora detto che questa possibilità venga utilizzata, ma devo dire che quando mi è stato fatto presente che c'è questa possibilità mi sono sentito meno pressato rispetto a quello che temevo fino a venerdì pomeriggio, insomma. Per cui, ecco, penso che già nelle prossime ore, sicuramente questa settimana avremo la possibilità di capire se possiamo andare alla firma o se sia opportuno prendere qualche giorno per valutare meglio questo Piano finanziario che, ripeto, è un documento piuttosto articolato e che fa riferimento al modello che era alla base della procedura di gara, ma che è talmente articolato che la modifica di ogni parametro richiede un'attenta analisi.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola per la replica al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie, Vice Sindaco. Purtroppo non può controreplicarmi, nel senso, sono d'accordo con lei se è possibile eventualmente chiedere una leggera proroga per studiare le carte, però non mi è chiaro se, nel caso non fosse conforme all'idea dell'Amministrazione comunale il un nuovo Piano finanziario, se comunque verrà la firma da parte dell'Ente o se addirittura potremmo arrivare a una situazione in cui il Comune si "rifiuta", tra virgolette, o crede di non firmare. Ecco, secondo me comunque in ogni caso ben venga la proroga, insomma non cambia niente se proroghiamo di qualche giorno, però l'importante è che si venga alla firma del contratto perché se no la gara a quel punto sarebbe... decadrebbe e si andrebbe nei guai o perlomeno a quel punto Busitalia non potrebbe più firmare e si andrebbe, credo io, alla seconda classificata e quindi perderemmo probabilmente la possibilità di avere Busitalia come gestore del trasporto pubblico locale. Quindi ci tenga informati come Consiglio Comunale perché, insomma, siamo ovviamente interessati vista l'attualità dell'argomento, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dalla regia mi segnalano la necessità, indossando la mascherina, di parlare, diciamo, nel microfono in qualche modo dirigendo, orientando la voce proprio sul microfono per evitare che ci siano ovviamente problemi di registrazione.

Per la prossima interrogazione la parola al Consigliere Sangati.

N. 54 - Interrogazione del Consigliere Sangati (Coalizione Civica) all'Assessora Gallani sulla gestione del Parco Milcovich e Parco Morandi nel quartiere Arcella.

Grazie, Presidente. Volevo anch'io interrogare l'Assessora Gallani su un tema... su una tematica riguardante il Quartiere dell'Arcella. Magari aspetto cinque secondi che venga di qua o parto con l'interrogazione?

Grazie, eccoci qua. Dicevo, ecco, vorrei anch'io interrogare l'Assessora Gallani sulla tematica riguardante l'Arcella. Qualche settimana fa in una Commissione consiliare alcuni Consiglieri hanno evidenziato delle criticità sulla gestione di alcuni parchi urbani, facendo riferimento nello specifico ai Parchi Milcovich e Parchi Morandi nel Quartiere Arcella.

Devo dire che personalmente ho frequentato più volte il Parco Milcovich in orario serale avendo un orto urbano appunto all'interno del parco, e, diciamo, sia personalmente sia, ecco, parlando con le persone che frequentano il parco, ma anche con persone che risiedono vicino al parco, c'è invece un'ottima... un ottimo riscontro da come è stata organizzata la... diciamo, l'allestimento e l'organizzazione dei vari *stand* che ci sono all'interno del parco. Anzi molti, diciamo, si sentono fortunati nel poter avere in questo periodo in cui, diciamo, c'è stata... veniamo fuori da tutta una serie di restrizioni, a poter avere a disposizione dei residenti uno spazio aperto, verde e anche vivo, attivo, sia una risorsa molto importante, ecco. Non ho riscontri diretti sul Parco Morandi, però anche lì, parlando con dei residenti, ho comunque avuto una buona impressione, diciamo, della gestione seppur, diciamo, mentre sul Parco Milcovich c'erano esperienze anche negli anni passati, questa, diciamo, è la prima, diciamo, attività di questo tipo; per cui, ecco, sul Parco Morandi, ecco, segnalo un po' la richiesta, un po', tra virgolette, "storica" dell'apertura del cancello lato Via del Giglio per accedere al parco anche direttamente da San Bellino e non diciamo da Via Duprè e Via San Filippo Neri. Quindi volevo capire se su questo c'erano delle indicazioni.

Ne approfitto, visto che ho ancora un altro minuto, di capire, ecco, se ci sono novità anche su altre nuove gestioni. Nello scorso Consiglio Comunale si era parlato, anche su interrogazione del Consigliere Turrin, del Parco degli Alpini, che so che, diciamo, ha aperto anche lì ufficialmente gli spazi ed eventualmente anche su altri parchi.

Chiudo, ecco, dicendo che ritengo che sia molto importante avere un'attenzione in queste... in generale sulle gestioni e in particolare sulle nuove gestioni. Ecco, come proposta penso che ci potrebbe essere un incontro magari nel periodo invernale, avendo anche fatto un bilancio, diciamo, della prima estate in gestione, un incontro nelle Consulte con i gestori dove si possono vedere i punti di forza delle singole gestioni e anche i punti di debolezza per potere, diciamo, ripartire per il prossimo anno e nella prossima primavera/estate in una gestione ancor più positiva in maniera di andare incontro appunto alle esigenze dei residenti, grazie.

Presidente Tagliavini

Prego, Assessora Gallani.

Assessora Gallani

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Sangati, per questa interrogazione che dà l'opportunità anche in questo Consiglio di parlare di una novità per alcuni nostri parchi pubblici tra i più frequentati. Io sto riscontrando poche criticità nelle persone e nella cittadinanza, ma, anzi, devo dire che sono particolarmente soddisfatta perché sto ricevendo continui riscontri positivi per il fatto che una serie di parchi pubblici hanno ripreso vita dando dei servizi, dando la possibilità di ritrovarsi di fare socialità in maniera sicura e sappiamo quanto sia importante in questo periodo proprio facendolo all'aperto. Un commento di oggi diceva "quasi quasi a Padova adesso l'estate si può passare semplicemente stando nei parchi" da quante possibilità offrono di stare insieme, di godersi anche in... anche da soli, ma con una serie di servizi in più e di vita e tutto questo si è realizzato e lo stiamo realizzando, perché certamente è faticoso e impegnativo, con dei bandi pubblici, dei bandi pubblici che hanno dato nel... nei loro criteri, nei loro punteggi una scossa rispetto ai pochi precedenti, dando priorità alla qualità della progettazione tecnica e di offerta di attività culturale e abbassando quindi di molto il punteggio che riguarda l'offerta economica proprio perché nelle aree pubbliche noi vogliamo il meglio per la città e non tanto il singolo guadagno che va a mettere in difficoltà chi vuol gestirli, ma invece vogliamo proprio un'offerta che sia di quartiere, che sia in rete, questo un po' voleva... a questo volevano arrivare questi bandi e ci stiamo riuscendo.

È possibile che ogni novità... come in ogni novità ci siano anche delle persone più recalcitranti. Ho fatto moltissimi sopralluoghi in questi mesi, poi adesso che sono partiti sono andata parecchie volte, incontrando anche persone che mi hanno ringraziato dicendo che effettivamente si sentono più sicuri perché c'è una continua presenza oppure hanno voglia di andare al parco, quindi mi chiedono gli orari, come funziona e li vedo pieni di sicurezza. È stato impegnativo questo accompagnamento perché è arrivato il Covid, questo ha messo in difficoltà tutti, ne parlavamo anche allo scorso Consiglio Comunale, anche chi si era impegnato e si è impegnato con l'Amministrazione dover far partire la nuova attività adesso e quindi io sono ancora più soddisfatta di queste associazioni o società che hanno vinto e stanno effettivamente vincendo una sfida sul campo. D'altra parte qualunque questione può essere presa in considerazione anche con loro perché c'è una grandissima disponibilità, essendo appena arrivati, a parlare con i cittadini per risolvere le possibili criticità. Penso al Parco Morandi in cui dalle sette e mezza viene chiusa un'area che non poteva essere ben controllata per un... per una serie di questioni di poca illuminazione, e anche d'accordo con i cittadini, quella nell'ora serale viene controllata in questo modo e ci sarà di sicuro anche la possibilità di apertura a Via del Giglio una volta che prende ancora più vita tutta l'attività dell'associazione.

La scorsa settimana ha aperto il Parco degli Alpini con una bellissima, con una bellissima festa e la prossima invece un'area che è meno viva di altre, perché Padova non è tutta l'Arcella, per sfortuna, a Camin Parco di Villa Berta, una bella sfida di questa società che si è presentata. È già partita in realtà questo *weekend*, ma con una festa più ufficiale di inaugurazione lo farà il prossimo e mi piace ricordarlo.

Sono d'accordo per l'incontro con le Consulte, molti ci sono già stati, penso per esempio il Parco degli Alpini, l'Associazione Rilabo quando ha vinto abbiamo fatto una consulta assieme, ma sono sicura che insieme potremo promuovere questi incontri proprio per riassettare ad inizio dopo una stagione e vedere cosa

si può fare ancora di più per il Quartiere, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. La parola al Consigliere Sangati per la replica.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Semplicemente per dire, ecco, che sono, ecco, soddisfatto della risposta e penso che allora mi farò anche tramite con la Presidente del Quartiere Nord 2 di, appunto, organizzare per il periodo invernale, diciamo, delle... degli incontri con i gestori proprio per... perché ritengo che sia proprio importante che la gestione sia attenta ai bisogni del territorio, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Questa era l'ultima interrogazione.

Considerato che abbiamo finito l'ora dedicata, a questo punto passiamo al primo ordine del giorno, il 122, relativo al riconoscimento di debito fuori bilancio derivante da sentenza dell'anno scorso, 2019. La parola, in assenza del Sindaco, all'Assessore Bonavina per l'illustrazione della proposta di delibera, grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 122 o.d.g. (Deliberazione n. 45)**

OGGETTO - RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194
COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE ALLA SENTENZA N.
526/2019

Assessore Bonavina

Sì, grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Sì, stiamo effettivamente parlando di un riconoscimento di un debito fuori bilancio già ampiamente discusso nella Commissione dedicata. Si tratta sostanzialmente di un debito che è stato accertato da una sentenza emessa dal Tribunale di Padova, la Sezione... della Sezione Lavoro, a seguito di un decreto ingiuntivo richiesto e ottenuto da parte di tre dipendenti del Comune di Padova contro appunto la nostra Amministrazione comunale. Si tratta essenzialmente nel merito, soltanto un accenno, di... dell'imposta della TARI che il Comune di Padova, seguendo quelle che erano le indicazioni precedenti, qua stiamo parlando di anni dal 2005 in avanti, di appunto di questa imposta che l'Amministrazione comunale avrebbe trattenuto a discapito appunto dei dipendenti. È una discussione abbastanza ampia, si è svolto questo giudizio di opposizione e il Tribunale di Padova ha concluso con il rigetto dell'opposizione mossa dal... dall'Amministrazione comunale e quindi ha condannato il Comune di Padova alla restituzione nei confronti di questi tre dipendenti della somma complessiva di 75.272,95, a cui appunto sono... devono essere anche sommate le spese per... le spese legali di... per la soccombenza, che sono per un totale di 13.708,56.

Dico soltanto, prima di andare a concludere questa proposta di delibera, che c'è una sentenza abbastanza recente, stiamo parlando dell'agosto del 2019 della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, che sembrerebbe andare nel senso di dar ragione all'Amministrazione comunale e questo è il motivo per cui siamo legittimati come uffici dell'Avvocatura a proporre ricorso in appello avverso questa decisione. La copertura finanziaria del debito fuori bilancio è garantita per la parte relativa ai compensi professionali ricalcolati senza IRAP,

interessi legali e rivalutazione monetaria per euro 75.272,95, dalle risorse disponibili sugli interventi di spesa del personale del Bilancio di previsione 2020, a cui sarà necessario aggiungere gli oneri riflessi e l'IRAP, e per le spese legali che ammontano a euro 13.708,56 dalle risorse del competente capitolo del Bilancio di previsione 2020. I Revisori dei Conti hanno già espresso parere favorevole.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. È aperta la discussione, chiedo se vi sono interventi.

Nessuno chiede la parola, a questo punto chiedo cortesemente all'Avvocato Paglia di procedere all'appello nominale per la votazione, grazie.

(Escono le Assessore Gallani e Nalin ed i Consiglieri Luciani, Cappellini e Turrin – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, è assente, giusto?

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani.

Sodero.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

Turrin.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione: 17 favorevoli; nessun contrario; 5 astenuti; nessun non votante; 11 assenti.
La delibera è approvata.

Si tratta di delibera urgente e quindi procediamo alla votazione sulla sua immediata eseguibilità.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari. Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, sempre assente...

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

Turrin.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

Presidente Tagliavini

Grazie, dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 5; non votanti: nessuno; assenti: 11. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto possiamo passare all'ordine del giorno successivo. Do la parola all'Assessore Bressa per l'illustrazione di proposta avente ad oggetto la proroga dei termini di versamento della seconda e terza rata TARI 2020, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 138 o.d.g. (Deliberazione n. 46)**

OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. PROROGA TERMINI VERSAMENTO SECONDA E TERZA RATA
TARI 2020

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Con questa delibera si propone al Consiglio Comunale di operare un ulteriore differimento delle scadenze della TARI. Se ricordate siamo già intervenuti in due occasioni in Consiglio

Comunale, la prima volta il 9 marzo per spostare la scadenza della prima rata dal 16 marzo al 16 maggio e quindi l'11 maggio per spostare quella scadenza, che era stata spostata 16 maggio, al 30 giugno. Quindi oggi noi abbiamo al 30 giugno, che è passato da qualche giorno, la scadenza della prima rata, il 16 luglio in teoria la seconda e quindi il primo dicembre la terza.

Con questa delibera si propone di spostare la scadenza del 16 luglio, che evidentemente sarebbe troppo ravvicinata rispetto al 30 giugno, al 30 settembre e quindi di conseguenza anche quella del primo dicembre al 10 dicembre per lasciare maggiore spazio temporale tra una scadenza e l'altra. La *ratio* è molto evidente, cioè lasciare maggiore respiro alle imprese e alle famiglie padovane in questo momento di difficoltà e di ripartenza economica, ma al tempo stesso questo ci permette di avere il tempo necessario per attendere gli ultimi dettagli normativi che ci permetteranno di definire le tariffe TARI per il 2020 e con esse anche le agevolazioni ed esenzioni che definiremo per le attività che sono rimaste chiuse durante il *lockdown*, così come definito dall'Authority ARERA e aspettando anche di verificare le coperture economiche che lo Stato potrebbe su questo tema mettere a disposizione dei Comuni, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Funziona? Funziona.

Credo che questa delibera sia una scelta opportuna perché naturalmente non siamo ancora usciti dall'emergenza sanitaria ma stiamo uscendo e convivendo con l'emergenza dal punto di vista economico, credo che questo sia fondamentale. Dico una cosa però, non è... è una proposta, non un obbligo, quindi inviterei le famiglie che possono farlo, spero, lasciamolo agli atti, che lo facciano, cioè che paghino la TARI perché, cioè, non è che il Comune viva di risorse che piovono dal cielo, ma chi ha l'opportunità la paghi la TARI. È solamente per coloro che si trovano in difficoltà, esercizi commerciali, famiglie, eccetera, che in questo momento hanno bisogno di maggiore respiro e la speranza è appunto, come diceva l'Assessore, che arrivino, che vengano diffusi i fondi delle... non delle perdite, ma comunque delle difficoltà in cui si trova il Comune, dallo Stato, perché questi sono in un certo senso dei finanziamenti che vengono fatti ai cittadini. Allora, io spero, innanzitutto ringrazio perché è una opportunità che viene data ai cittadini e agli esercizi commerciali, ma io spero che tutti coloro che in questo momento sono in grado di farlo lo facciano nei termini stabiliti dalle norme che già conosciamo, da regolamenti che già conosciamo, e poi, siccome entro il 31 luglio ci sarà anche una rivisitazione della TARI, si possa discutere anche se qualcuno che è più in difficoltà possa avere qualche altro tipo di agevolazione, grazie.

(Entrano i Consiglieri Luciani, Cappellini e Turrin – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Non mi sembra che ci siano altre... sì, c'è una richiesta di intervento del Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, volevo complimentarmi con l'Assessore Bressa per il provvedimento che ritengo molto fondamentale e importante perché ancora una volta dimostriamo in questo periodo di essere vicino alle famiglie e condivido anche il parere del Consigliere Tiso. Magari se questa... se dal punto di vista della comunicazione può essere canalizzato in un certo modo, facendo presente che c'è la possibilità di far slittare il pagamento, ma che il

Comune per coloro che hanno... non hanno avuto grandi penalizzazioni si può anche cercare di pagare regolarmente le rate nei termini previsti. Grazie comunque per il provvedimento.

Presidente Tagliavini

Nessuno chiede la parola. Chiedo all'Assessore se ritiene di procedere a una replica. Mi fa cenno di sì. Prego, parola all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Presidente. Solo per aggiungere, rispetto alle sollecitazioni che sono emerse e che sono condivisibili, che, sì, certamente noi confermiamo l'invito per chi è nelle condizioni di farlo di pagare il Comune per quanto riguarda la TARI, visto che comunque poi i servizi che sono erogati da AcegasApsAmga noi siamo comunque chiamati nel corso dell'anno a pagarli a nostra volta. C'è comunque la possibilità, per la liquidità che in questo momento ha il Comune, di sopportare questo differimento, sennò evidentemente non saremmo qui a parlarne, però, insomma, comunque preciso che questa possibilità c'è. L'unico tema è che siccome dobbiamo approvare le tariffe 2020, le tariffe potrebbero avere delle modifiche evidentemente rispetto a quelle 2019 e quindi siccome la rata spostata al 30 giugno si basava sugli importi del 2019, gli importi del 2020 li verificheremo dopo aver approvato le tariffe e quindi comunque anche chi volesse pagare sarebbe meglio che aspettasse di verificare quanto dovrà pagare con le tariffe 2020 e in ogni caso quando affronteremo quella discussione in Commissione e in Consiglio Comunale, ma ovviamente anticipando e approfondendo il più possibile il tema, verificheremo anche tutte le possibilità di agevolare le famiglie che più hanno bisogno e su questo c'è quindi ancora uno spazio di discussione tra di noi per formulare la proposta migliore poi al Consiglio Comunale, probabilmente entro la fine di luglio, ma vediamo anche su questo come si chiuderà la discussione sul Decreto Rilancio dove stanno ridefinendo i termini anche per l'approvazione non solo degli aspetti relativi al Bilancio ma anche a quelli connessi con i tributi comunali.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Allora, mi pare che abbia alzato per primo la mano il Consigliere Luciani e poi la Consigliera Cappellini, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie, Presidente. Ovviamente il Gruppo Lega Nord voterà a favore ovviamente di questa delibera. Sicuramente è un gran segnale per i nostri cittadini, chiaramente noi la votiamo con una riserva, Assessore, perché questi termini nuovi di scadenza erano quelli che avevamo proposto, se si ricorda, quando in passato, quando avevamo chiesto un maggior coraggio. Quindi noi in realtà spereremo che questa... abbiamo come speranza, insomma, che questa tassa venga in qualche maniera congelata, venga eliminata dal Governo, per cui attendiamo di capire come e quale sarà il futuro, perché in realtà è da settembre che ci saranno dei grossi problemi per i nostri cittadini. Quindi chiedo anche all'Amministrazione tutta di fare la voce grossa quanto più possibile perché a settembre e a dicembre secondo me gran pochi riusciranno a onorare questo tipo di pagamento, grazie.

(Entra il Consigliere Cavatton – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Consigliera Cappellini, prego.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie, Presidente. Come Gruppo consiliare Fratelli d'Italia anche noi in quest'Aula abbiamo sempre dimostrato di essere favorevoli al rinvio o un eventuale abbassamento delle tasse, d'altronde è sempre stata anche la nostra posizione. Dispiace solo constatare che in quest'Aula ci si appropri sempre delle proposte e degli emendamenti che avevamo fatto e che non siamo mai riusciti a discutere insieme, appunto, in questa sede e pertanto riteniamo ovviamente essere favorevoli all'abbassamento della proposta dell'Assessore. Ripeto, ci piacerebbe avere un contraddittorio anche perché anche noi abbiamo presentato mozioni per ricalcolare eventualmente l'IMU, le tasse di soggiorno, quindi come opposizione siamo propositivi e anche stasera dimostreremo che quando ci sono delle proposte a favore dei cittadini noi siamo con la cittadinanza tutta, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

[...] beh, naturalmente ringrazio l'Assessore Bressa per gli sforzi che ha fatto, meglio piuttosto che niente. Sappiamo benissimo che... tutti e due sappiamo qual è la... è stata... come è stata difficile la ripartenza, sappiamo che ci sono moltissime difficoltà e credo che sarà dura a settembre, però intanto ci proviamo e speriamo che le cose vadano un po' meglio, sempre pronti comunque a ridiscutere se ci sarà bisogno. Intanto grazie perché questo è già un buon respiro e un buon segnale che l'Amministrazione dà a questa gente che fa tanta fatica a lavorare e che purtroppo riscontra dei sacrifici immaginabili ma non così gravi. Grazie, Assessore, e naturalmente il voto della lista Bitonci è sì, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Ringrazio anch'io l'Assessore per questo ulteriore rinvio. Quando si tratta di delibere che comportano l'abbassamento o la riduzione della pressione fiscale per i cittadini o comunque il rinvio di tariffe di tributi comunali noi ci siamo sempre.

Sarebbe bastato leggere le nostre proposte, i nostri atti amministrativi per poterlo non solo comprendere, ma anche magari per poterlo farlo prima. Detto questo, per senso di responsabilità votiamo assolutamente a favore, come... voto a favore, come ho già fatto nelle precedenti delibere quando appunto sono stati portati in Consiglio altri rinvii di tributi comunali. Penso però che appunto uno sforzo ulteriore, dato il momento di grande difficoltà, si possa fare e quindi il mio è un auspicio perché questo possa avvenire e che questo rinvio più che un rinvio si vada nella direzione di un congelamento del pagamento non solo di questa tassa, di questo tributo della TARI, ma anche della OSAP o per esempio anche di ripensare all'IMU e quindi sono tutti i tributi su cui un impegno dell'Amministrazione verso il congelamento delle stesse potrebbe essere un segnale definitivo, utile e concreto, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Moschetti.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Grazie, allora, anche la lista Lorenzoni Sindaco vota sicuramente favorevole. Solo una segnalazione, questa è una delibera necessariamente dovuta a fronte di una proroga, di una scadenza, non posso però non rilevare che ci sono dei settori su cui bisognerebbe fare dei distinguo e nel caso del commercio credo che sia, ahimè, forse difficile a livello informatico fare una distinzione per codice ATECO, però è chiaro che la situazione degli ipermercati e dei supermercati non è uguale a quella dei negozianti che hanno dovuto chiudere la sbarra e che per n mesi sono stati chiusi. Quindi è sicuramente giusta una delibera che congeli o che comunque sposti in avanti la scadenza, sarebbe opportuno a livello informatico fare dei distinguo proprio perché non ci sia un'agevolazione che riguardi tutti in maniera indistinta e soprattutto nei confronti di certi settori, pochissimi, ahimè, ma che hanno avuto effettivamente un beneficio in questo momento e questo proprio per cercare di venire incontro a quelli che sono invece i settori più colpiti, proprio in una logica solidaristica, quale proprio quella dei tributi, bisogna agevolare quelli più... che hanno avuto effettivamente delle difficoltà e che sono i settori più colpiti e differenziarli da altri settori, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. È ovvio che io insieme ai colleghi voteremo a favore di un rinvio della tassazione, meno ovvio invece è che questo rinvio indiscriminato faccia davvero gli interessi di quanti sono sottoposti alla tassa sui rifiuti. Lo dico perché, prendo spunto dall'intervento della collega che ha detto è giusto rinviare, siamo d'accordo...

(Intervento fuori microfono)

Cosa... cosa c'è, Assessore?

Siamo d'accordo sulla proroga dei termini del versamento della seconda e terza rata, un po' meno sul fatto che sia di natura indiscriminata questa proroga. Il sottoscritto ha... è titolare dei debiti di uno studio legale, ma con tutte le difficoltà dei tribunali chiusi e impossibilità della clientela, quantomeno per il periodo di *lockdown*, di addivenire presso lo studio del sottoscritto, comunque ha... poteva in qualche modo continuare a operare e quindi è stato giusto, come è giusto che eventualmente il sottoscritto pagasse la TARI e viceversa, o meglio, non approfittasse del rinvio del versamento, anche perché di rinvio si tratta, non di abbassamento delle tariffe, meno invece per chi ha dovuto, per disposizioni di natura ministeriale e a scendere di natura regionale e comunale, ha dovuto chiudere, abbassare in maniera definitiva le serrande del proprio esercizio commerciale, così come, se ho ben capito il contenuto della delibera, quanti dipendenti di entità pubbliche o private che hanno continuato a operare si trovano oggi a essere favoriti da una disposizione che ha, immagino, nella mente dell'Assessore, così come della Giunta e credo di tutti i Consiglieri Comunali, la finalità di aiutare rimandando la pressione fiscale quanti invece hanno subito in... sulla propria pelle il *lockdown*, quindi soprattutto immagino i commercianti o altre categorie produttive che sono state chiuse in maniera totale ed assoluta.

Quindi nella speranza che l'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore ai Tributi, ma comunque anche di tutti i componenti della Giunta, possa verificare in un secondo momento anche attraverso

una contrattazione con l'azienda, che poi è quella che indica all'Amministrazione comunale attraverso una concertazione il costo totale del servizio e lo bilancia attraverso una tariffazione ed un regolamento apposito a carico di tutti coloro che a Padova risiedono o hanno un esercizio o esercitano la loro attività, possa in qualche modo intervenire anche sulla tariffa in quanto tale, non solo sul rinvio che viene disposto stasera, grazie.

Presidente Tagliavini

Bene, non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione per appello nominale.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 26; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7, mi pare, mi viene confermato. La proposta di delibera è approvata.

(Esce il Consigliere Moneta – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Anche questa è una delibera urgente, quindi passiamo alla votazione della sua immediata eseguibilità.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, sempre assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 25; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 8. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Si tratta di modifica di Regolamento dei tributi comunali relativi agli impianti di pubblicità o propaganda ed altri mezzi pubblicitari su strade e aree pubbliche o di uso pubblico. La parola all'Assessore Bressa.

(Esce l'Assessore Bonavina ed entra il Consigliere Moneta – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 139 o.d.g. (Deliberazione n. 47)**

OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI. MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICITA' O PROPAGANDA E DEGLI ALTRI MEZZI PUBBLICITARI SULLE STRADE E SULLE AREE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO . ART. 15 COMMA 2 LETTERA C)

Assessore Bressa

Sì, siamo sempre nell'ambito dei tributi. In questo caso parliamo del Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità, però siccome prima, mi permetta, Presidente, credo che ci sia stata la volontà durante le dichiarazioni di voto di intervenire sul tema della delibera, mi permetto anch'io una piccola forzatura rispondendo a delle questioni per le quali non ho potuto prendere parola, in maniera molto veloce per rispetto dell'ordine del giorno, ma mi preme specificare che è evidente che la politica sulla TARI non è una politica che non guarda le differenze che ci sono state tra un'attività e l'altra. Sarebbe miope non riconoscere che ci sono state delle differenze nel... nei riflessi economici dovuti al periodo del *lockdown*, banalmente perché alcune attività erano aperte e altre erano chiuse e quindi, come c'è scritto nella delibera e come ho detto anche nella presentazione, quando porteremo le tariffe, potrebbe essere già il prossimo Consiglio Comunale, ci saranno le riduzioni che sono definite codice ATECO per codice ATECO, sulla base di quello che ha definito l'Autorità Nazionale. Lo ripeto, perché probabilmente il messaggio non era passato in maniera sufficientemente chiara.

Presidente Tagliavini

Se permette, Assessore, solo a chiarimento, credo che il Consigliere Cavatton sia entrato dopo la sua replica o stesse entrando, quindi ha fatto bene a precisare questi concetti...

Assessore Bressa

Non mi riferivo, non mi riferivo solo a lui.

Presidente Tagliavini

Sì, sì, sì, ecco. Peraltro probabilmente questa sorta di considerazioni è frutto della, diciamo, situazione che ho descritto. Se cortesemente adesso può passare all'illustrazione della delibera all'ordine del giorno, la ringrazio.

Assessore Bressa

Grazie a lei, Presidente. Parliamo quindi del Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità, in particolare l'articolo 15 che definisce la dimensione massima degli impianti digitali, comunque per come sono definiti gli impianti che hanno un messaggio di natura variabile. Sappiamo che è in corso, soprattutto a partire dalle città più importanti, una trasformazione, un'evoluzione del mercato degli impianti pubblicitari

con una crescita sempre maggiore dell'utilizzo di impianti di natura digitale, se avete presente anche quello che è successo con le pensiline del trasporto pubblico all'interno del Comune di Padova che da, diciamo, immagini statiche hanno iniziato invece a proiettare immagini dinamiche attraverso degli impianti digitali. Sulla scia di questo esempio, ma soprattutto sulla scia di un'evoluzione appunto di questo mercato, si vuole dare maggiore spazio alla sperimentazione di impianti digitali all'interno della città di Padova, dentro, diciamo, una cornice nella quale si vorrebbe man mano razionalizzare la presenza degli impianti e quindi andare a ridurre i tanti impianti, i molti che ci sono nel territorio comunale di natura tradizionale per sostituirli progressivamente con meno impianti che però abbiano, diciamo, un allineamento con gli *standard* più moderni.

In questo senso andiamo a modificare l'articolo 15 proprio per togliere un massimale, che era definito a Regolamento di 18 metri quadrati, nella dimensione di questi impianti digitali e introducendo poi delle altre novità importanti che ci permettono di veicolare messaggi istituzionali da parte del Comune.

Perché andiamo a ridefinire questo aspetto? Perché, lo dicevo, c'è una spinta del mercato in questo senso e comunque preserviamo anche negli impianti che potranno essere sopra i 18 metri quadrati di dimensione massima comunque la condizione di un parere positivo da parte della Polizia Locale, e per quanto riguarda evidentemente gli aspetti di circolazione stradale, ed anche il parere positivo dell'arredo urbano per gli aspetti più di natura estetica. Dopodiché ovviamente lì dove ci sono anche vincoli più importanti ci sarà anche l'esigenza di un parere della Soprintendenza. Quindi, mettendoci comunque al riparo rispetto al tema del rispetto della sicurezza stradale e di... degli aspetti invece di natura estetica dell'arredo urbano, possiamo sperimentare dei formati più grandi. L'idea qual è? È che quei soggetti privati che vogliono sperimentare questi formati più grandi di 18 metri quadrati si assumano però l'impegno, così come avviene in altre città, di dare al Comune, e questo è lo stesso che avviene anche nelle pensiline, se ci fate caso, la possibilità di veicolare dei messaggi istituzionali per un periodo di dieci secondi ogni minuto, quindi un periodo tutto sommato anche notevole e importante per lo spazio che rappresentano all'interno di questi 60 secondi.

Questo cosa vuol dire? Che quindi il Comune potrà inviare alle agenzie che gestiscono questi impianti comunicazione istituzionale che può essere, pensate bene, in futuro anche geolocalizzata, perché nel momento in cui c'è un controllo da remoto delle comunicazioni e noi dovessimo avere più impianti digitali in città connessi con la centrale di comunicazione del Comune, noi potremmo anche arrivare al punto di dare delle comunicazioni geolocalizzate sulla base di eventi o di situazioni da segnalare che sono presenti all'interno del Comune. Quindi si tratta non solo di un'evoluzione degli impianti pubblicitari, ma qua stiamo parlando di un'evoluzione anche della comunicazione istituzionale che attraverso la tecnologia può essere più capillare, geolocalizzata e più incisiva per... perché arrivi, diciamo, direttamente ai cittadini con questi mezzi nuovi.

Quindi si chiede sostanzialmente al Consiglio Comunale di operare questa modifica al Regolamento che ci permetterà quindi questa sperimentazione. Abbiamo chiesto comunque un parere che è stato dato in senso positivo alla Polizia Locale e quindi rimane solo l'approvazione del Consiglio Comunale, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Il primo a parlare è il Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore, ho avuto modo di partecipare alla Commissione in cui si parlava di questo. Fermo restando che, come è stato ampiamente descritto, ci saranno opportune verifiche da fare sul piano dell'arredo urbano da parte della Sovrintendenza, ritengo essenziale quanto si è riusciti a mettere nel Regolamento, cioè l'utilizzo di questi strumenti in maniera sia generalista che in maniera localizzata. Voglio sperare che il Comune si doti di una struttura, una mini struttura o una struttura adeguata a usare questi strumenti di informazione in modo da renderli più efficaci, nella maniera migliore e adeguata ai tempi.

In questi giorni mi sto, mi sono occupato insieme anche ai miei colleghi di questi provvedimenti che dovrebbero interessare molto la nostra città, mi riferisco all'*Ecobonus* del 110%, che ritengo sia un'occasione unica su cui investire delle risorse anche da parte del Comune. Voglio immaginare quanto utile sarebbe per stimolare nei Quartieri uno strumento di questo tipo per avvicinarli ad eventuali strutture che il Comune potrebbe mettere in campo per supportare questa importantissima... importantissimo provvedimento che ha emanato il Governo e che, secondo me, dovrebbe ottenere l'attenzione massima da parte di questa Giunta.

Quindi ovviamente sono molto favorevole per il modo in cui è stata concepita e per quanto è stato e quanto potrebbe essere utile dal punto di vista dell'Amministrazione e delle Amministrazioni in generale uno strumento di questo tipo, grazie.

(Entra l'Assessora Nalin ed escono i Consiglieri Luciani, Cappellini e Cavatton – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Mi sembra che nessun altro chieda la parola. Assessore Bressa, lei ritiene di procedere a una replica? No.

Chiedo se vi sono a questo punto dichiarazioni di voto.

No, nessuno chiede la parola, possiamo procedere alla votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, è uscito.

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini. Cappellini è assente.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

La Consigliera Pellizzari chiede di correggere il voto.

Vice Segretario Paglia

Sì, mi dica, Consigliera.

Presidente Tagliavini

Aveva detto favorevole, così mi pare di ricordare.

(Intervento fuori microfono)

Vice Segretario Paglia

Astenuta, va bene.

Presidente Tagliavini

Astenuta.

Vice Segretario Paglia

Cappellini è assente, abbiamo detto.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

Presidente Tagliavini

Grazie, dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: nessuno; assenti: 10. La proposta di delibera è approvata.

(Entra il Consigliere Luciani – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Anche questa è urgente e quindi procediamo alla votazione della sua immediata eseguibilità.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto... Non la sento, scusi.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Astenuta.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci è assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 5; non votanti: nessuno; assenti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso passiamo alla proposta di delibera relativa all'intervento per la realizzazione di casa funeraria con riduzione parziale della zona cimiteriale del Cimitero di Camin. Relativamente a questa proposta è stato presentato un autoemendamento aggiuntivo nelle premesse e simmetricamente aggiuntivo nel dispositivo che invito l'Assessore Bressa a illustrare e che verrà distribuito ai Consiglieri. Parola al Consigliere Bressa, prego.

(Entra il Consigliere Cavatton – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 140 o.d.g. (Deliberazione n. 48)**

OGGETTO -INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CASA FUNERARIA. RIDUZIONE PARZIALE DELLA ZONA CIMITERIALE DEL CIMITERO DI CAMIN.

Assessore Bressa

Sì, grazie, Presidente. Partirei con l'illustrazione della delibera e poi, e quindi al momento più opportuno anche con l'illustrazione dell'emendamento. Parliamo di un progetto presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive da parte di ditta operante nel campo dei servizi funebri, che ha già una sede in Via Camin

5 nei pressi del cimitero di quel Quartiere e tale ditta intende intervenire con un progetto di natura edilizia realizzato ai sensi del cosiddetto Piano casa regionale. Quindi si tratta di un aumento di 30% del volume giustificato dalla posizione sul tetto di pannelli fotovoltaici, quindi da un'operazione di risparmio energetico che amplia le possibilità di aumento volumetrico, c'è una parziale demolizione e ricostruzione e il cambio di destinazione d'uso della parte residenziale. Insomma, si rinnova questo edificio affinché sia più funzionale per le esigenze di questa ditta che intende realizzare una casa funeraria ai sensi della normativa regionale che disciplina, appunto, la materia funeraria. Noi dobbiamo però intervenire con una delibera di Consiglio Comunale, che propongo questa sera, che permetta di ridurre parzialmente per questo edificio, che è già esistente, che si rinnova, il vincolo cimiteriale portandolo a 100 metri, da 200 metri che sarebbe invece previsto. Questo sulla base del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, il Regio Decreto del 27 luglio 1934, che appunto permette al Consiglio Comunale di intervenire lì dove ci sia un'opera di interesse pubblico a una riduzione parziale della zona di rispetto, ovviamente condizionata da un parere positivo da parte dell'ULSS territoriale. L'ULSS questo parere positivo l'ha dato e quindi, sulla base anche della stessa legge che disciplina la materia funeraria e che prevede che le case funerarie possano essere apposte anche vicino ai cimiteri con un vincolo che è di 50 metri, allora riteniamo di poter chiedere al Consiglio Comunale di accordare questa riduzione parziale della zona di rispetto affinché si possa realizzare questo intervento edilizio.

Ricordo che la fascia di rispetto cimiteriale nasce con l'idea di tutelare in qualche modo la sacralità, la tranquillità del cimitero, e questo tipo di intervento è perfettamente coerente perché si tratta di una casa funeraria, e nasce anche per prevedere un'eventuale espansione dell'ambito del cimitero, ma in questo caso parliamo di un edificio che già c'è e che quindi non sottrae nessun tipo di suolo nello spazio tra esso e il cimitero stesso.

L'accorgimento in più che introduciamo questa sera è quello previsto dall'emendamento con il quale si dice semplicemente che gli Uffici prima di rilasciare il provvedimento, che sarà poi il titolo edilizio con il quale si realizza questa... questo rinnovo della casa funeraria, allora si obblighi a restare coerente con questo tipo di finalità, cioè con la realizzazione di una casa funeraria ai sensi della normativa regionale che prevede appunto questo tipo di attività, di servizi funebri per evitare qualsiasi tipo di cambiamento che dovesse intercorrere in futuro andando a vanificare il senso dell'operazione che il Consiglio Comunale questa sera va ad accordare e cioè semplicemente quello di permettere a una ditta che opera in questo campo di rinnovare il proprio edificio e renderlo più funzionale anche rispetto a una normativa che è evoluta e che definisce questi... queste funzioni, come quelle della casa funeraria, delle funzioni che hanno un interesse pubblico e quindi anche questo edificio assume questa caratteristica e permette al Consiglio Comunale di fare questa deroga parziale da 200 a 100 metri, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. La discussione è aperta. Parola al Consigliere Tiso, poi al Consigliere Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Adesso parola al Consigliere Tiso, sì.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Assessore. Questo intervento è un intervento che ho seguito personalmente anche se ovviamente non delibero io e non decido io, ma conosco bene naturalmente la zona perché ci abito, abito lì da sempre. Tra l'altro questo edificio esiste da moltissimi anni, io non ricordo quando sia stato costruito e ha già una funzione funeraria, diciamo, cioè viene utilizzato come impresa di onoranze funebri in questo momento e chiede appunto l'ampliamento per... a norma di legge, per riuscire a fare un servizio nei confronti dei cittadini in sostituzione, diciamo, della casa dell'obitorio oppure anche quale eventuale... per i funerali laici.

Credo che sia un intervento importante per la zona, che dia l'opportunità, la possibilità ai cittadini di utilizzare questo servizio naturalmente all'interno del novero delle norme che sono stabilite e del rispetto naturalmente che si ha nei confronti dei cimiteri. Se non ricordo male questo, la norma che riguarda il rispetto dello spazio attorno ai cimiteri nasce, se non ricordo male, da Napoleone, no... quindi che porta fuori dalla città i cimiteri, porta fuori dalla città i cimiteri e dedica naturalmente lo spazio per la sacralità del luogo. Credo che poi nel tempo si sia modificata anche se non di molto, anche se non di molto. Sta di fatto che questo edificio è poco, poco meno di duecento metri dal cimitero, proprio poco meno, e sta di fatto che questi 200 metri diventavano veramente una condizione troppo vincolante per riuscire a costruire nell'ambito della legge regionale sull'aumento del 30% di fabbricati, non poter esercitare la propria... questa opportunità per un servizio ai cittadini, io... con l'ampliamento fino al 30%. Bene è stato fatto invece di vincolarlo, che questo tipo di edificio non sia modificabile nel tempo come obiettivo e come commerciale, insomma, ecco. Penso che sia un... una buona delibera nei confronti di un luogo... scusate, di un servizio in una zona in cui, se non sbaglio, si è insediato una seconda impresa di onoranze funebri recentemente, penso che abbia tutte le autorizzazioni necessarie, però penso anche che sia un elemento molto importante. Speriamo di non avere bisogno a breve.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Ho seguito in Commissione per conto del nostro Gruppo consiliare il provvedimento. Devo dire che si tratta anche in questo caso di una buona proposta di delibera, c'è anche... mi pare che l'emendamento un po' recepisce anche quello che è stato... che è stato sollevato durante i lavori della Commissione, no... e quindi ha fatto bene a presentarlo l'Assessore Bressa. C'è anche l'autorizzazione dell'ULSS. Avremo un ampliamento del volume e si cambia la destinazione d'uso dell'immobile dove viene eliminata la parte residenziale e diventa tutto commerciale-funerario. Anche se si riduce la fascia di rispetto a cento metri in questa circostanza la casa funeraria è comprensiva di una sala del commiato, si può insediare, si ristruttura un edificio esistente, l'attività a nostro avviso è compatibile con naturalmente, con il Cimitero di Camin. La proposta naturalmente avrà il nostro voto favorevole come Gruppo consiliare Giordani, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì, solo in realtà per sottolineare che con questa delibera, così come altre che in questo periodo sto portando all'attenzione del Consiglio Comunale, si vuole essere celeri nel dare risposte al mondo economico produttivo che attraverso questo tipo di interventi investe nella città di Padova, ricordando che c'è tutto un settore attorno ai servizi funebri che sta evolvendo, perché vediamo come inizino ad esserci investimenti da parte di privati nel realizzare servizi, come veniva ricordato, la sala del commiato piuttosto che servizi che sono analoghi a quelli che vengono offerti da... dall'obitorio comunale e che sulla base della normativa regionale fanno sì che anche questi privati concorrano a offrire servizi di interesse pubblico per la gestione del fine vita e quindi di tutto ciò che poi accompagna, diciamo, questa realtà fino al funerale e oltre. È di pochi giorni fa un'inaugurazione, che c'è stata in Via Turazza della ditta, altrettanto importante, Santinello, all'interno della città di Padova, proprio di una casa funeraria che, abbiamo avuto modo di constatare con altri Assessori, si pone sicuramente all'avanguardia nel senso di offrire dei servizi di primario interesse per chi deve accompagnare il defunto dal momento del decesso fino al momento della sepoltura o della cremazione e quindi io credo che se l'apporto dei privati viene fatto secondo delle regole chiare, finalizzate

all'interesse pubblico e se comunque il ruolo del pubblico non viene meno, come non sta venendo meno con la garanzia di servizi, ha un valore, diciamo, commisurato alla portata di tutti, allora andiamo nell'interesse io credo dei cittadini, quindi con questo sistema misto pubblico-privato che può essere anche un, come dire... un orizzonte verso il futuro di questo mondo, grazie.

(Escono i Consiglieri Meneghini e Luciani – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuno ne fa richiesta. Possiamo procedere allora alla votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

Luciani.

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Grazie, dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: leggo 6; non votanti: nessuno; assenti: 10. La proposta di delibera è approvata.

A questo punto possiamo passare all'ultima proposta di delibera all'ordine del giorno che è rappresentata dal Regolamento sul Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale.

Mi risulta che relativamente a questa proposta siano stati presentati un autoemendamento da parte dell'Assessora Benciolini e anche un emendamento da parte di Consiglieri di minoranza. Do intanto la parola all'Assessora per l'illustrazione della proposta invitandola a illustrare l'autoemendamento o gli autoemendamenti, adesso non sono sicuro se sono uno o due, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 136 o.d.g. (Deliberazione n. 49)**

OGGETTO - APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SUL GARANTE DEI DIRITTI DELLE
PERSONE PRIVATE O LIMITATE NELLA LIBERTÀ PERSONALE

Assessora Benciolini

Grazie, Presidente. Allora, presentiamo con questa... presentiamo al Consiglio Comunale il Regolamento del Garante delle persone private della libertà o limitate della libertà personale. È una figura questa che, come ci è stato ben spiegato durante la Commissione consiliare in cui è stato presente anche il Garante nazionale, o meglio, il Presidente del Collegio del Garante nazionale, il professor Mauro Palma, è prevista all'interno dell'ordinamento penitenziario e in particolare se ne parla agli articoli 18, 35, 67, dove si parla di questa figura del Garante come una delle figure di riferimento per le persone in particolare detenute.

Ecco, ci tengo a precisare che il lavoro che viene presentato oggi è un lavoro che abbiamo fatto insieme con l'Assessora Nalin, per quanto mi riguarda in merito alla delega sui Diritti Umani e per l'Assessora Nalin invece in quanto è sua la responsabilità sui progetti e la collaborazione con le strutture penitenziarie del nostro territorio. In particolare per quanto mi riguarda, come dicevo, la delega ai Diritti Umani mi fa dare un

taglio sulla... in questo senso a tutto questo lavoro e per questo ci tengo a sottolineare come il tutto parta dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e dalla Convenzione europea dei diritti umani del 1950 in cui si afferma che qualunque sia la condizione di una persona essa è sempre titolare dei diritti fondamentali.

(Intervento fuori microfono)

L'articolo 2... ci son problemi? L'articolo 2 della nostra Costituzione riconosce e garantisce a sua volta i diritti inviolabili della persona sia come singola sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità. Quindi al fondo di tutto questo lavoro sta un riconoscimento dei diritti fondamentali della persona umana, qualsiasi sia il suo stato.

Con il 2002 il Protocollo opzionale della Convenzione ONU contro la tortura e gli altri trattamenti o pene crudeli dispone l'obbligo da parte dei... degli Stati firmatari, e l'Italia ha firmato questo Protocollo nel 2012, di istituire dei sistemi di controllo a garanzia in tutti i luoghi dove le persone si trovano in qualche modo limitate nella libertà personale ed è interessante che questa cosa sia stata sottoscritta dall'Italia nel 2012 quando già a Padova nel 1997 si faceva un convegno all'interno del quale veniva discussa proprio la necessità di istituire una figura a garanzia dei diritti delle persone private della libertà personale, quindi siamo al centro un po' di questo pensiero, siamo all'inizio. Ora siccome il Comune... al Comune spetta la cura degli interessi della comunità presente nel suo territorio e all'interno del Comune di Padova esistono due strutture penitenziarie i cui... le cui persone che lì vivono rientrano nel territorio comunale, ci è sembrato importante raccogliere la sfida e la richiesta da... che veniva soprattutto da parte delle molte associazioni che all'interno del nostro territorio lavorano con il carcere, associazioni ed enti del Terzo Settore e che lavorano in particolare perché la realizzazione della funzione rieducativa della pena si realizzi all'interno delle attività del carcere, abbiamo raccolto quindi questa richiesta e abbiamo iniziato a lavorare su questo progetto di questo... per proporre questa figura e in particolare ci siamo messi in dialogo con gli altri Garanti comunali delle città della nostra Regione, con il Garante regionale e come ben sapete con il Garante nazionale.

Ci tengo a sottolineare che nella nostra Regione, Venezia, Verona, Belluno e Rovigo sono le città che già hanno il Garante. Vicenza prevede il Garante, ma non lo ha eletto di recente, mentre Treviso e Padova sono le uniche due città che non ce l'hanno.

Qual è la caratteristica di questo Garante? Il Garante può effettuare colloqui e scambiare corrispondenza con le persone detenute e visitare gli istituti penitenziari senza autorizzazione. Riceve dalle persone con cui entra in contatto tutte le segnalazioni sul mancato rispetto della normativa penitenziaria, sui diritti delle persone detenute, eventualmente violati o parzialmente attuati, e per diritti intendiamo tutti quei diritti appunto che sono tipici di ogni persona, quindi il diritto di culto, dello studio, della formazione al lavoro, allo sport, tutti quei diritti che permettono alle persone di realizzare la loro persona e la loro personalità all'interno di qualsiasi... di quella che è la loro condizione in quel momento. Inoltre il Garante può rivolgersi alle autorità competenti per chiedere chiarimenti e spiegazioni sollecitando gli adempimenti e le azioni necessarie. Come ci è stato ricordato dal Garante nazionale, quindi il Garante territoriale deve essere disposto ad allargare la propria competenza, cioè man mano dove ci sono persone che sono private della loro libertà deve essere in grado di raccogliergli le istanze. Deve essere dialogante con la società esterna, e noi sappiamo appunto che il nostro territorio a questo è molto sensibile, e cooperativo con tutte le Istituzioni e le parti coinvolte, con cui non si instaura un rapporto di competizione, ma appunto di cooperazione. In un periodo come quello che abbiamo appena attraversato è stato evidente che la figura di un garante, cioè una figura ponte tra il territorio e una situazione come quella del carcere, è una figura... è fondamentale. In particolare noi sappiamo che in questo periodo siamo stati noi stessi privati di una parte dei nostri normali diritti e questo l'abbiamo fatto in nome di un bene superiore, che era quello del bene della salute collettiva, però in queste condizioni le persone che sono private della loro libertà personale o ristrette nella loro libertà personale sono a maggior ragione vulnerabili e fragili e quindi avere una persona che si fa garante dei loro diritti diventa a maggior ragione importante.

Cosa proponiamo quindi? Un Regolamento all'interno del quale il Garante viene eletto dal Consiglio Comunale sulla base di una candidatura delle persone che hanno risposto ad un avviso pubblico. Quindi

viene fatto un avviso pubblico, a questo si possono... possono rispondere i candidati che ne abbiano le caratteristiche, quindi che abbiano un minimo di competenza in campo, in ambito giuridico o dei diritti umani, delle scienze sociali, eccetera. Ovviamente ci sono criteri di incandidabilità e ineleggibilità, che sono gli stessi previsti per i Consiglieri Comunali. La carica ovviamente è incompatibile con qualsiasi attività che poi nei fatti abbia a che fare con il mondo del carcere, come anche se una persona è attiva all'interno di una delle associazioni che lavorano con il carcere non potrà esercitare questa attività se non sfilandosi per il periodo in cui gli viene dato l'incarico. Quindi una volta individuato, fatto l'avviso e raccolte le candidature il... sta al Consiglio Comunale votare il Garante.

Allora, qua posso forse introdurre l'emendamento che andiamo ad accogliere, che è stato presentato dalla minoranza e in particolare dai Consiglieri Cappellini, Turrin e Cavatton, che propone di togliere la rosa dei tre nomi indicata dalla Capigruppo, in realtà lasciando che sia poi il Consiglio nella sua interezza ad individuare... o meglio, alla Capigruppo si dice di individuare comunque, mi pare, le persone che abbiano le caratteristiche, svolto ovviamente *in primis* l'iter invece del Settore che dovrà verificare tecnicamente la situazione del... dei diversi candidati, e quindi lascia poi una rosa anche più ampia delle tre persone al Consiglio Comunale da votare. Penso che su questo non ci siano problemi.

Ecco, altri dettagli, altri particolari del Regolamento che andiamo a proporre è che il Garante ha come riferimento comunque sempre il Consiglio Comunale, al quale deve comunque relazionare oralmente una volta all'anno, ma anche sottoporre una relazione dettagliata di tutto quello che ha fatto entro la fine di ogni anno, di ogni anno solare. Gli si chiede di essere sempre in... diciamo, in buone relazioni con tutte le associazioni e le realtà che lavorano all'interno del carcere. Sono previsti per lui dei rimborsi spesa che vengono individuati all'interno del capitolo già presente nel Bilancio del Settore Servizi Sociali proprio in merito alle attività con il carcere e il Garante fa da riferimento all'Ufficio Diritti e partecipazione che è incardinato all'interno del Gabinetto del Sindaco.

Presento anche un autoemendamento che riguarda... anche su indicazione del Garante nazionale, come sapete, per chi ha partecipato alla Commissione, nel quale si sottolinea come in realtà la giurisdizione del Garante riguardi solamente quelle persone che si trovino all'interno del territorio comunale. Quindi se ci fosse una persona che è residente a Padova ma è ospitata presso un carcere che non è nel territorio comunale la competenza del Garante di riferimento è quello del Comune in cui questa persona si trovi fisicamente presente.

Altri due piccoli refusi sono all'interno del mio autoemendamento, che se volete vi dico, ma penso che abbiate, quindi, insomma, non ce n'è bisogno, ecco. Questo è quanto, grazie.

(Entrano i Consiglieri Lonardi, Cappellini, Luciani e Meneghini – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Do atto che sia l'autoemendamento, unitamente ai refusi indicati dall'Assessora, sia l'emendamento presentato dai Consiglieri sono stati nel frattempo distribuiti.

Dichiaro aperta la discussione a questo punto sulla proposta già integrata dall'autoemendamento. Nell'ordine si sono iscritti a parlare la Consigliera Barzon e poi il Consigliere Cavatton, prego.

Consigliera Barzon, a lei la parola.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. L'Assessora nella sua esposizione è stata ritengo molto esaustiva descrivendo tutte le attività del Garante, la ringrazio. Ringrazio lei e l'Assessora Nalin per il lavoro che è stato fatto e voluto

presentando questo... a questo Consiglio la proposta di deliberazione per il Regolamento che istituisce anche a Padova la figura del Garante dei diritti delle persone private e limitate della libertà. Un ringraziamento è doveroso anche ai componenti del Tavolo carcere e a tutti i volontari che in esso operano e alle società di Terzo settore che sempre operano nel... all'interno del carcere. Mercoledì scorso, come è stato detto anche dall'Assessore, in occasione della seduta di Commissione VI, abbiamo avuto come ospite il professor Mauro Palma, Presidente del Collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private o limitate della libertà personale, che ci ha descritto in modo puntuale ed approfondito la figura e le funzioni del Garante. Nel 1997 Padova ospitò il primo convegno internazionale sulla figura del Garante e quando si tratta di tale figura non si parla unicamente di detenuti, ma anche di servizi psichiatrici, di residenze per anziani e disabili, di... e di centri per immigrati.

Noi ci concentreremo sul Garante per i diritti dei detenuti perché a Padova abbiamo questa grande realtà. Il Garante si occupa di tutte le situazioni in cui le persone si trovano private della libertà e della tutela legale, di persone cui devono essere garantiti i diritti costituzionali, che non devono essere considerati una concessione, ma bensì diritti veri, effettivi. Nel febbraio 2016 inizia l'attività del Garante nazionale che è organo collegiale composto appunto da tre persone, la sua attività si articola in cinque aree e questo ci ha spiegato il professor Palma. Un'area penale, che riguarda il carcere sia per adulti che per minori e le comunità chiuse, una seconda area, le Polizie e i Carabinieri, una terza area dei centri per migranti e rimpatri forzati, una quarta area socio-assistenziale, residenze per anziani e disabili e una quinta area di studi e relazioni internazionali in quanto terminale ONU. Il Garante nazionale è anche appunto organismo delle Nazioni Unite ed esiste in tutti i Paesi europei. Molte Regioni avevano istituito il Garante anche prima del Garante nazionale. In Veneto c'è il Garante dei diritti delle persone che si articola in difesa dei cittadini, attività di tutela dei diritti dei cittadini nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, tutela dei minori, attività di promozione e protezione e pubblica tutela dei minori di età e la tutela delle persone ristrette, attività di garanzia per le persone ristrette nella libertà personale e il nostro Regolamento si concentra soprattutto su questo.

Nella realtà della nostra città il Garante, vista appunto la presenza della Casa Circondariale e della Casa di Reclusione, sarà concentrato principalmente su questo, sulle persone che sono detenute.

Parliamo di Garante, tale figura mi porta a una riflessione. L'opinione più diffusa della sicurezza che sia... è che sia quasi se non un'esclusione, una questione di controllo sia delle persone che delle loro azioni. Controllare tutti e tutto, oltre a richiedere necessariamente organici sempre più ampi, dà una sicurezza solo illusoria perché i controlli non basteranno mai. Quest'ottica ha anche un risvolto assolutamente negativo perché si creeranno rapporti sempre meno sereni e utili alla società. Io credo invece che per riuscire ad avere più sicurezza dovremmo guardare a quanto previsto dai nostri padri costituenti all'articolo 27, comma 3. Questa norma costituzionale ci indica una via precisa per quanto riguarda le persone condannate alla detenzione per aver commesso dei reati, ci dice che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. È necessario cercare di adempiere a quanto la nostra Costituzione prevede e anche la figura del Garante che ora noi ci apprestiamo ad istituire nel nostro territorio persegue questo obiettivo principale. Annualmente il Garante, come previsto nel Regolamento che ci apprestiamo ad approvare, relazionerà a questo Consiglio sull'attività svolta e avremo così l'opportunità di comprendere meglio quali siano alcuni dei problemi che esistono all'interno degli istituti di pena della nostra città, una realtà molto vicina, ma nella quale la maggior parte di noi sente come molto lontana, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Preliminarmente è doveroso ringraziare l'Assessora Benciolini e Nalin in relazione al recepimento dell'emendamento che voleva semplicemente intervenire su una restrizione che noi abbiamo

ritenuto sovrabbondante in merito alla scelta del novero dei candidati da sottoporre alla disamina del Consiglio Comunale.

Quindi annunciando fin d'ora il voto favorevole mi permetteranno nel corso dell'intervento alcune considerazioni specifiche. In primo luogo il Regolamento, non a causa del Regolamento o delle proponenti, ma a causa della dislocazione, della dislocazione logistica degli istituti circondariali, tutela, o meglio, vuole approntare un ulteriore strumento di tutela soltanto per i soggetti appartenenti al genere maschile. Lo dico perché al di là delle detenute ai domiciliari all'interno del nostro territorio a Padova noi abbiamo due case, una casa circondariale per detenuti in attesa di giudizio e una... invece un carcere per detenuti condannati con sentenza definitiva che sono appannaggio, si fa per dire ovviamente appannaggio, solo di coloro che appartengono al sesso maschile e quindi è una limitazione che non è ovviamente dovuta alla volontà delle proponenti, ma che in... è nei fatti, si dirige principalmente anche forse in ragione del fatto che principalmente i detenuti appartengono al sesso maschile statisticamente, ma in questo caso in qualche modo lascia scoperta, se non per appunto, ripeto, le donne domiciliate ai domiciliari nel nostro territorio, non trova copertura. È doveroso inoltre in qualche modo consentire a questo Regolamento perché, come è stato detto in parte, in un Paese il nostro nel quale siamo sistematicamente condannati come Italia, come nazione Italia, per violazione della CEDU, nello specifico per violazione della norma che tutela i detenuti dalla tortura, perché tale viene considerato in molti casi il trattamento riservato dalle nostre... dai nostri carceri alle... ai detenuti e alle detenute, è doveroso approntare uno strumento ulteriore di tutela che sia una sorta di osservatorio permanente su quelle che sono le condizioni e di vita e di relazione di quanti si trovano momentaneamente limitati nella loro libertà personale.

Infine una considerazione di metodo. Così come è stato fatto per il Regolamento delle Consulte, giustamente da un punto di vista della tempistica questo Consiglio Comunale attraverso l'Assessore delegato è intervenuto tempestivamente perché, sebbene non si possano applicare le regole che ci sono ad esempio per il Presidente della Repubblica, è ovvio che determinate modifiche agli Statuti, determinate Istituzioni attraverso i regolamenti, comunque strutture che caratterizzano la Pubblica Amministrazione e il mandato, debbano essere approntate all'inizio del mandato medesimo. Gli stessi Consiglieri Comunali e la figura del Sindaco, la statistica del Sole 24 Ore di oggi potrebbe dare spunto in proposito, sono molto più in qualche modo caricati dal consenso elettorale a inizio mandato che alla fine, magari lo aumentano addirittura, però le regole sul semestre bianco, per ricordarne una, sono fatte proprio in ragione della *deminutio* di rappresentatività che via via nel corso del mandato in qualche modo, per ragioni che dipendono dal trascorrere del tempo attinge i singoli Consiglieri, gli Assessori e il Sindaco. Pertanto già al terzo anno concluso saremmo un po' in ritardo, ma siamo favorevoli ovviamente all'istituzione che però dura cinque anni e che quindi in qualche modo si riverbera nel mandato successivo. Una riflessione è dovuta sul punto se ritengono, dal momento che appartengono, se io ricordo bene, all'area che la propugnava come punto qualificante del programma, se ritengono, credo sia proprio ora, approntare un Regolamento per l'elezione della Consulta degli stranieri, se è ancora intenzione di questa Amministrazione, e per eventualmente un rappresentante degli stranieri delegato in Consiglio Comunale. Mancano due anni al termine del mandato, lo dico perché questa forse era una cosa che andava fatta subito, ma non per motivazioni di ordine tecnico o formalistico, ma perché... per motivazioni che attengono proprio al ruolo della Giunta e del Consiglio che via via che il mandato va a scadere in qualche modo perde in consenso, quantomeno consenso effettivo da parte di... degli elettori e quindi un punto qualificante come la Consulta dei cittadini stranieri, che non è nelle corde di chi parla, ma credo nelle corde di chi ha proposto questo Regolamento, andava proposta nella prima parte del mandato. Siamo già in estremo ritardo, se davvero ci si crede si provveda ad approntarlo velocemente, come si è fatto d'altronde anche per il Garante dei diritti delle persone, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. È una tematica molto importante, quella dell'universo carcerario, e la Commissione che presiedo se ne è occupata con attenzione tenendo una seduta di lavori molto partecipata il 14 ottobre del 2019 presso la Casa di Reclusione Due Palazzi, ospiti del direttore, il dottor Claudio Mazzeo e torneremo sul tema mercoledì prossimo con una seduta congiunta che abbiamo organizzato insieme alla Presidente Anna Barzon e ci occuperemo dell'impatto che ha avuto il Covid-19 sulla vita del carcere e dei detenuti.

Personalmente penso che la migliore garanzia per coloro che scontano una pena sia in prima battuta la Magistratura di sorveglianza, ma in analogia a quanto già fatto da molti altri Comuni considero molto positivo l'istituzione del Regolamento sul Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale nella nostra Amministrazione perché esso, questa è la cosa importante a mio avviso, costituirà per i detenuti un altro cuscinetto di garanzia importante tra l'Amministrazione penitenziaria e quella giudiziaria. È un istituto già sperimentato in molte altre città con risultati positivi perché consente di migliorare i rapporti tra l'interno e l'esterno del carcere al fine di concorrere alle attività di rieducazione e porre le basi per il reinserimento sociale in vista dell'uscita dall'istituto. È un organismo autonomo e indipendente che concorrerà a garantire il rispetto dei diritti e della dignità delle persone private della libertà personale favorendo il recupero e il reinserimento nella nostra società. La città di Padova vede presenti sul nostro territorio due istituti penitenziari, la Casa Circondariale e quella di Reclusione, che contano un numero complessivo di detenuti pari quasi a 1.800 in Casa di Reclusione e 200 nella Casa Circondariale. Quindi la popolazione carceraria presente a Padova rappresenta una realtà importante e non marginale della vita cittadina, se solo si considerano i numerosi familiari oltre agli operatori e ai volontari che frequentano settimanalmente gli istituti. Il numero delle persone private della libertà personale è in crescita e alle persone detenute dobbiamo anche aggiungere le persone ammesse, sono circa 300, a scontare nella provincia di Padova in regime alternativo la condanna definitiva, ma trattasi sempre anche di queste, di persone che sono comunque parzialmente private della libertà personale. Dico con convinzione che alla privazione della libertà dell'individuo non debba mai corrispondere alcuna limitazione della dignità dell'essere umano in ossequio ai principi costituzionali che tutelano i diritti inviolabili dell'uomo, l'uguaglianza e la rieducazione dei condannati.

Il Garante ho letto che riferirà al Consiglio Comunale, io non ero presente in Commissione, e spero anche alle Commissioni consiliari per quanto di loro competenza sulle iniziative assunte e sui problemi che dovessero insorgere e mi complimento con le Assessorato, con chi ha lavorato sul provvedimento, perché a differenza di altri Comuni, questa è anche un'altra differenza fondamentale, la nomina del Garante avverrà ad opera, da parte del Consiglio Comunale di quest'Aula e non della Giunta, cosa che invece hanno fatto anche altre città importanti, perché il Consiglio Comunale è l'organo rappresentativo della città, sede della sua dialettica democratica, che costituisce l'essenza di ogni organismo democratico che fa funzionare le assemblee elettive è forza vitale della democrazia. Da quell'incontro in carcere abbiamo registrato il repentino mutamento ed incremento della popolazione carceraria, che ci impongono una costante ridefinizione delle esigenze delle politiche sociali volte a rendere effettiva in modo efficace la funzione rieducativa della pena. La riflessione e l'impegno per l'adeguamento del nostro ordinamento giuridico alla piena applicazione dei diritti costituzionali e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di tutela dei diritti umani, a partire da quello dei detenuti, non deve rimanere confinato in ambito ristretto e necessita in ogni caso dell'apertura di un ampio dibattito che coinvolga la società civile e al suo interno quanti da tempo sono impegnati nella promozione dei diritti delle persone soggette a limitazione della libertà, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Io conosco il carcere solo grazie ai racconti dei volontari, dei lavoratori che ho avuto la

fortuna di incontrare e sono stato in particolare colpito dalle testimonianze degli insegnanti e dei seminaristi che li vi prestano servizio. Raccontano una realtà a cui noi non... non riusciamo a immaginare da fuori non avendola mai vissuta, una realtà ben diversa da quella descritta anche da una narrazione pubblica trasversale tra le parti politiche che urla alla galera subito, che sprona a buttare via la chiave parlando di questo o di quel tremendo fatto di cronaca, un clima che spinge alla purga dei condannati, alla rimozione dalla vista e dalla memoria di chi ha sbagliato.

Noi come rappresentanti politici credo che non possiamo avallare questa narrazione e non lo possiamo fare alla luce della Costituzione, che già hanno richiamato i miei colleghi, che nello stesso articolo dove afferma la presunzione di innocenza fino alla condanna, cardine dello Stato di diritto, afferma anche che la pena non può non essere rieducativa. Ecco, proprio alla luce di questo obiettivo che si fissa lo Stato italiano è importante questo atto perché è interesse pubblico che la pena abbia una funzione rieducativa e questo è un passo che può aiutare questo obiettivo. Ecco che proprio a questa luce credo sia bellissima una frase messa nella delibera, nell'introduzione della delibera, che dice: "Ritenuto che le persone private o limitate della libertà personale presenti nel territorio comunale siano da considerarsi parte integrante della comunità cittadina". Ecco, noi ci occupiamo di parte della comunità cittadina che spesso viene dimenticata nelle nostre discussioni, che pure è presente, che spesso non può, anzi sempre non può far valere la propria voce. Ecco, questo forse è un provvedimento che prova a limitare, a porre parziale rimedio a questo grave *vulnus* ed è grave che sia così il ritardo ma qui invece ci ralleghiamo del lavoro delle Assessorate e del fatto che anche Padova come gli altri Comuni capoluogo del Veneto, abbiano questa figura così importante.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessorato Benciolini, l'Assessorato Nalin per questo importante traguardo che Padova aspettava da molti anni. Ho fatto attività in carcere per parecchio tempo per non poter... sufficiente per dire che una figura di questo tipo, anche se le organizzazioni di volontariato estremamente qualificate che hanno accompagnato il lavoro dei volontari all'interno del carcere hanno sopperito alla mancanza di questa figura fino ad oggi, ci rendiamo conto di come è importante slegare l'attività di rieducazione all'interno del carcere dalla bontà o meno o dalla comprensione o meno del direttore di turno e quindi avere una figura istituzionale che abbia diritto di entrare, come è stato detto, senza preavviso, che abbia diritto di incidere su quelle che sono le dinamiche carcere-società e tutte le altre cose che sono state dette nella presentazione del Regolamento, ma proprio per questo voglio augurarmi, perché non ho... mi sembra di aver capito che non è stato previsto quanto chiedo, e considerando la figura di alto livello che dovrà assumere questo incarico e considerando l'importanza che per la nostra città e per tutte le città ha la riuscita dei percorsi di riconquista della cittadinanza per le persone che hanno sbagliato, non può non avere un ruolo anche di supporto il Comune e mi riferisco al fatto che questa figura per la quantità di compiti che dovrà svolgere deve essere aiutata a mio avviso, come fanno altre città, con un luogo dedicato in cui poter svolgere questa attività e anche con una funzione di segreteria, di aiuto, che io mi auguro si riesca a trovare, cioè, non riesco a immaginarmi una struttura più importante di questa a cui il Comune debba dare il suo contributo. La figura istituzionale che prenderà questo incarico non ho dubbi che sarà di altissimo livello, lo farà a titolo gratuito, per questo penso che il supporto che a questa... che a questo lavoro deve dare il Comune deve essere anche materiale e mi auguro che questo possa essere. Chiedo conferma dopo, eventualmente nella replica alle Assessorate, di dirmi se c'è e se è previsto un contributo da parte della... dell'Amministrazione materiale, che, appunto, che sia logistico o che sia di personale, magari una segreteria condivisa con qualcuno che possa prendere gli appuntamenti o qualsiasi altro strumento che possa essere di aiuto a svolgere nella maniera ottimale, nella maniera più efficace possibile questa funzione e non mi dimentico, anche proprio per il lavoro che ho svolto dentro, di cercare di mantenere l'attenzione sull'altro aspetto. Quando parlavamo con i detenuti la prima cosa a cui miravamo, a cui cercavamo di fare attenzione è proprio la consapevolezza del danno che la persona che è stata condannata ha effettuato nella società. Questa consapevolezza è propedeutica al

percorso di rieducazione e di riconquista della cittadinanza. So che in altre città ci sono delle strutture che guardano anche alle vittime dei reati parallelamente a questa, io penso che dovremmo fare un ragionamento anche su questo per coniugare i percorsi proprio in questo senso verso una cittadinanza vera e consapevole da riconquistare per queste persone che ne hanno estremamente bisogno, come noi abbiamo bisogno del risultato e dell'attenzione che riusciremo a ottenere, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola adesso alla Consigliera Moschetti, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Io vorrei fare solo un intervento molto breve, però sono molto orgogliosa, intanto ringrazio davvero tantissimo l'Assessore Benciolini e anche l'Assessore Nalin perché noi questa sera abbiamo iniziato prima ricordando tutte le minoranze cui non... e anche degli episodi particolari che sono successi all'estero, proprio per non dimenticare quelle che sono alcune persone e alcune categorie di persone che devono essere tutelate e per quello anche i colori che sono stati posti sul ponte in Corso del Popolo. Quindi abbiamo iniziato questa serata ricordando una particolare categoria di persone e persone che a volte sono emarginate. Adesso facciamo una delibera su un'altra categoria di persone, ahimè, purtroppo a volte dimenticata, quindi il mio orgoglio è proprio perché stiamo dando dando massima attenzione a quelle che sono persone e categorie fragili. Credo che sia fondamentale ricordare e tutelare la dignità delle persone, abbiamo... l'abbiamo sentito questa sera più volte, e quindi vorrei ricordare un articolo importante, che è proprio l'articolo n. 1 su cui si fonda la Costituzione tedesca, perché credo, la nostra Costituzione è una Costituzione fatta di... con articoli... fondamentali, però l'articolo 1 della Costituzione tedesca parla proprio di dignità. La dignità non entra negli articoli della Costituzione italiana, ci sono altri articoli molto importanti, ma l'articolo 1 dice proprio: "La dignità dell'uomo è intangibile. È dovere di ogni potere statale rispettarla e proteggerla". Ecco, io credo che queste due righe che guardano proprio alla dignità e il potere dello Stato di proteggere le persone a prescindere dalla loro condizione, a prescindere dalla situazione in cui siano, se siano private della libertà, se siano state più sfortunate di noi, credo che partire dalla dignità delle persone, tutelare la dignità sia un elemento importante e fondante anche per questa Amministrazione comunale che si sta proprio dimostrando molto attenta verso quelle che sono le persone più fragili. Da ciò il mio orgoglio, il mio ringraziamento alle Assessori che stanno collaborando, che hanno lavorato molto anche per queste delibere e anche per le iniziative precedenti, ricordo quella dei colori del ponte su Corso del Popolo, però sono tutti dei segnali, dei segnali che ci fanno capire come non dobbiamo avere differenze e che l'importante, insomma, è perseguire un filo comune di massima civiltà e di benessere in cui si possa star bene. Grazie a voi.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini e a chi la chiede. Prego, Consigliera Ruffini, a lei la parola.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare anch'io il lavoro svolto dalle Assessori Benciolini e Nalin, un percorso importante che l'Amministrazione ha concluso, anzi ha iniziato e sta passando all'interno di questo Consiglio Comunale e che si concluderà, io mi auguro, in un futuro molto prossimo per l'individuazione del Garante.

La discussione che c'è stata in Commissione VI è stata una discussione molto importante secondo me perché

ha richiamato noi Consiglieri Comunali a guardare al carcere, ai carceri della nostra città, che non sono estranei alla nostra città, il carcere è anche la città. Io... Presidente, se lei potesse fare questo pensiero, di portare i Consiglieri Comunali a visitare il carcere, io li portai quando ero al suo posto e avemmo... passammo una giornata, passammo una giornata con le associazioni e i detenuti che ci fecero vedere quali erano le loro attività, come si rapportavano e come pensavano la città fuori e quindi potrebbe essere, Presidente, così, una nuova occasione anche per questo Consiglio Comunale di tornare. Forse non è questo, non è propriamente questo il momento, quando le cose saranno, come dire, dal punto di vista dell'epidemia anche risolte, però credo che dovremmo, dovremmo ripetere quell'esperienza perché fu un'esperienza importante e di scambio e anche allora si discusse dell'eventualità di instaurare la figura anche a Padova del Garante delle persone private della libertà personale perché è un percorso, secondo me, che qualifica Padova come una città che guarda alle fragilità e che vede le fragilità come punti fondamentali per l'agire politico dell'Amministrazione, come temi fondamentali per l'agire politico dell'Amministrazione, per le scelte politiche che l'Amministrazione deve fare, perché l'Amministrazione riferendosi agli articoli fondamentali della nostra Costituzione, l'articolo 2 l'ha citato la Consigliera... l'Assessora Benciolini, io cito anche l'articolo 3 che parla di... della dignità e della pari dignità di tutti i cittadini italiani davanti alla legge e per le opportunità che devono avere e quindi quando noi pensiamo al carcere e pensiamo al fatto che la nostra Costituzione dà un ruolo al carcere, dà un ruolo al carcere, dice che il carcere deve servire come rieducazione e quindi quei cittadini una volta usciti da un'esperienza che, come dire, la legge ha reputato loro dovessero fare perché avevano violato evidentemente la legge, avevano commesso dei reati, dà questa possibilità, la rieducazione e poi tornano e rientrano all'interno della società.

Quindi penso che questo scambio tra la città, il suo Garante, le associazioni, l'Amministrazione e quel mondo possa contribuire a questo... a questa peculiarità che ha per la nostra Costituzione la pena, che è la rieducazione e l'emancipazione una volta usciti da un periodo di illegalità. Questo... a questo serve il carcere e credo che il Garante possa contribuire a questo obiettivo, quindi bene ha fatto l'Amministrazione, ottimo il lavoro delle Assessore Benciolini e Nalin e straordinario il lavoro che quotidianamente fanno le associazioni nel nostro territorio, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, la ringrazio e anche in considerazione dell'appello da lei formulato al sottoscritto non mancherò di riflettere sulla, diciamo, opportunità di un'iniziativa quale da lei in qualche modo prospettata.

Non mi pare ci siano altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, quindi do la parola all'Assessora Benciolini per la replica.

Assessora Benciolini

Sì, grazie, Presidente, chiedo scusa. Mi soffermo soltanto brevemente su quanto... Beh, intanto ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti per il loro supporto a questa iniziativa, che credo che sia un'iniziativa di tutti noi. Mi soffermo soltanto un passaggio veloce su quanto richiesto dal Consigliere Ferro in merito alla... al supporto che il Comune darà a questa figura, nel senso che un luogo è previsto per questa persona, che immaginiamo non sarà una persona che starà stabilmente in un ufficio, quindi probabilmente sarà un ufficio in condivisione con altre figure simili, che però possa avere un luogo in cui stare, dopodiché dipenderà anche un po' da come è organizzata una persona. Lo *smart working* oggi ci ha mostrato che in realtà non è tanto il posto fisico quanto la possibilità di lavorare sulle cose e quindi vedremo, comunque è previsto. È previsto anche un ufficio di riferimento come abbiamo detto, che è l'Ufficio Diritti e partecipazione incardinato nel Gabinetto del Sindaco e all'interno del quale ci sono alcune persone che in condivisione lavorano su tutte un po' le tematiche che stanno intorno al tema diritti e partecipazione e quindi poi si andrà a vedere... è tutto nuovo quindi prevediamo una collaborazione sicuramente con gli uffici del Comune capendo un po' alla volta anche come organizzarla, ecco, quindi su questo sì, grazie.

(Escono i Consiglieri Luciani e Pellizzari – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. A questo punto, precisato che la proposta di delibera andrà al voto integrata dall'autoemendamento ma anche dall'emendamento presentato dai Consiglieri di minoranza, mi pare Cavatton, Cappellini e Turrin, che è stato recepito dall'Assessora, giusto? L'emendamento è stato recepito? Benissimo, mi viene data conferma. A questo punto chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola, la passo allora all'Avvocato Paglia per la votazione sulla proposta di delibera integrata come ho detto.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani, assente.

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi.

(Intervento fuori microfono)

Pellizzari.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani.

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

(Intervento fuori microfono)

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 25; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 8. La proposta di delibera è approvata.

Allora, possiamo passare alla prima delle mozioni all'ordine del giorno, la n. 131, relativamente alla quale viene... è stato presentato un autoemendamento da parte del proponente Consigliere Tiso e degli altri proponenti. È stato presentato anche un emendamento da parte del Consigliere Foresta, entrambi adesso saranno distribuiti ai Consiglieri per avere contezza delle, diciamo, modificazioni attese. Do la parola al Consigliere Tiso, primo proponente della mozione in questione, invitandolo all'illustrazione della stessa nella versione autoemendata, grazie.

(Entra la Consiglieria Pellizzari – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 131 o.d.g. (Deliberazione n. 50)**

OGGETTO - MOZIONE: MODIFICA LEGGE REGIONALE 50/2012 CAPO II, ART. 21 - REQUISITI URBANISTICI ED EDILIZI PER LA COSTRUZIONE DI MEDIE STRUTTURE DI VENDITA NON SUPERIORI A 1500 METRI QUADRATI.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Come ha detto il Presidente avete il nuovo testo che ha recepito una serie di osservazioni fatte dai colleghi che ringrazio tutti, perché credo che il contributo di tutti sia stato veramente la costruzione di questa mozione. Mozione che tra l'altro è iniziata dalla... da una discussione in Commissione nella quale si discuteva la mozione... la delibera, scusate, per la costruzione di un supermercato a Brusegana, quindi la

riflessione è stata quella di poter incidere in qualche modo sulla normativa vigente in Regione, sulla, appunto, costruzione di strutture di vendita al di sotto dei 1.500 metri quadri.

Allora, la legge regionale 50, all'articolo 21 recepisce la direttiva europea cosiddetta "Bolkestein" sul libero mercato da parte... sul libero mercato e poi recepita dal Governo e di fatto anche dalla Regione Veneto e questo che cosa comporta? Comporta che da un accordo tra privati si possono costruire strutture di vendita, in questo caso supermercati al di sotto dei 1.500... dei 1.500 metri quadrati senza alcuna discrezionalità del Consiglio Comunale. Consiglio Comunale che tra l'altro ha una conoscenza del territorio, è stato votato dai cittadini e avrebbe tutto il diritto di esprimere opinioni e considerazioni su eventuali costruzioni e/o depauperamento del territorio.

Chiaro che non possiamo, non possiamo in questo momento mettere paletti, chiamiamoli così, alla costruzione di nuove strutture non commerciali ma, sì, commerciali, ma soprattutto supermercati, senza evitare ricorsi da parte del privato in quanto sono tutelati appunto dalla normativa. Si vuole quindi andare oltre questa normativa chiedendo alla Regione proprio una modifica di questo articolo 50 e dando l'opportunità a noi tutti Consiglieri di poter discutere sulla opportunità di costruire o meno questa struttura di vendita. È evidente che il libero mercato non ha portato solamente elementi positivi in... nella distribuzione degli edifici di vendita. Tra l'altro è una distribuzione degli edifici di vendita un po' a macchia di leopardo, se volete, no, dove ci sono zone in cui ce ne sono di più e alcune zone dove mancano. È evidente che il nostro compito non è quello di eliminare... le strutture di vendita, ma è quello di far sì che questo Consiglio appunto riesca a incidere sulla costruzione, possa deliberare e discutere all'interno del... di se stesso.

Che cosa provocano le strutture di vendita? È evidente che la... il numero eccessivo di queste strutture va a limitare, se non a creare dei disagi importanti soprattutto per le piccole strutture di vendita sul territorio ma anche della città e penso che sia fondamentale che noi possiamo attraverso anche una discussione e anche nel Piano degli Interventi successivi arrivare alla rielaborazione di un Piano corretto e poter mettere qualche paletto in più. Ce ne sono sicuramente previsti già dalla normativa, ma sono in un certo senso larghi. Per esempio è previsto che non possono essere costruiti supermercati dove ci sono zone ad eccessivo traffico, ma cosa vuol dire? La zona industriale, per esempio, oppure in certe zone di grande prospettiva culturale, oppure quando questo vada a creare degli enormi disagi per quanto riguarda il sistema ambientale.

Quindi noi chiediamo alla Regione, alla Regione della modifica di questa norma dell'articolo 50 del 2012 perché pensiamo che ogni città, e in particolare la nostra in questo caso, abbia l'autorevolezza, la dignità e anche le competenze per poter andare ad incidere sul territorio e quindi anche a essere discrezionali nella costruzione di questi... di queste strutture. Auspico, auspico che questa mozione venga votata da tutta l'Aula perché questo voto non è un voto per la maggioranza, è un voto per la città, perché sappiamo quante volte sono stati fatti interventi a favore dei commercianti, nel senso in cui si richiede e si evidenziano le difficoltà dei commercianti. Quante volte si è cercato di intervenire a favore di questo mondo di piccolo commercio, pensate anche la delibera che abbiamo votato prima sul posticipo del pagamento della TARI. Pensiamo per esempio anche all'allargamento dei plateatici, cioè una serie di interventi, ma è evidente che queste strutture vanno a pesare sulla libertà anche delle persone e sulla dignità di chi da sempre lavora nel piccolo, è al servizio del cittadino e soprattutto del cittadino che non può nemmeno andare al supermercato. Quindi auspico veramente che questa mozione venga votata da tutta l'Aula, grazie.

(Escono i Consiglieri Meneghini, Turrin, Cappellini e Cavatton – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Pellizzari, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Vorrei innanzitutto dire al collega Tiso che arrivare ultimi non è mai piacevole. Infatti, caro collega, lei arriva proprio ultimo in ordine di tempo con la sua mozione che vorrebbe infatti chiudere la stalla quando i buoi sono già da tempo scappati. Sorge spontaneo un dubbio, non è che siamo in campagna elettorale e desiderate riversare tutte le colpe al... sul Governatore Zaia? Perché l'Amministrazione di cui lei fa parte, caro collega, non ha mai tenuto conto delle mie numerose interrogazioni, mozioni, interventi che io, la sottoscritta Vanda Pellizzari ha presentato durante questi due anni e mezzo e che denunciavano la situazione di gravissima difficoltà in cui versavano i negozi di vicinato costretti a chiudere soffocati dai supermercati. Quante volte sono state, sono stata ospite di emittenti televisive in cui evidenziavo tutte le chiusure già avvenute. Qui c'era, qui c'era, ancora qui c'era e ancora qui c'era e quando è andata bene sono diventati tutti garage e quando invece è andata male ci sono saracinesche chiuse e tanto degrado ovunque. Ho anche sempre ribadito che se non si può negare l'apertura di nuove strutture di vendita si deve fare il massimo sforzo almeno per contrastare, sarebbe stato abbastanza. Quante volte ho usato questo verbo, contrastare, l'ho consumato a forza di usarlo. Durante l'Amministrazione Bitonci noi l'abbiamo fatto di contrastare, voi no, voi assolutamente no! Addirittura avete incominciato subito trasformando la sede elettorale del Sindaco Giordani in un attrezzatissimo supermercato in pieno Centro Storico, eppure prima c'erano due negozi meravigliosi, uno di abbigliamento e uno di giocattoli e prima ancora c'era Tadini e Verza, storico negozio di abbigliamento. Avete almeno tentato di contrastare questa apertura? Ma assolutamente no. Dovevate... doveva sostituire questo supermercato, quello che era, che c'è sotto la Galleria Ezzelino, ma quando? Questa struttura è ancora lì e quindi ce ne sono due a pochissimi metri di distanza e voi vi siete fermati? Ma manco per sogno, no di certo, lo fate ora. È troppo tardi, Consigliere! I piccoli, i casolini non torneranno più e hanno lasciato in molti casi sguarnite intere zone arrecando molti disagi alle persone, soprattutto a quelle anziane di cui voi non parlate mai. Eppure quanti segnali vi sono stati dati dai Padovani ma voi niente, avanti per la vostra strada.

Ricordatevi però che i nostri concittadini non sono né ciechi neppure sordi e nemmeno addormentati e si sentono presi in giro e presi per il naso da questa Amministrazione che è stata votata, ricordiamolo, da poco più del 50% degli elettori, mentre il poco meno del 50% non vi ha voluti. Abbiamo da poco appreso dall'Assessore Bressa che proprio al posto dello storico Cinema Concordi è stata sventata l'apertura dell'ennesimo supermercato che avrebbe dato il colpo mortale ai piccoli negozi che ancora eroicamente resistono in Via Barbarigo, Via Vescovado, Via dei Tadi, Via Dante e altre vie importanti del Centro Storico e non solo. È troppo facile ora fingere di essere preoccupati, ora dite di essere dalla parte dei piccoli esercenti ma nessuno vi crede. Si domandano dove siete stati fino adesso? Stanno chiudendo panifici, cominciamo a non sentire più il profumo del pane appena sfornato, saremo costretti a mangiare pane surgelato, precotto, che non sappiamo neanche da dove venga. Chiuderanno i fruttivendoli che ci garantiscono prodotti della nostra terra, salumerie, macellerie e tutti quei negozi che all'interno hanno figure professionali che sanno dialogare, dialogare e consigliare i clienti. Acquisteremo tutto preconfezionato, impacchettato, leggeremo etichette ma non parleremo più col gestore, il quale... al quale chiedere consigli e questo dialogo ci mancherà. Salviamo le piccole realtà come tante volte ho detto e quante volte ho supplicato e mi è stato detto anche una volta da una collega qui vicino, che ho detto beh, più che una interrogazione questo è un grido d'allarme e mi ha detto se è un grido d'allarme allora non è un'interrogazione, non farla. Ce l'ho scritto, basta andare a guardare quelli che sono i verbali, così mi è stato detto, quando io portavo il grido di allarme dei piccoli commercianti che hanno chiuso. Salviamo le piccole realtà, sono indispensabili, facciamo che possano convivere con la modernità, ma non facciamole scomparire, sarebbe una grave perdita per tutti noi, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. È sempre un'opportunità poter intervenire dopo la collega Vanda Pellizzari perché questo mi permette da un lato di esprimere che posso essere d'accordo sulle sue affermazioni di valore, cioè quelle di sostenere il commercio e i negozi di vicinato. Peccato che la collega Vanda Pellizzari dimentichi qual è l'oggetto della mozione che stiamo proponendo e purtroppo, al di là delle battute che adesso lei sta facendo un po' fuori tema, il vero tema è che effettivamente queste normative oggettivamente ci impediscono di votare contro l'insediamento di, purtroppo come ha citato il collega Tiso, di strutture che sono, diciamo, al di sotto dei 1.500 metri quadri e saremmo stati ben contenti in occasione ad esempio anche dell'ultimo voto per la riconversione della Falegnameria Mazzucato in zona Brusegana a votare contro se, se questo... se avessimo avuto degli appigli di tipo normativo. Peccato che, come appunto già il collega Tiso ha ricordato, la normativa sia di respiro e di competenza regionale.

Allora io credo che se anche la collega Vanda Pellizzari e cito anche l'interrogazione fatta dal collega Cusumano all'inizio, all'Assessore Bressa, se tutto il Consiglio, se tutti i Consiglieri che hanno a cuore la difesa del territorio e anche la difesa dei nostri negozi, dei nostri commercianti che assicurano un servizio importante alla città, appunto in una logica di vicinato, tutti noi, dico tutti, dovremmo votare questa mozione perché il *focus* di questa mozione è proprio ritornare alle competenze di chi può effettivamente cambiare le regole del gioco e permettere finalmente alle città e ai Comuni di avere maggiore padronanza sulla progettualità riguardante questi temi. Non è un problema qui, come dire, di carattere partitico da campagna elettorale, dico invece che sarebbe molto interessante che questo diventasse davvero un tema di discussione e di confronto della futura campagna elettorale a prescindere da chi sarà a portare questi temi. Io mi auguro che il Governatore Zaia, che mi pare di capire si ripresenta nella competizione, così come Arturo Lorenzoni che rappresenterà il centrosinistra, così come altri candidati che probabilmente competeranno per la prossima futura campagna elettorale, io auspico che tutti costoro, nessuno escluso, mettano nel loro programma la discussione di questo fondamentale tema e mi auguro anche che sia oggetto di discussione in tutti i Comuni del Veneto perché non è un problema che purtroppo solo Padova ha. Noi naturalmente rappresentiamo Padova e ne portiamo le istanze e cerchiamo di migliorare evidentemente le regole del gioco per quanto ci compete, ma queste mani legate ce le hanno di fatto tutti i Comuni del Veneto.

Allora, davvero se quest'Aula si impegnerà a votare in modo compatto questa mozione e ringrazio davvero gli estensori, il collega Tiso che se ne è fatto carico per conto del nostro Gruppo, ma anche tutti gli altri contributi di altri Gruppi che son pervenuti, penso ai colleghi di Coalizione Civica, penso alla collega Moschetti per conto del Gruppo Lorenzoni Sindaco, penso al collega Tarzia per conto del Gruppo della lista Giordani. Sono arrivati contributi e abbiamo cercato di accoglierli tutti, naturalmente cercando di dare una certa organicità al documento. Io credo che sia un documento davvero questo *super partes* che merita il voto di tutti. Cioè, se davvero l'Aula vuole sostenere il commercio di vicinato, se vuole riappropriarsi delle regole del gioco, il tema è che oggi non lo può fare in quest'Aula ma lo deve far fare alla Regione cambiandone le competenze o dando meglio maggior discrezionalità ai Comuni, non solo al Comune di Padova ma ai Comuni del Veneto. Quindi mi auguro davvero che questo diventi oggetto di dibattito in molti altri Comuni e davvero uno dei punti importanti di discussione nella prossima campagna elettorale regionale a prescindere dalle appartenenze, perché questo è un tema che interessa tutti i cittadini e riguarda la vivibilità della nostra città e delle nostre Periferie.

Quindi io sono assolutamente soddisfatto del fatto che soprattutto durante i lavori consiliari, proprio approfondendo la proposta della riconversione della Falegnameria Mazzucato a Brusegana sia nata l'esigenza da parte di molti colleghi, ricordo anche in quell'occasione l'intervento del collega Luciani che interveniva per dire mah, bisogna riappropriarsi delle regole, io mi auguro che quelle osservazioni nate in Commissioni, che noi abbiamo cercato tutti insieme di mettere in bella in questa mozione, possano essere sostenute da quest'Aula nella maggior compattezza possibile perché è un tema che prescinde dalle nostre appartenenze, è un bisogno che sente tutta la città, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Foresta. Astenetevi per favore dai battibecchi e dagli interventi, o dagli interventi personali. Parola al Consigliere Foresta, prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. La direttiva europea Bolkestein, come ci ha spiegato il collega Tiso, ha liberalizzato il commercio. La legge regionale 50, Consigliera... è uscita, è del 28/12/2012, ma poi ci torneremo dopo, e non pone libertà illimitata nel diffondersi di strutture di vendita di medie dimensioni. Sono quindi i Comuni che devono intervenire per tutelare il valore dell'ambiente e gli interessi generali. Il 14 gennaio del 2019, quindi non molto tempo fa, collega Pellizzari, il TAR Veneto ha evidenziato come la Regione può a buon diritto limitare o confermare l'apertura di medie e grandi strutture di vendita, cioè per motivazioni attinenti alla pianificazione urbanistica comunale. Detto orientamento è stato riconfermato dalla Corte di Giustizia Europea il 24 marzo. Allora, una Regione e un Comune, nell'ambito delle rispettive competenze, possono legittimamente fissare i limiti insediativi alle attività commerciali per evitare possibili danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio e al patrimonio storico-artistico, individuando aree del territorio inibite all'insediamento degli impianti a patto però che i limiti non siano ispirati a criteri di natura economica.

Allora, Consigliera Pellizzari lei è uscita, mi dispiace. Io siccome c'ero e ho visto molte volte che gli interventi e le interrogazioni che ha fatto oggi, ieri, l'altro ieri a questa Amministrazione e a quella di prima indubbiamente le danno la verità, ma io non ho visto mozioni, non ho visto determine, non ho visto delibere, quando la Regione era praticamente tutta da una parte, così come il Comune, quindi tutte queste lamentele di oggi meglio tardi, come si suol dire, che mai. Allora, tanto per dare fuoco, dico, alle polveri, come i Consiglieri e i colleghi fanno, fra poco ci sarà un' *équipe* che credo abbia firmato o stia per firmare dopo aver fatto un bando pubblico e dovrà occuparsi del Piano degli Interventi. Quindi il mio emendamento accolto dai colleghi, dal collega Tiso, praticamente che cos'è che chiede? Chiede che siano coinvolti gli organi istituzionali, in questo caso la Commissione V, che io presiedo, e ovviamente i Consiglieri che ne fanno parte e tutti gli altri che non ne fanno parte e vogliono partecipare, perché solo col nuovo Piano degli Interventi che noi avremo l'opportunità, la possibilità di essere partecipi, attori e protagonisti di queste situazioni che oggi o stasera stiamo lamentando.

Tutto ciò per formalizzare e fare in modo che nelle norme e nei limiti della legge regionale e della Comunità europea noi possiamo mettere dei puntelli o per meglio dire delle punteggiature. Perché ho chiesto che fosse inserita in questo percorso e in particolar modo per le medie strutture di vendita la Commissione? Perché se non rischieremo di trovarci nelle Commissioni praticamente le cose già fatte da altri e seppur emendate da noi poi nel Consiglio Comunale o in altri luoghi poi rischieremo che quello che noi andiamo a scrivere o a sistemare potrebbe poi cozzare con le questioni giuridiche e quindi ovviamente saremmo poi esposti a eventuali ricorsi. Se le cose invece del percorso si fanno insieme, visto che c'è un' *équipe* formata da tecnici e non solo e ritengo anche amministrativisti o quant'altro, e ovviamente supportati anche dai tecnici comunali, è chiaro che se le cose poi sfociano in quell'ambito che è la Commissione, in particolar modo per questa sezione, allora tutto quello che noi possiamo proporre poi verrà vagliato da loro, ovviamente da mettere a fuoco alcune situazioni che poi evidentemente impediranno ad altri di fare ricorso, perché il rischio che potevamo cogliere qual era? Lo rispiego di nuovo, era che andavamo in Commissione, recepivamo quando ci veniva detto, qualcosa volevamo migliorare o modificare e poi arrivavamo qui in Aula con qualche emendamento che praticamente seppure accettato dalla maggioranza o da tutti rischiava poi di andare a cozzare sul piano normativo e quindi saremmo poi stati esposti a... Se invece le questioni le facciamo a valle, quando poi arriviamo qui dentro siamo più tranquilli, ma poi soprattutto partecipiamo o parteciperemo a quello che è un percorso che stasera noi stiamo chiedendo.

Quindi io ritengo di aver terminato, mi dispiace molto che la Consigliera è andata via perché lei dovrebbe capire che la Regione Veneto allora era il Comune al centrodestra e la Regione al centrodestra. Per cui le

lamentele purtroppo spesso generano malinconie e noi non siamo malinconici ma, ripeto, meglio tardi che mai, grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Mi pare che in Commissione abbiamo detto che la libera concorrenza, no, non si può fermare con principi ideologici e bisogna trovare su questo tema punti di forte interesse generale per cercare di contrastare questo fenomeno. Anche per questo stavo cercando di sviluppare l'altra sera in Commissione, complimentandomi con il lavoro dell'Assessore Bressa, ed ho sottoscritto la mozione quando è stata presentata scrivendo al Capogruppo Berno, perché nella mozione è stato accolto un mio suggerimento durante il corso di un'altra Commissione, ovvero quello di accompagnare questo provvedimento, questa argomentazione non solo dal punto di vista tecnico ma soprattutto dal punto di vista politico facendo un lavoro sull'ANCI Veneto, perché io penso che noi dobbiamo lavorare con le altre città, grandi, altre grandi città venete e fare pressione attraverso l'ANCI sulla Regione Veneto affinché si possano creare delle prescrizioni, delle misure tecniche che tutelino maggiormente la bellezza del nostro territorio che in alcune circostanze devo dire è deturpata dalla costruzione di immobili di vendita che non si possono proprio vedere, così come sta avvenendo accanto al Cavalcavia Dalmazia dove altri, lo ripeto, prima di noi hanno lavorato con passione e impegno creando un'infrastruttura che ha un suo stile architettonico che viene indebolito da quanto si sta costruendo.

La mozione avrà il mio voto favorevole perché io sono abituato a guardare in quest'Aula ai fatti e agli atti e non ad altro, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, prego.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Mah, io voterò a favore di questa proposta soprattutto dopo le modifiche che sono intervenute nella stessa, perché ritengo che si debba non solo dare un segnale alla Regione, che probabilmente non ascolterà, ma credo che noi dobbiamo essere attori di questo percorso di cambiamento all'interno del nostro territorio e questo perché altri Comuni lo hanno fatto, altri Comuni hanno messo delle limitazioni all'interno dei propri Piani degli Interventi, dei propri Piani Regolatori e ci sono delle sentenze favorevoli a questi Comuni che hanno fatto delle scelte per limitare l'apertura anche delle piccole e medie strutture di vendita. Quindi iniziamo questo percorso con la discussione che ci sarà con il nuovo Piano degli Interventi, noi ci auguriamo una discussione che coinvolgerà i Consiglieri Comunali, la Commissione Urbanistica e abbiamo l'occasione di porre dei paletti a questa totale deregolamentazione e sfruttamento del nostro territorio che invece seguendo l'esempio di altri Comuni possiamo tentare di fermare.

Questo lo dico perché non, non mi sarebbe interessato rivolgermi soltanto alla Regione, ma questa mozione invece dà una possibilità anche all'Amministrazione di agire nel senso che la mozione si prefigge, cioè ridare un senso, una... un'organizzazione, una tutela al nostro territorio, al nostro paesaggio, al nostro ambiente, alla nostra salute e non chiede soltanto alla Regione di farlo. Certo che la Regione è la prima attrice di questa cosa, però... abbiamo visto che altri Comuni nonostante la Regione, la legge 50, la Bolkestein votata da quasi tutti i... come dire, i partiti di centrodestra e di centrosinistra, quasi tutti, il mio allora non la votò, prevede questo, che ci sia la totale liberalizzazione passando sulla testa dei cittadini, sulla loro salute e sul

loro ambiente, eccetera, eccetera, eccetera.

Quindi voto a favore di questa mozione, che è cambiata rispetto alla sua versione precedente, che è più completa, che riconosce delle possibilità da parte dell'Amministrazione e quindi questo noi dobbiamo fare, un percorso per tutelare il nostro territorio, per tutelare i nostri commercianti, per tentare di tutelarli perché ormai diciamo che il deserto è attorno a noi e cercare di recuperare un minimo di progettualità urbanistica, economica e sociale all'interno della nostra città. Quindi io sono contenta che si apra questa discussione ma prima che con la Regione all'interno del nostro Consiglio Comunale e dell'Amministrazione che dovrà nella nuova redazione del Piano degli Interventi tenere conto della discussione che c'è stata in quest'Aula e anche di quello che tutti i Consiglieri hanno espresso, cioè la volontà di trovare delle modalità, come è stato fatto in altre città, di limitare l'apertura indiscriminata, senza programmazione delle piccole e medie strutture di vendita.

Quindi voterò a favore con questo auspicio di essere tutti impegnati realmente nel raggiungere questo obiettivo, grazie.

(Esce il Consigliere Moneta – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Sangati.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io il Consigliere Tiso per aver proposto questa mozione, quindi per aver comunque intrapreso una discussione sia qua in Consiglio sia anche nell'apposita Commissione V. Sono d'accordo sull'impostazione generale della Commissione, cioè il problema principale è proprio questa deregolamentazione che c'è a partire appunto dalle leggi europee e a partire dal... dalle leggi regionali. Penso, oltre alla norma che è stata citata, anche al Piano casa e altre norme urbanistiche che la Regione ha approvato, che sono state molto deleterie per la città. Quindi, ecco, concordo che il Comune può fare poco, però secondo me è stato fondamentale, è fondamentale dire che quello che può fare deve farlo e deve farlo anche il prima possibile cercando proprio di mettere dei paletti per quanto possibile a questa deregolamentazione.

Quindi in questo senso penso che sia stato molto positivo il recepimento, diciamo, dell'ultima parte del dispositivo, che è anche frutto del lavoro del Gruppo Urbanistica di Coalizione Civica e cioè proprio quello di richiedere nel... nella soprattutto, diciamo, nelle norme tecniche attuative del futuro Piano degli Interventi che si possa in qualche modo lavorare in termini di *standard* proprio per rendere, per tutelare il nostro territorio e comunque rendere queste, questi, la costruzione di ulteriori nuovi, nuove strutture di vendita comunque più difficili da parte del privato, perché oggi c'è appunto, per le leggi che ci sono c'è troppa facilità.

Penso che anche la proposta di coinvolgere la Commissione V nella... nei lavori del Gruppo che appunto si occuperà del Piano degli interventi sia una cosa positiva proprio per avere man mano che le cose verranno fuori, ecco, avere subito un riscontro per essere un po' più operativi, perché noi come Consiglio Comunale abbiamo presente quali sono bene le problematiche del territorio.

Un'altra dinamica, ecco, che è stata approfondita in Commissione è quella appunto della, del fatto che comunque la costruzione di nuove strutture di vendita probabilmente non è dovuta solo a un aspetto diciamo di concorrenza, che sicuramente c'è, però è dovuta anche a un aspetto di fiscalità, ovvero le catene commerciali investono parte degli utili nella costruzione di nuove strutture proprio per avere meno utili e quindi meno tasse da pagare, questo però a discapito del territorio. Questa dinamica c'è stata quindici, vent'anni fa con le filiali delle banche che poi sono state abbandonate e quindi c'è appunto, c'è il timore che

questo si ripeta nei prossimi anni con la stessa dinamica, ecco.

Quello che io ho chiesto in Commissione era se era possibile anche fare qualcosa, diciamo, prima dell'approvazione del nuovo Piano degli Interventi, però purtroppo su questo il Capo Settore è stato abbastanza poco possibilista perché c'è il rischio che... nella fretta, diciamo, si rischi poi di non seguire tutte le norme e quindi di poter alla fine, rischiare di mettere dei paletti che poi invece dal punto di vista anche legislativo poi possono essere tolti, ecco. Quindi diciamo che la strada maestra sia, è quella di lavorare per delle norme nel Piano degli Interventi e quindi, ecco, penso che sia appunto, il lavoro fatto fino a qui è importante ma adesso nei prossimi mesi, nei prossimi sei e dodici mesi sarà importante la presenza di tutti all'interno delle Commissioni, della Commissione proprio per essere più incisivi e puntuali su, appunto, come mettere questi paletti, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Moschetti, prego. Se cortesemente potete attivare il microfono, grazie.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Allora, intanto un ringraziamento ai Consiglieri Tiso e Berno perché credo che questa sia una mozione importante non solo dal punto di vista politico e alla luce anche di tutte le delibere che ci sono state riguardo ai supermercati, quella, tra cui quelle delle... dei Consigli Comunali precedenti, però arriva anche in un momento particolare e con questo vorrei rispondere alla Consigliera Pellizzari, perché ci sono mozioni che si potrebbero anche sollevare politicamente ma che non hanno fondamento giuridico, altre mozioni invece che possono avere un peso proprio alla luce del fatto che vengono sollevate in questo momento in cui io credo che anche dal punto di vista giuridico possono essere avallate dalla Regione.

Allora, a questo punto io vorrei soltanto, intanto ringrazio perché sono stati accolti due emendamenti che richiamano due norme particolari della legge regionale, ma non è sufficiente questo, dopo dirò anche il perché, perché c'è una giurisprudenza amministrativa che è subentrata adesso nel 2019 che dà ragione sul tipo di interpretazione che noi vogliamo sostenere. Quindi ci sono delle delibere, o meglio, delle mozioni che vengono sollevate adesso non per dimenticanza, non perché l'Amministrazione comunale arrivi tardi, ma perché l'Amministrazione comunale è anche... ha a monte una giurisprudenza che dà ragione. Allora questo credo che sia un punto importante.

La legge regionale, e questo lo dice la giurisprudenza amministrativa del 2019, quindi sto parlando di pochi mesi fa, la legge regionale pone dei limiti per cui non c'è, e lo dice la sentenza del Consiglio di Stato, mi ripeto, non c'è una libertà assoluta per gli operatori del settore di poter aprire, sembra alla luce di quello che dice il Consiglio di Stato nel 2019, non c'è una libertà assoluta di poter aprire questi centri commerciali al di sotto dei 1.500 metri quadri, ma ci sono dei limiti, dei limiti che chiaramente pone la legge regionale ma devono essere interpretati in modo sistematico e alla luce anche di quelli che sono i principi della direttiva comunitaria Bolkestein.

Allora, se leggiamo l'articolo 4 della legge regionale, l'articolo 4 tra gli indirizzi, alla lettera c), pone come finalità incentivare il risparmio di suolo. Allora, come coniugo l'incentivare il risparmio di suolo con quello di aprire centri commerciali senza limite? Un ulteriore punto, addirittura alla lettera d) la legge regionale stessa pone il limite di rafforzare il servizio di prossimità e il pluralismo delle forme distributive, quindi è la stessa legge che mette dei vincoli al proliferare di questi supermercati.

Non solo, all'articolo 7 si dice che c'è un ulteriore limite nel privilegiare la varietà, si deve privilegiare la varietà dell'offerta commerciale e con questo rispondo all'interrogazione del Consigliere Cusumano che diceva che ogni 400, 500 metri in una certa zona di Padova ci sono supermercati. Bene, la legge regionale in realtà dice che bisognerebbe privilegiare la varietà dell'offerta commerciale, oltre che tutelare i diversi negozi, le diverse strutture. Allora, tutte queste norme come si coniugano con l'articolo 21 che invece pare

dare massima libertà? Questo ce lo dovrà dire la Regione e per questo la mozione ad oggi di portare alla Regione una richiesta esplicita di interpretare o modificare l'articolo 21 alla luce di quelli che sono i limiti posti dalla stessa legge regionale, che ha recepito la direttiva Bolkestein, e non solo, alla luce di una giurisprudenza, e per quello la presentiamo oggi e non la potevamo presentare due anni fa o tre anni fa, alla luce di una giurisprudenza del Consiglio di Stato che dice che comunque c'è un principio di proporzionalità che deve essere rispettato. Proporzionalità vuol dire che io non posso chiaramente mettere cinque supermercati in 500 metri quadri, ma non solo, ci sono dei limiti rispondenti ad esigenze annoverabili tra quelli che sono i motivi di interesse generale quali sono l'ambiente, la razionale gestione del territorio, la tutela del consumatore, tutti valori che limitano, non ledono, non si può ledere la concorrenza, ma limitano la concorrenza alla luce di interessi generali che hanno un valore costituzionale e per questo possono essere messi dei paletti. Quindi è necessario, chiaramente dice il Consiglio di Stato del 2019, e quindi noi proponiamo una mozione alla Regione avallata non solo da alcuni articoli della legge regionale così come interpretati e indicati nella nostra mozione in cui si dà adito anche ad un principio generale fondante, che è il principio della ragionevolezza e della proporzionalità che deve essere necessariamente sempre tutelato, altri principi di matrice comunitaria, ma andiamo al...

Presidente Tagliavini

Consigliera Moschetti, la devo invitare a concludere perché ha superato ampiamente il tempo a disposizione.

Consigliera Moschetti (LS)

Alla luce di una giurisprudenza del Consiglio di Stato che ci dà ragione. Grazie, ho finito.

Presidente Tagliavini

Vediamo se ci sono altre richieste di intervento, mi pare di no. La parola allora al proponente, primo firmatario, Consigliere Tiso, per la replica.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie a tutti i colleghi che sono intervenuti. Come prima cosa voglio dire, ringrazio il collega Foresta che ha presentato quel... quell'emendamento che verrà accettato naturalmente e quindi invito la Segreteria a predisporre la documentazione per l'accettazione.

Credo che sia un tema sentito, un tema sentito nel senso che non solamente a... poi il nostro è una documentazione di indirizzo politico e spero che qualcuno capisca che le situazioni cominciano ad essere complicate, veramente complesse e quindi si capisca che non può essere più atteso un... la straordinarietà di un evento perché è già straordinario e quindi è al di fuori dell'ordinario. Di conseguenza, di conseguenza dobbiamo agire e questo credo sia uno dei nostri modi da Consiglieri di Consiglio Comunale di Padova. Sarà mio compito, sarà mio compito e mio dovere anche distribuire a tutti i Comuni del Veneto questa mozione, a tutti coloro che sono... che rappresentano naturalmente i cittadini e che sono impegnati a far sì che il territorio venga tutelato.

Rispondo anche alla collega Pellizzari. Lo so, collega Pellizzari, che lei è sempre stata impegnata a favore dei commercianti, però devo dire una cosa, non è che qua si è arrivati troppo tardi perché finora non si era mai arrivati e l'impegno del Comune di Padova non è perché è in grado di mettere dei paletti normativi o regolamentari perché non può farlo, lo sa benissimo che lei, non può farlo altrimenti ci cadrebbero addosso dei ricorsi. Lo stesso emendamento presentato dal Consigliere Sangati non ho potuto accettarlo semplicemente, come ha detto lui, perché la normativa, no, è talmente stretta che ci vincolerebbe, quindi potrebbero essere dei... esserci dei ricorsi nei confronti della nostra Amministrazione, il che non ha senso.

Allora, non è che sia troppo tardi, io credo che andava fatto e penso che col lavoro di tutti che è stato fatto, il contributo di tutti, anche dell'opposizione con i suoi interventi naturalmente, siamo stati in grado di produrre una mozione che ha un senso logico di richiesta e penso che questo sia una prospettiva valida anche per le discussioni future, come diceva il collega Foresta nella Commissione preposta, la V, quella sull'Urbanistica, e penso anche magari lavoreremo con la Commissione II, ed è su questo che noi dobbiamo lavorare perché altrimenti discutiamo sull'etereo e non arriviamo mai a concretizzare. Questo è un atto concreto del nostro Consiglio Comunale di Padova e spero, ribadisco, che tutti i colleghi votino a favore di questa Commissione perché altrimenti mi dispiacerebbe sentire in altre Commissioni quando saremo costretti a votare, no, qualche regalia, chiamiamola così, di chi sta costruendo il supermercato sotto i 1.500 metri, no, saremo costretti a votarlo, non potremmo fare a meno e dire mah, i commercianti, i piccoli commercianti ne soffrono.

Allora, siamo tutti convinti che ne soffrono, questo è un atto politico, Consigliera Pellizzari, è un atto politico del nostro Consiglio Comunale, non abbiamo la forza deliberativa della norma perché non possiamo averla, ma noi abbiamo la forza della città che ci sostiene perché siamo stati eletti tutti dai cittadini. Quindi ancora una volta chiedo a tutti il voto favorevole a questa mozione, grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Mi unisco ai ringraziamenti del collega Tiso per, sottolineandolo, un lavoro di squadra che è stato fatto anche in occasione di questa mozione, non è la prima. Devo sottolineare che sui temi importanti della città si innesca sempre un confronto anche molto prezioso, molto fattivo, dove effettivamente poi il documento, anche se in questo caso, diciamo, è stata guida del nostro Gruppo come, diciamo, base di partenza, è sempre frutto di un lavoro di squadra sinergico che poi porta a un risultato decisamente superiore e questo lo voglio sottolineare come metodologia perché evidentemente c'è stato uno sforzo, come abbiamo anche già evidenziato, nel recepire tutti i contributi utili che sono arrivati nella logica di estendere nel modo, speriamo più ampio possibile, il voto a tutto il Consiglio perché, come abbiamo detto, naturalmente il nostro Gruppo voterà favorevolmente ma l'auspicio è che vi sia un... veramente un'intesa molto ampia perché è un tema che la città, io dico le città sentono con molta, con molta forza e con molta urgenza. Quindi il nostro voto sarà decisamente favorevole.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Sì, grazie, Presidente. Anche per quanto riguarda appunto il Gruppo Lorenzoni Sindaco chiaramente c'è il voto favorevole a questa mozione e ringrazio anch'io il Consigliere Tiso perché effettivamente questa mozione ha raccolto i contributi di tutti i Gruppi consiliari di maggioranza con quindi una qualità che ovviamente ha potuto acquisire proprio dallo studio e anche da un approfondimento sui contenuti e i temi che la mozione tratta.

C'è un'altra mozione che ci sta particolarmente a cuore e riguarda appunto il commercio e l'apertura domenicale degli esercizi commerciali, in particolare delle grandi strutture. Ecco, spero che questo tema,

accanto appunto ai contenuti e ai temi di questa mozione, non sia dimenticato perché anche questo tema ha una grave e pesante ricaduta sulle nostre famiglie, sui nostri lavoratori e anche sul commercio, il piccolo commercio, il commercio di prossimità. Ecco, sono tutti aspetti sui quali questo Consiglio Comunale ha lavorato e ha proposto, ovviamente non al nostro Ente ma a Enti, la Regione, il Governo in particolare, che hanno competenze più specifiche su questo, ecco, di arrivare a delle modifiche che consentano di acquisire da parte appunto della rete del commercio dei nostri territori delle caratteristiche di qualità di vita oltre che di qualità dei prodotti, come diceva giustamente la nostra Consigliera Vanda Pellizzari, dei prodotti venduti e distribuiti, grazie. Quindi voteremo sicuramente a favore.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora a questo punto, precisando che la mozione andrà al voto autoemendata e con il recepimento dell'emendamento presentato dal Consigliere Foresta, possiamo procedere alla relativa votazione, grazie. Parola all'avvocato Paglia per l'appello nominale.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi.

(Intervento fuori microfono)

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, è uscito.

Bitonci, assente.

Luciani.

Sodero, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

Cappellini.

Turrin.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 12. La mozione è approvata.

Allora, passiamo alle mozioni successive. Come vedete c'è un gruppo di mozioni previste dalla Capigruppo di giovedì in discussione unificata, rispettivamente 104, 135 e 141, aventi tutte ad oggetto la ripresa dell'anno scolastico e la didattica in situazione di, diciamo, emergenza Covid-19. Ripeto, la discussione è unificata, verranno adesso illustrate, ecco, nella sequenza prevista e quindi do la parola alla Consigliera Mosco, prima proponente, prima firmataria di quella che ha ad oggetto le misure di sostegno e di aiuto alle famiglie in difficoltà ai tempi del Coronavirus. Consigliera Mosco, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 104 o.d.g.**

OGGETTO - MOZIONE: MISURE DI SOSTEGNO E DI AIUTO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' AI
TEMPI DEL CORONAVIRUS.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, Presidente, grazie. Allora, questa mozione individua delle misure di sostegno e di aiuto alle famiglie che durante questo periodo di chiusura forzata sono state certamente messe duramente in difficoltà e mi dispiace, ma il fattore tempo in un'Amministrazione è essenziale, e mi dispiace che arriviamo oggi a discuterne dopo questi, questo periodo, dopo tutti questi mesi e ancor di più non solo dopo tutti questi mesi ma dopo che, secondo il mio giudizio politico e personale, poco è stato fatto in questo ambito. Infatti io penso, ed è un po' la premessa da cui sono partita per poi scrivere questa mozione, la premessa è che le donne e i bambini in questa fase sono state non dico dimenticati ma quanto meno non hanno rappresentato una priorità di intervento.

Allora io penso che questa mozione serva proprio per porre rimedio alla tardività o all'insufficienza di azione messa in campo in questo senso, perché? Perché già le donne subiscono degli stipendi per esempio più bassi rispetto a quelli degli uomini o hanno delle difficoltà nella conciliazione tra la vita lavorativa e quella familiare, oppure subiscono la mancanza di un vero e proprio *welfare* familiare o ancora penso ai differenti livelli di occupazione di impiego nei ruoli apicali piuttosto che delle diseguaglianze perfino nella pensione. Altro che parità, ricordiamoci che il tasso di occupazione femminile in Italia è fermo al 49 e mezzo per cento ed è uno dei più bassi d'Europa e proprio al centro di... delle azioni che un'Amministrazione può ancora mettere in campo sono quelle proprio di mettere in condizione le mamme, le imprenditrici e le lavoratrici, di metterle in condizione di rientrare in attività con equilibrio ma anche con costanza.

Allora vorrei ricordare che in questi mesi di chiusura per decreto i figli sono stati a casa con le madri, ora le attività stanno riprendendo, le scuole però continueranno a rimanere chiuse in questi mesi estivi ed è quasi impossibile che una lavoratrice oggi possa permettersi il lusso di pagare a tempo pieno una *babysitter* e quindi proprio perché hanno fatto salti mortali per conciliare il lavoro e la famiglia, si sono accollate, accollate la cura quasi esclusiva dei figli e sono state comunque di aiuto anche per gestire i genitori anziani, questo, tutto questo divario, tutta questa situazione generale è aumentata ancora di più in questi ultimi mesi. Ricordiamoci che anche queste figure di donne lavoratrici, di madri lavoratrici sono e rappresentano e hanno rappresentato anche un po' le eroine di questa emergenza.

Su questo due dati, su 9.872.000 occupati nel nostro Paese le madri sono circa 5,4 milioni. Di queste tre milioni hanno almeno un figlio con 15 anni o ancora nel mondo dei pubblici esercizi, bar, ristoranti, intrattenimenti, stabilimenti balneari, le imprese femminili raggiungono numeri importanti. A livello nazionale solo nel comparto bar e ristoranti sono 112.000 le imprese, il 28,7% del totale, mentre dal punto di vista occupazionale è donna il 58,9% dei dipendenti, 487.000 persone, ed è quindi evidente che oggi in questo momento le donne rappresentano un po' l'anello debole di questa catena. È come se avessero le mani legate, è come se dovessero scegliere e avessero dovuto scegliere tra la cura dei figli e il mantenimento del posto di lavoro.

Ecco, io penso che noi non possiamo permetterci uno scenario simile ed è per questo che nascono delle semplici proposte, ma chiare e concrete, che anche un'Amministrazione comunale può mettere in campo per poter essere davvero di sostegno e di aiuto e quindi io penso che si possa assicurare un primo necessario supporto economico alle famiglie che soprattutto a seguito di questa emergenza economica, subito dopo che sanitaria, tutte queste famiglie che affrontano problemi di liquidità finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria e che quindi si possa istituire un fondo... un nuovo fondo per i 4.700 nuovi Padovani senza lavoro, in parte messo a disposizione con un intervento economico del Comune di Padova che può essere oggi, ma può essere anche quando arriverà ed è per questo che sono aperta ad eventuali emendamenti in merito piuttosto che con la collaborazione degli Enti di tutto quel mondo che in silenzio è sempre parte attiva nel dare una mano alla nostra città e anche a questo Comune, al Comune di Padova, e questo fondo potrà servire proprio per sostenere le fasce più deboli della società e contrastarne così questa crisi sociale connessa all'emergenza sanitaria.

L'ho già detto e quindi mi riferisco ai disoccupati a causa del Covid, ai dipendenti a tempo determinato a cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi oppure utilizzare anche quota parte del... dei soldi che il Governo metterà a disposizione per potenziare l'erogazione del *bonus* bollette, del *bonus* affitto, per continuare ad erogare questo importante *bonus*, *bonus* digitale che... di cui abbiamo già ampiamente discusso e quindi di fornire in comodato d'uso gratuito alle famiglie che ne sono sprovviste dei dispositivi informatici qualora dovessero tornare a esserci le lezioni a distanza, o ancora attivare uno sportello, potenziare uno sportello per la consegna dei farmaci, dei generi di prima necessità per gli anziani, per le persone con disabilità o ad erogare dei contributi straordinari per le famiglie che hanno accudito i figli in questo periodo di sospensione didattica, quelle che sono state messe in difficoltà a seguito della chiusura degli asili. Ecco, tutte proposte, vedo che il tempo è terminato, per cui vado a concludere, sono solo alcune proposte assolutamente emendabili in modo che si possa arrivare ad una proposta trasversale congiunta, ma che sia foriera proprio di un sostegno concreto e immediato che possano risolvere anche queste forme di ingiustizia sociale che si sono venute a creare e che si sono aggravate a seguito di questo periodo di *lockdown*.

(Esce l'Assessora Bressa)

Presidente Tagliavini

Grazie. Diamo allora spazio all'illustrazione della seconda mozione in discussione unificata, che vi verrà distribuita nella versione autoemendata, quindi, diciamo, accompagnata dalla dicitura nuovo testo, per chiarezza, e accompagnata anche da un emendamento di natura aggiuntiva presentato dal Consigliere

Sangati. Credo che a illustrarla sia la Consigliera Moschetti. Ecco, chiedo cortesemente che sia correttamente, diciamo, abilitato il microfono, almeno che non sia già stato fatto. Grazie, grazie, signora Chiarello, molte grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 135 o.d.g. (Deliberazione n. 51)**

OGGETTO - MOZIONE. ISTRUZIONE E TUTELA DEI MINORI: RIAPRIAMO LE SCUOLE IN SICUREZZA E RIAVVIAMO LE COMUNITA' EDUCANTI.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie molte. La mozione di questa sera, “Riapriamo le scuole in sicurezza e riavviamo le attività educanti”, è stata autoemendata alla luce delle nuove linee guida che sono state approntate dal Governo recentemente. Allora, noi sappiamo che dall’inizio di marzo le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse per rispondere alla crisi legata all’epidemia Covid. I bambini e i ragazzi sono stati costretti a casa e la didattica è stata rimodulata laddove era possibile affidandosi alla tecnologia che ha fatto ciò che ha potuto per rispondere alle esigenze del momento e quindi pensiamo sicuramente a tutti gli sforzi che hanno fatto i professori, i dirigenti scolastici, anche la stessa Amministrazione comunale con la Cariparo, eccetera. Ad oggi credo che però si debba alla luce di tutto e di questi mesi che sono stati, che sono passati, ragionare ponendo al centro due fondamentali *focus*.

Primo, alla luce proprio di questa esperienza e di questa chiusura delle scuole, tutelare i diritti dei minori in tutte le loro espressioni, ponendo proprio al centro i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Questi tre mesi che sono stati chiusi a casa è stata una violenza per tutti, a maggior ragione per i bambini. La Consigliera Mosco diceva che sono stati dimenticati, io dico di sì, secondo me sono stati in un certo senso dimenticati, se non altro considerati solo dal punto di vista epidemiologico come fattore o meno di contagio.

Secondo punto su cui ci si vuole soffermare e credo che sia importante per questa Amministrazione comunale dare un segnale chiaro, dare priorità assoluta alla scuola, quindi al diritto all’istruzione e non solo da settembre ma porlo come centro e come obiettivo della nostra politica e quindi influire nei confronti di quelle che sono le scelte del Governo e questo nell’ambito di un progetto che abbraccia la società intera. Deve essere un investimento per il futuro di tutti in termini anche di risorse che si devono necessariamente richiedere al Ministero dopo “enne” anni in cui scontiamo una riduzione di investimenti.

La scuola non è solo istruzione, come è stata per esempio con la didattica a distanza, ma per un bambino è un motivo anche di gioco, di svago, di relazioni, di socialità, di integrazione, di coesione sociale, di attività fisica. È l’unico reale laboratorio di contaminazione sociale e culturale dove le diversità continuano a incontrarsi, a dialogare, a costruire insieme quello che è il proprio futuro. È il luogo in cui ciascuno indipendentemente dalla famiglia, indipendentemente dal quartiere da cui proviene ha l’opportunità di veder fiorire se stesso, i propri talenti, la propria consapevole cittadinanza in cui si creano le basi di una convivenza sociale. È lo strumento attraverso il quale si combattono le disuguaglianze sociali, la disparità di genere e si pongono le basi per una comunità coesa e libera.

Sappiamo come la catastrofe Covid non è stata uguale per tutti, ha scavato un solco profondo tra quei bambini che appartengono a famiglie benestanti rispetto a tutti gli altri destinatari. Ahimè, la didattica a distanza può aver aiutato in un certo senso, in un momento di emergenza era l’unico forse strumento, non è certo l’ideale, la modalità ideale per affrontare la scuola.

Quindi alla luce di questo io credo che non... si deve necessariamente considerare anche quelli che sono i bambini, ahimè, i più dimenticati, quelli che non sono stati tutelati. Pensiamo agli studenti con bisogni educativi speciali che in questo periodo, nel periodo di questi tre mesi, ahimè, non sono stati certo tutelati e

pensiamo anche a tutti quelli che sono in una situazione di fragilità che anche nella didattica a distanza non hanno potuto seguire necessariamente sempre la scuola, perché sappiamo che la didattica a distanza richiede anche dei requisiti, richiede di avere uno spazio in cui poterla affrontare, richiede un silenzio, richiede anche di avere un genitore dietro che aiuti in questa nuova modulazione.

Alla luce di tutto questo io... le nuove linee guida, che sono state recentemente anche presentate dal Governo, si fondano su dei criteri scientifici, sono dei cosiddetti criteri guida delineati dal Comitato tecnico scientifico che risalgono al 28 maggio 2020. È necessario che questi criteri vengano aggiornati, messi a disposizione della comunità scientifica e necessariamente devono rispettare anche i diversi territori. Si deve prediligere in questa nuova modulazione di scuola una didattica in presenza e solo in via residuale la didattica a distanza, in casi eccezionali, laddove fosse necessario per nuove emergenze. Deve essere garantito alla riapertura delle scuole, questo lo dobbiamo chiedere con forza, un numero di docenti adeguato già a settembre per la riorganizzazione temporale di quelle che saranno le nuove classi. Si deve riaprire con tutti gli organici al completo e non si può ripetere la vergogna di avere all'inizio delle scuole, non avere insegnanti di sostegno per i bambini che sono in situazione di massimo, di maggiore disagio. Non si può neanche trascurare che è necessario implementare quello che è il personale ATA, si deve dedicare alla cultura e all'insegnamento investimenti adeguati, considerando che da decenni le spese per tali fini sono fortemente insufficienti. C'è un ritardo storico da compensare e ad avviare la ripartenza delle scuole anche un impegno dell'Amministrazione comunale ad organizzare servizi connessi, intensificando i mezzi pubblici, stabilendo le zone 30 nelle fasce orarie di entrata e uscita da scuola, incentivando il pedibus proprio per non avere assembramenti negli ingressi delle scuole degli adulti, con gli adulti. Riprendere le iniziative sociali e sostenendo le attività di formazione globale già disponibili, come ad esempio le scuole aperte, perché la scuola sia un momento di incontro, di crescita, di relazioni, un laboratorio sociale...

Presidente Tagliavini

Consigliera, mi dispiace ma devo ricordarle il tempo scaduto.

Consigliera Moschetti (LS)

Questo è un patto di comunità in cui dobbiamo essere tutti impegnati perché la scuola e i minori siano al centro della società per il benessere dei minori ma anche per il benessere del nostro futuro, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Moschetti. Passiamo allora alla terza mozione che ha per oggetto, o meglio, come titolo: "La scuola che verrà. Contro la digitalizzazione, contro la terapeutizzazione". Presentata dal Consigliere Bitonci e molti altri Consiglieri, vedo che chiede la parola la Consigliera Mosco, prego, per la sua illustrazione.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 141 o.d.g.**

OGGETTO - MOZIONE. LA SCUOLA CHE VERRA'. CONTRO LA DIGITALIZZAZIONE, CONTRO LA TERAPEUTIZZAZIONE.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Grazie, Presidente. Sì, allora, questa mozione nasce proprio con la consapevolezza che in tempo di al tempo

di questa emergenza sanitaria la scuola è stata un po' deviata dalle sue finalità e dalla sua ragion d'essere. Dopo questo lungo periodo di sospensione di tutte le normali e consuete attività scolastiche tutto questo è stato sostituito da quello che l'Unesco definisce l'esperimento di più vasta portata nella storia dell'istruzione, cioè la cosiddetta didattica a distanza, che, e ancora oggi si profila per il prossimo settembre l'applicazione di questa sorta di strumento, di strumento incentrato però dal cosiddetto allarme virale che probabilmente sarà ancora permanente.

Questo nuovo modello scolastico si propone di forzare questo progetto di digitalizzazione e quindi promuove tutti questi strumenti tecnologici non solo più, non solo perché sono strumenti innovativi ma anche con, tra virgolette, "divengono salvifici". La scuola digitale infatti, quindi attraverso questo strumento della didattica a distanza, oltre quindi ad assecondare questo mito, il famoso mito del progresso, dà anche il vantaggio di voler garantire il distanziamento sociale che è quella... quell'aggregazione che era un po' il senso e l'aspetto essenziale di tutto il sistema educativo, che oggi invece viene visto come il principale fattore di rischio. Quindi con questo strumento, con questa digitalizzazione scolastica da un lato si andrà a fomentare sempre di più una dipendenza tecnologica generalizzata, ma anche dall'altro ad iniziare questo capillare controllo sanitario e sociale. Ecco perché dubbi... sono forti i dubbi su questa digitalizzazione permanente perché andrà in qualche modo a sostituire tutta quella trasmissione partecipata, fisica, immediata, modulata di un patrimonio di conoscenze che verrà quindi sostituito invece con una fruizione passiva di conoscenze e di informazioni.

Ecco perché l'uso del mezzo informatico andrà a sostituire sempre di più invece tutte quelle operazioni invece che sono caratteristiche del... della scuola in sé e per sé, quindi tutte quelle operazioni fisiche e mentali che permettono all'alunno di formarsi e di crescere e quindi richiedono di essere sperimentate e l'abuso invece di tutti questi strumenti informatici, di tutti questi mezzi tenderà a consolidare degli strumenti che sono sempre di più passivi, riduttivi. Andrà a ridurre tutto quello che è il ragionamento analitico, la riflessione critica, l'elaborazione personale. Ecco per cui che, ecco il senso di questa mozione, cioè esprime delle forti perplessità sull'esclusività della scuola via *internet*. Cioè che seppure sia stato uno strumento necessario nel periodo dell'emergenza riteniamo che non possa diventare una prassi costante perché va a stravolgere tutti quei criteri invece che sono propri dell'insegnare, dell'insegnamento e che quindi vada ad incidere in modo negativo anche su quello che è poi l'apprendimento.

Un ultimo aspetto sempre sulle perplessità circa la permanenza in via esclusiva di questa didattica a distanza sono... è rappresentato anche dall'effetto collaterale della deformazione che c'è nel rapporto tra scuola e famiglia e cioè la cosiddetta invasione che si crea, che si potrebbe creare in questa invasione costante andrà a creare delle indebite interferenze tra quello che è il rapporto tra la scuola e la famiglia e anche gli alunni tra loro e quindi anche su questo può configurarsi come una minaccia alla libertà di insegnamento.

Alla luce di tutte queste ragioni in via sintetica abbiamo inserito alcune... alcuni punti per sollecitare l'Amministrazione comunale affinché vigili perché nelle scuole comunali e statali non vi siano limitazioni al pieno esercizio del fondamentale diritto di istruzione, ovviamente ove le condizioni sanitarie questo lo consentano, e che quindi si profonda ogni sforzo per garantire al più presto il ritorno alla normalità della vita scuola scolastica proprio per evitare che si prosegua con questa distorsione che è stata dettata invece dall'emergenza. Quindi questo è il senso un po' della mozione, una mozione che può essere ricondotta anche in, per alcuni versi anche alla mozione della Consigliera Moschetti che invito eventualmente nell'individuare una proposta comune, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione sulle tre mozioni che sono state illustrate. La prima a parlare è la Consigliera Barzon, prego.

DISCUSSIONE UNIFICATA
Argomenti n. 104 – n. 135 – n. 141 o.d.g.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Il mio intervento si concentra sulla mozione 104 della Consigliera Mosco. Lo scorso 10 giugno si è svolta una seduta di Commissione, la VI, con all'ordine del giorno "Interventi attivati e programmati dal Settore Servizi Sociali a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19" ed in precedenza si era tenuta un'altra Commissione VI congiunta con la IV e in tali sedute abbiamo avuto modo di conoscere gli interventi e le azioni messe in campo dall'Amministrazione nel periodo di confinamento sanitario e inoltre quanto si stava attivando per cercare di sostenere la difficile situazione economica e sociale determinata da questa pandemia che ha colpito il mondo intero in modo imprevedibile e inedito.

Ora vorrei analizzare i punti della sua mozione, Consigliera Mosco, per porre in evidenza proprio quanto emerso nel corso delle Commissioni, cioè che cosa il Comune aveva già fatto e vorrei anche fare una premessa. Il Comune da solo non può intervenire su tutti i fronti perché non ha a disposizione risorse tali da poterselo permettere e ricordo sempre che nel Bilancio comunale mancano approssimativamente 20 milioni di euro. Questa premessa è particolarmente calzante soprattutto per i primi tre punti che lei ha indicato nel suo dispositivo e cioè ad attuare tutte le misure di aiuto alle famiglie, alle imprese e ai cittadini messi a dura prova dalle conseguenze economiche di questa gravissima crisi. Poi, ad assicurare un primo necessario supporto economico alla famiglia, ai cittadini, alle imprese che affrontano problemi di liquidità finanziaria a causa dell'emergenza sanitaria. Il terzo punto, in particolare di istituire un fondo costituito in parte con l'intervento economico messo a disposizione dal Comune di Padova e in parte dagli Enti e i cittadini che potranno eventualmente sostenendolo aumentandone la disponibilità. Tale fondo... un fondo servirà per sostenere le fasce più deboli della città al fine di contrastare la crisi sociale connessa all'emergenza e ritorno su quello che ho detto prima. Il Comune non è, non può intervenire su tutti i fronti in modo autonomo, proprio per un problema di tipo finanziario.

Al punto 4 lei richiede di utilizzare quota parte del *bonus* spesa per l'erogazione di quanto, di quando ci sono fondi destinati. Vorrei dire che, sottolineare che quando ci sono dei fondi destinati ad un preciso servizio non si possono dirottare discrezionalmente fondi ad altri interventi, cioè se il... lo Stato ci dà dei fondi per un determinato scopo non è che il Comune può prendere e mettere tutto come vuole, purtroppo non funziona così. Poi, sempre, viene richiesto il *bonus* bollette. Il Consiglio di Bacino ATO ha deliberato di mettere 150.000 euro per il sostegno al pagamento delle bollette dell'acqua. *Bonus* affitto, stiamo definendo la raccolta di risorse per il sostegno agli affitti. Da notare bene che la Regione ha messo a disposizione un milione e mezzo di euro per la Regione intera, il che significa 400 euro *una tantum* per 3.700 persone. *Bonus* digitale per fornire in comodato d'uso gratuito *tablet*, *smartphone*, per aprile, maggio e giugno da consegnare agli Istituti Comprensivi distribuiti alle famiglie in difficoltà degli alunni iscritti alle scuole elementari e medie statali e paritarie di ogni ordine e grado e ai corsi di formazione professionale per sostenere la didattica digitale.

Per quanto riguarda i dispositivi fondi per la dispersione scolastica in capo, sono in capo agli Istituti Comprensivi per acquistare dispositivi col progetto "Per Padova noi ci siamo". Sono stati distribuiti 150 *notebook* e i fondi del PON per l'acquisto di dispositivi. Il PON è il... un attimo che..... il PON è il Programma Operativo Nazionale del Miur.

Al punto 5 si chiede di erogare contributi straordinari per le famiglie che hanno accudito i figli nei periodi di sospensione didattica. Questo effettivamente le chiederei di spiegare che cosa vuol dire perché non l'ho capito, sono un po' tarda e non ho capito.

Poi ci sono i punti 6 e 7, al punto 8 lei chiede non far pagare ai genitori i pasti delle mense scolastiche non utilizzate dai propri figli. Le mense sono state, non sono state pagate.

Al punto 9 prevedere un contributo *babysitter* previsto per i periodi di chiusura delle scuole ed erogare per le

famiglie con figli che per motivi lavorativi non abbiano avuto la possibilità di accudirlo. Il contributo *babysitter* è previsto dallo Stato, quindi il Comune non interviene in questo.

Poi si sono attivati i centri estivi e i centri di animazione territoriale estivi. Se ne è parlato sempre approfonditamente in Commissione il 5 giugno, sostenuti anche con... anche qui con risorse del Comune attraverso la riduzione della retta e contributi per il pagamento retta e CAT estivi e poi è anche ripartita l'animazione educativa di strada. Inoltre nel periodo del *lockdown* per i minori si sono trasformati i CAT adattandoli alle disposizioni Covid.

Al punto 10 lei chiede di prevedere degli stanziamenti economici per l'acquisto di attrezzature e strumenti informatici e del traffico *internet*, dati che spesso manca agli alunni. A tali fondi potranno attingere con un *plafond* aggiuntivo le famiglie degli alunni disabili, affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. Sempre per i dispositivi sono stati messi a disposizione fondi per la dispersione scolastica, come le ho detto... come ho detto prima, attraverso la distribuzione dei *notebook* e dei fondi del PON.

Al punto 11, a sostenere economicamente le famiglie con figli e parenti con disabilità e non autosufficienti, studenti disabili ma anche anziani o pazienti affetti da patologie psichiatriche che prima dell'emergenza frequentavano centri scolastici e formativi e servizi semiresidenziali che sono ora invece sospesi.

Nel periodo di *lockdown* l'ULSS ha garantito il sostegno ai minori a casa mentre dal 6 luglio poi sono partiti i centri estivi.

Poi chiede di attivare uno sportello per la consegna di farmaci e generi di prima necessità per gli anziani e le persone con disabilità o con limitate... con limitazioni riconosciute che non abbiano possibilità di assistenza di alcun familiare o altra persona e anche questo servizio di distribuzione dei farmaci esiste.

Presidente Tagliavini

Consigliera, devo invitarla a concludere.

Consigliera Barzon (PD)

Sì, mi scusi. Quindi la conclusione del mio intervento è questa. Questa mozione potrebbe avere avuto dei punti sicuramente accettabili, però la maggior parte di quello che viene chiesto è già stato attivato e allora noi siamo qui per dare degli indirizzi e risulta difficile visto che la maggior parte del tutto è già stato fatto, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, prego.

Io ho prima il Consigliere Berno, poi Tiso, ma dipende da voi, come preferite. Okay, Consigliere Tiso, prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri, a chi ha presentato queste tre mozioni. Non entro nel merito della mozione presentata dalla collega Mosco che, come diceva la collega Barzon, ritengo superata. Presentata tra il 16 aprile e oggi, sono passati fiumi di DPCM, normativi, testi, ordinanze e via discorrendo, ma credo, mi soffermerò per qualche minuto sulle due mozioni.

La mozione della collega Moschetti e del suo Gruppo credo sia una mozione equilibrata, che va a... alla

quale abbiamo lavorato assieme, insomma, per riuscire a costruirla e direi che ha una forma veramente positiva. Naturalmente anche questa nel corso del tempo modificata, perché purtroppo gli eventi ci dicono che le norme sono quasi giornaliere e quindi anche questa emendata, no, recupera l'ultimo, l'ultimo decreto sulla scuola. Sappiamo che cosa vuol dire scuola almeno per chi fa scuola, io ne faccio parte da un po' di anni e sono stati abbandonati i ragazzi, no, no. Naturalmente ci sono situazioni diverse, situazioni completamente diverse tra chi ha più opportunità e chi ha meno opportunità, tra chi ha meno abilità e chi ha più abilità, però allo stesso tempo io devo dire che l'interesse per le... per i minori, come sottolinea la collega Moschetti, deve essere un interesse principale, perché è molto più complicato credo, no, insegnare e sostenere i minori, soprattutto chi, coloro che hanno famiglie in difficoltà rispetto invece ai ragazzi che hanno forse più dimestichezza e più capacità e riescono a muoversi in maniera diversa e penso che sarà difficile per noi in questo momento pensare a quello che succederà a settembre, perché oggi siamo il 6 luglio, se non mi sbaglio, io non so cosa succederà. La scuola almeno per me inizierà il 23 di agosto, il 23 di agosto. Per il 23 di agosto dovrà essere rivoluzionato tutto, cioè noi dovremmo andare lì e trovare una scuola, boh, boh, cioè nel senso che quello che andremo a fare dovrà essere naturalmente sanitariamente perfetto, secondo le distanze, secondo i criteri stabiliti, secondo i turni, cioè la salvaguardia sanitaria degli studenti e dei bambini dovrà essere l'elemento principale. Quindi l'organizzativa, l'organizzazione, scusate, della scuola dovrà tener conto di tutto questo e non sarà facile. Penso a chi dovrà organizzare per i bambini più piccoli, molto più complicato.

Dico due cose anche sulla mozione presentata da una serie di colleghi, a partire dall'Onorevole Massimo Bitonci. Se avessi visto prima questa mozione, io pensavo che questa non fosse stata scritta per la scuola ma per un'altra cosa. Io credo che chi ha scritto questa mozione sia un po' di anni che non va a scuola e, con tutto il rispetto naturalmente, non abbia chiaro le dinamiche all'interno di una scuola. Allora mi sono appuntato qualche riga.

La scuola non è propulsore dei mezzi della didattica a distanza, la scuola usa gli strumenti della didattica a distanza, perché io dico e se non ci fossero stati cosa sarebbe successo? Non avremmo fatto nemmeno quello che abbiamo fatto. Se non ci fosse... perché dovrebbe abusare della sua autonomia contro gli alunni e le famiglie? Ma stiamo scherzando? Cioè, le, diciamo, la fonte educativa della scuola abusa, no, delle famiglie e degli alunni? Leggo nella mozione, perché: "La dipendenza tecnologica generalizzata è un capillare controllo sanitario e sociale nella scuola". Ma la scuola deve farlo un capillare controllo sociale e sanitario? E lavora sulle dipendenze adesso con la DAD o lavora già da anni sulle dipendenze della tecnologia?

"La trasmissione reale, immediata, fisica, partecipata, eccetera, eccetera, trasformando l'alunno in un paziente scolastico". Ma, ma stiamo scherzando? Cioè vuol dire che, ripeto, qualcuno è da quarant'anni che non entra nella scuola, come minimo.

"La... l'abuso dei mezzi digitali e la conseguente assuefazione di inaridire le attitudini cognitive". Ma chi ha detto che i mezzi digitali inaridiscono le... scusate, le attitudini cognitive? Sono complementari alle attitudini cognitive, dipende da che uso se ne fa e come le si usano.

"L'abuso di mezzi contribuisce a stravolgere la funzione propria della scuola". Ma dove sta scritta questa roba qua? Dove sta scritta che stravolge la... scusate, la funzione propria della scuola?

I mezzi digitali aiutano a fare scuola, aiutano, sono strumenti necessari oggi nel 2020, no, forse mia mamma non li usava nel 2000... no, scusate, nel 1920 e rotti, insomma, ecco.

"La scuola via *internet* stravolge i criteri propri dell'insegnante". Ma chi lo dice? La didattica nell'uso delle tecnologie è un elemento fondamentale, è un apporto costruttivo alla didattica ed educativo perché se io non li faccio usare, come quando io non compro la tv per non farla vedere i miei figli, la vanno a vedere a casa degli altri.

Leggo ancora: "Appare evidente come l'epidemia venga oggi utilizzata come pretesto da un lato per continuare a deprimere le garanzie costituzionali e le libertà fondamentali e dall'altro per colpire le nuove generazioni annichilendole". Scusate, ma l'epidemia vuole annichilire le nuove generazioni? Non oso

commentare.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso la devo invitare a concludere.

Consigliere Tiso (PD)

... propulsore navigazione in rete. Volevo solamente dire un'ultima cosa, in cui si parla di imposizione dei presidi di dispositivi sanitari, i braccialetti, come fossero in carcere. Ciò vuol dire i presidi impongono il braccialetto. Scusate ma questa mozione non va, spero che non ci sia nessuno che dice altro, ma va bocciata.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, lei intende, intende intervenire? Prego.

Consigliere Berno (PD)

Brevemente per commentare. Beh, innanzitutto la mozione che è stata presentata dalla collega Moschetti, che ha visto anche insomma una collaborazione da parte del nostro Gruppo, ringrazio la collega per aver recepito una serie di osservazioni che sono state poste e fatte proprie e ancora una volta, un po' come avevo anche evidenziato per l'altra mozione del collega Tiso, il lavoro di squadra, come dire, porta sempre a un risultato positivo e quindi questo ci fa piacere anche in questo caso come metodologia, che sia stato, insomma, condiviso e che ci sia stato un confronto fra i vari nostri Gruppi.

Voglio evidenziare che la collega Moschetti anche all'ultimo secondo ha aggiornato il testo della sua mozione recependo anche le ultime disposizioni governative, sforzo che credo sia apprezzabile, sforzo che forse magari anche la collega Mosco magari avrebbe secondo me dovuto fare nella sua mozione, nel senso che, come ha evidenziato la collega Barzon, il testo della prima mozione commentata dalla collega Mosco di per sé è stato già abbondantemente, come dire, superato, nel senso che è già oggetto di tutta una serie di aspetti operativi già messi in campo e quindi evidentemente perché una mozione possa essere votabile a mio avviso credo deve essere fotografata alla data del voto. Quindi come la collega Moschetti ha sentito il bisogno, correttamente a mio avviso, di recepire anche gli ultimi aspetti normativi, che pure sono di qualche giorno fa, credo che il testo della collega Mosco così com'è non possa essere votabile perché superato, o meglio, perché non aggiornato, ecco. Quindi secondo me avrebbe dovuto correttamente effettuare un aggiornamento, magari anche informandosi su quello che erano le cose già sviluppate dalla nostra Amministrazione, come ha raccontato, credo, in modo molto puntuale la collega Barzon.

Alla luce di ciò invito la collega Mosco se ritiene, perché poi alcuni contenuti noi li abbiamo anche recepiti nella nostra mozione, di aggiungere la sua firma alla mozione a prima firma Moschetti, noi saremmo solo che contenti perché, ecco, questo tipo di mozioni, come la precedente, la 131 sui supermercati, anche questa sulla scuola non hanno colore politico. Sono mozioni che noi riteniamo davvero *super partes*, che devono vedere un ampio consenso il più possibile di tutto il Consiglio Comunale e laddove ci sia una sintonia su, appunto, alcune visioni, credo che il testo proposto dalla collega Moschetti sia molto equilibrato, credo che possa essere condiviso e quindi ben volentieri anche nell'aggiunta di una sua firma, anche proprio come elemento di condivisione di questi tre testi che sono stati presentati, ci farebbe solo che piacere.

Ribadisco un elemento. Nella mozione chiamiamola di maggioranza ma che, ripeto, è aperta a contributi anche degli altri colleghi, si contemplano sostanzialmente due scenari. Il primo, che è quello che noi auspichiamo assolutamente, ed è quello di una piena ripresa delle attività scolastiche in presenza e questo è l'auspicio che facciamo ai nostri ragazzi, al corpo, agli insegnanti, al corpo docente, naturalmente ai dirigenti

scolastici e a tutta la macchina organizzativa della scuola e delle famiglie perché questo è quello che evidentemente rappresenta il massimo ed è quella che è la normalità per i ragazzi, che è quella evidentemente di apprendere gli aspetti didattici attraverso anche un elemento di condivisione, di socialità, di presenza anche dei loro insegnanti, siano esse insegnanti insomma di vari gradi scolastici, nel senso dalla scuola dell'infanzia alla scuola di, chiamiamola primaria, alle scuole superiori, evidentemente la presenza non è mai sostituibile da uno schermo.

Detto questo però va anche ricordato, e credo sia stato giusto farlo nella mozione, l'enorme sforzo fatto dal corpo docente, dal... dai dirigenti scolastici, dai genitori e dagli alunni e dagli studenti nell'adattarsi alla didattica a distanza. Non è piaciuto a nessuno evidentemente dover sostituire la presenza con lezioni in remoto, però dobbiamo anche riconoscere che c'è stato uno sforzo straordinario, straordinario, lo testimonio anche da marito di un'insegnante e quindi ho potuto anche, come dire, assistere in diretta agli sforzi quotidiani dove praticamente non c'era orario in cui non arrivasse qualche messaggio e a cui gli insegnanti rispondevano a qualsiasi ora, sostenendo i ragazzi spesse volte anche da un punto di vista psicologico perché molto spesso giustamente i genitori rilevavano anche una caduta di motivazione e di tensione e gli insegnanti, insomma, posso testimoniare, sono sempre stati credo in tutte le situazioni molto vicini a queste situazioni.

Quindi, ripeto, è corretto a mio avviso che la mozione abbia un piano A e un piano B, cioè che solleciti evidentemente a un'organizzazione e non invidio in questo senso l'Assessore Piva perché ha un impegno enorme evidentemente in città, così come tutti i suoi, come il suo *staff* e i suoi collaboratori in questa città e in altre città. Speriamo che si parta, diciamo, nella metodologia che speriamo quindi ordinaria, però è anche giusto rilevare che dobbiamo tenere pronto anche un piano B laddove l'emergenza sanitaria ad ottobre dovesse, speriamo di no, acuirsi ancora una volta. Quindi è chiaro che lo scenario B non piace a nessuno, però così come ci siamo adattati a una situazione di emergenza dobbiamo anche essere pronti a mettere, come dire, al primo livello la tutela della persona e della salute pubblica dei ragazzi, dei docenti e del... e dei cittadini e delle loro famiglie.

Quindi non è, come dire, un lusso che ci si è presi in questi mesi, era un'emergenza planetaria, si è riusciti credo a fare... nel miglior modo possibile tutto quello che si poteva fare a distanza. Speriamo davvero che con l'autunno si possa iniziare al meglio e nello scenario più solare.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Molto è stato già detto dai miei colleghi, sia della bontà della mozione presentata dalla Consigliera Moschetti, che trovo una delle più complete ed esaustive che abbiamo portato in quest'Aula e che è stato frutto di un lavoro anche di ricerca, di concretezza e di dialogo con tutti i Gruppi di maggioranza. Intanto ringrazio anche la Consigliera Barzon, il Consigliere Tiso e Consigliere Berno che sono intervenuti prima, è stato detto anche sulla, da una parte negligenza nell'aggiornare la mozione della Consigliera Mosco che, voglio dire, potrebbe essere un peccato anche perdonabile, meno perdonabile a mio parere, ovviamente con peccato, diciamo, lo uso in maniera scherzosa, è aver firmato questa mozione, "La scuola che verrà. Contro la digitalizzazione, contro la terapeutizzazione", che il Consigliere Tiso ci ha... di cui il Consigliere Tiso ci ha letto alcuni estratti che a me ricordano più un libro di fantascienza *cyberpunk* più che una mozione che può approdare in un'Aula. Forse gli è mancato alla fine di leggere l'ultimo, uno degli ultimi passaggi in cui si dice che appare evidente come l'epidemia venga oggi utilizzata come pretesto da un lato per continuare a deprimere le garanzie costituzionali e le libertà fondamentali, dall'altro per colpire le nuove generazioni annichilendo... annichilendole. Come sempre quando si parla di complottismo, perché questa mozione è una mozione complottista dalla prima all'ultima riga, manca il soggetto, perché evidentemente il soggetto che appare evidente, appare evidente ovviamente che è tutto un piano fatto per annichilire le nuove generazioni e

togliere la didattica, quella frontale che... analogica che riesce veramente a trasmettere, a trasmettere i concetti, per governarne le menti. Questa mozione è firmata da Consiglieri Comunali che fanno parte di una forza politica, il cui *leader* sponsorizza su Tik Tok, che magari questi Consiglieri non lo sanno visto che sono convinti, compreso l'Onorevole Massimo Bitonci, che esiste una grandissima cospirazione globale per controllare le nostre menti tramite l'utilizzo di nuove tecnologie nella scuola, invece nel... quando si esce da scuola è possibilissimo entrare in tutti i *social network*, compreso quello in cui accedono i minori, e sponsorizzare contenuti politici magari che possono lontanamente inneggiare all'odio.

Ecco, le... io ringrazio la Consigliera Mosco perché probabilmente non si aspettava di dover presentare questa mozione, fatto sta che purtroppo per lei l'ha firmata e quindi devo rispondere al suo intervento, perché quando sento dire che la pandemia viene utilizzata per forzare il processo di digitalizzazione, per farlo diventare... salvifico alimentando il falso mito del progresso, io... mi sembra di ascoltare, voglio dire, non so, un intervento di qualcuno che vive in una capanna nell'albero o nella giungla sparando con le frecce alle macchine che arrivano. I nostri figli, i nostri figli sono continuamente immersi in un contesto digitale, continuamente, e mi chiedo come la stessa Consigliera possa venire qui in un Consiglio Comunale di qualche mese fa a chiedere che vengano installate delle telecamere di videosorveglianza all'interno degli asili, telecamere di videosorveglianza che non girano sul circuito analogico, Consigliera, girano sul circuito con degli strumenti digitali con cui lei ha chiesto che i figli, che i nostri figli vengano filmati e che i docenti vengano filmati e poi qualche mese dopo presentare una mozione in cui si denuncia il fatto che sia stata fatta della didattica *online* durante un periodo di emergenza sanitaria, come mai abbiamo visto probabilmente nella storia del nostro Paese, perché l'utilizzo... questi mezzi di comunicazione vengono utilizzati per plagiare le menti del... dei nostri figli.

Questa mozione, che è una mozione complottista, antiscientifica e fuori dalla storia ha un fine e il fine è quello di screditare, come quella sulle telecamere, eccetera, l'Istituzione scolastica perché luogo dove il Governo o chi per loro, scopriremo i soggetti, dei dispositivi che non ci sono, plagia le menti delle persone. Io sono fortemente convinto che la tecnologia non sia un ambiente neutro dalla politica. Esistono delle questioni politiche che riguardano la tecnologia, ma vanno affrontate seriamente perché altrimenti affrontarle in questa maniera vuol dire animare nelle persone delle idee che sono pericolose innanzitutto per loro e non è secondo me degno di quest'Aula, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Sangati, prego, la invito a illustrare anche il suo emendamento con l'occasione, alla mozione n. 135, mi pare.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Sì, certo, Presidente. Ecco, ringrazio la Consigliera Moschetti per la mozione e, appunto, l'emendamento che ho fatto è stato per inserire un passaggio sui CPIA, che sono una realtà poco conosciuta, diciamo comunque una scuola statale istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2012 e sono appunto i Centri Provinciali per l'Istruzione in età adulta e per questo, ecco, si intende di persone che hanno compiuto i sedici anni sia per il completamento del primo ciclo e sia per invece la parte riguardante il secondo ciclo. Generalmente i CPIA si occupano delle materie di base, diciamo, delle scuole serali e anche i CPIA si occupano di insegnamento di italiano agli stranieri, questo proprio perché, secondo me è importante che anche il CPIA sia nominato in questa mozione perché è parte integrante della scuola... della scuola pubblica.

Diciamo che in generale concordo sull'impostazione della mozione e ringrazio anche la Consigliera Moschetti per le due, i due incontri che come Consigliera referente per "Città Sane" ha svolto, ecco, nel... presso, presso il Comune. In particolare volevo ricordare che nell'incontro con il professor Crisanti è stato sottolineato il basso rischio di contagiosità, fermo restando che il rischio zero non esiste per niente, per i bambini di età compresa tra 1 e 14 anni, sia di essere contagiati, quindi di essere infettivi, e quindi di infettare. Ecco, per cui questo passaggio secondo me è importante proprio per quello che si diceva sugli

scenari, secondo me è importante, ecco, che anche nei vari scenari sia importante tener conto di questa situazione dove è logico che comunque c'è anche una questione per gli adulti che fanno scuola, quindi per l'insegnante e per il personale non docente, però proprio l'esperienza dei mesi passati penso che anche nello scenario più svantaggioso si debba avere il coraggio di pensare a momenti gestiti dalla scuola, fatti all'aperto per la socializzazione, ma anche per l'educazione, a momenti aperti diciamo a fini educativi, cioè rivolti all'aperto. Come la scuola si è adattata alle didattiche a distanza penso che la scuola si possa adattare non, diciamo ovviamente facendo delle variazioni, ma come è stato per la didattica a distanza per appunto svolgere per lo meno alcune attività formative in condizioni di sicurezza, quindi appunto all'aperto, ecco.

Volevo fare un passaggio, di cui mi sono accorto adesso, all'ultimo punto dei considerati, c'è un passaggio che dice: "Per creare sinergia nell'ambito di una cooperazione tra pubblico e privato al fine di sostenere l'offerta formativa curricolare delle scuole con servizi integrativi che vadano incontro alle esigenze delle famiglie". Ecco, forse c'è stato un refuso, questo chiedo alla Consigliera Moschetti, nel senso che secondo me è importante che nel, nella parte, diciamo, di attività curricolari è importante che sia centrale il ruolo pubblico mentre concordo il fatto che nelle attività extra curricolari possono essere importanti le collaborazioni pubblico-privato, ecco, comunque il senso mi sembrava, mi sembrava quello, ecco.

Ritorno, ecco, sugli aspetti dei limiti della didattica a distanza che secondo me va fatta anche una discussione sulle età. Cioè, mentre per i bambini più piccoli delle elementari si è visto molto i limiti della tecnologia e della mancanza di socialità, per quanto riguarda i ragazzi più grandi delle superiori sicuramente la didattica a distanza è stata una... un'opportunità. Ecco, riferendomi ai bambini più piccoli, ho sentito dei genitori che hanno sentito anche il peso di dover seguire i bambini nella didattica a distanza, di fare ragionamenti del tipo, ecco, che se l'anno prossimo viene riproposta la didattica a distanza piuttosto che mandarli a scuola preferiscono fare educazione parentale perché, perché diciamo che si crea una situazione anche nei bambini piccoli di frustrazione di non riuscire a seguire le lezioni. Per cui secondo me la didattica a distanza va differenziata a seconda delle... dell'età.

Ecco, ultimo punto, sulle due mozioni, sulle altre due mozioni, sulla prima e sulla terza, di cui anche dei miei colleghi hanno parlato prima, ecco, nella prima mozione la Consigliera Mosco tra le varie misure da adottare per la scuola chiede appunto di stanziare dei soldi, cosa che peraltro è anche stata fatta, per dare dei dispositivi alle famiglie in difficoltà. Nella terza mozione dice, si concentra, ecco, sui problemi della digitalizzazione. Quindi penso che proprio c'è anche una contraddizione tra le due mozioni presentate anche dalla stessa Consigliera nella giornata di oggi, ecco, nel Consiglio di oggi. Per cui, ecco, penso che se anche forse alcuni passaggi, soprattutto della prima che è stata presentata, possono anche aver senso, però sono anche in contraddizione tra di loro.

Ecco, chiudo qua dicendo, sì, che effettivamente in questi mesi abbiamo secondo me, ecco, come scuola ci sono stati dei limiti, limiti dovuti comunque alla difficoltà di affrontare una problematica nuova di cui non si sapeva niente e di cui chi doveva prendere decisioni ha fatto fatica a inseguire la situazione. Io penso che per settembre invece ci sia già una conoscenza un po' più approfondita e si possano valutare appunto con diversi scenari, però mettendo al centro l'importanza della funzione educativa per le scuole, cosa che soprattutto per i bambini più piccoli è mancata negli ultimi mesi, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, brevemente, perché molte cose sono già state affrontate, approfondite dai colleghi che mi hanno preceduta. Ecco, volevo sottolineare solo alcuni aspetti di queste mozioni, in particolare appunto della mozione della collega Moschetti, ma non solo, anche della mozione presentata dall'Onorevole Bitonci e dagli altri colleghi della minoranza, in particolare riguardo appunto all'utilizzo della didattica a

distanza che è uno strumento che sicuramente non è quello principale e che deve diventare principale nella gestione della didattica a scuola, ma è stato necessario, dobbiamo ricordarlo, perché eravamo di fronte ad un'emergenza sanitaria. Un'emergenza sanitaria che aveva una ricaduta, ha avuto una ricaduta soprattutto sulle strutture sanitarie che non sarebbero state in grado di gestire l'impatto che questo tipo di malattia avrebbe avuto e ha avuto soprattutto appunto sulla, per la mancanza ad esempio di posti letto nelle strutture di terapia intensiva. Quindi la chiusura della scuola sicuramente è stata necessaria per evitare la diffusione pandemica del virus, del Covid-19, ma anche e soprattutto perché questa diffusione pandemica avrebbe avuto delle ricadute devastanti per il nostro sistema sanitario.

Quindi credo che la stessa energia che stiamo mettendo per sostenere la scuola debba essere messa soprattutto per sostenere il sistema sanitario pubblico che ha visto dei tagli importanti negli ultimi vent'anni, che hanno quindi comportato anche purtroppo questa necessità di un distanziamento, di una chiusura delle scuole in maniera repentina e purtroppo anche per un lungo periodo. Quello che questa situazione ha comportato è soprattutto un'evidenziazione di una disuguaglianza che era già presente all'interno purtroppo della nostra struttura scolastica, della nostra situazione sociale, una disuguaglianza che ha colpito ovviamente i nuclei familiari, come ben diceva anche il collega Tiso, più fragili, più svantaggiati, più deboli, che di fronte alla necessità di utilizzare questi strumenti tecnologici avevano e hanno meno competenze e che si sono trovati quindi anche nell'impossibilità di accompagnare e di aiutare i loro figli, e soprattutto i più piccoli, in questo momento di appunto mediazione della didattica anche attraverso questi strumenti. È innegabile che l'applicazione di questi strumenti ha fatto fare un salto anche di qualità alla scuola italiana, è innegabile che gli stessi insegnanti si sono attrezzati e hanno aumentato le loro competenze nell'utilizzo di questi strumenti tecnologici. È innegabile però che questo utilizzo ha comportato un arretramento appunto di quei... in quelle situazioni in cui c'era effettivamente già una carenza, già delle difficoltà.

Allora io accolgo e accogliamo sicuramente con favore, con forza la mozione che la collega Moschetti ha presentato e ha illustrato perché credo anche soprattutto che il lavoro da fare nella... nei prossimi mesi al rientro, speriamo, a scuola per tutti gli studenti sia anche quello di mettere in campo, e in questo senso mi rivolgo soprattutto all'Assessora Nalin e ancora nuovamente all'Assessora Piva, mettere in campo una comunità educante, come dice bene la mozione, che veda il contributo di tutti i soggetti istituzionali del volontariato, del terzo settore, per consentire che questi nuclei familiari, questi bambini, che purtroppo hanno avuto anche un danno maggiore da questo distanziamento e da questa didattica a distanza, possano essere accompagnati, aiutati, sostenuti e in questo credo che la nostra scuola farà un ulteriore e importante passo avanti nella ripresa che speriamo tutti ci sarà a settembre. Ecco, per questo ringrazio sicuramente anche l'Assessora Piva che in questi ultimi due mesi non ha negato la sua disponibilità alle Commissioni consiliari che abbiamo fatto in videoconferenza, anche se i temi erano spinosi, complicati e con poche certezze c'è da dire, ecco, per molti di noi e soprattutto appunto anche per l'Assessora che ha dovuto gestire questa emergenza.

Ringrazio anche ovviamente tutti i Consiglieri che hanno lavorato alla predisposizione e alla stesura di questa mozione, grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto di intervenire l'Assessora Piva, prego.

Assessora Piva

Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare tutti quelli che hanno presentato mozioni sull'argomento scuola perché bene o male che se ne parli almeno si tratta di questo argomento. È un argomento che spesso viene lasciato ai margini, ma è fondamentale per la nostra società.

Io credo che la didattica a distanza sia stata un'emergenza nell'emergenza e che è stato l'unico modo per tenere uniti i ragazzi e la scuola in quel momento. Di sicuro non è il meglio di quello che si può avere,

sappiamo come molti sono rimasti indietro perché non avevano né i mezzi né la capacità, la cultura per poterlo fare, ma credo che la scuola e gli insegnanti siano... si siano resi conto e sono stati molto vicini anche alle famiglie, al mondo dei ragazzi e lo dico anche perché ho vissuto queste esperienze con gli insegnanti del... dei nidi e della scuola dell'infanzia, che hanno lavorato anche loro per creare dei *padlet*, per stare vicini alle famiglie e ai bambini.

Come si riprenderà la scuola? Intanto devo dire che già i centri estivi sono un prologo di quello che sarà il mondo della scuola a settembre, quindi ci siamo già, abbiamo già iniziato questo percorso per dare la possibilità ai ragazzi di fare di nuovo un'esperienza di socializzazione e di comunità, che è importantissima nella scuola e che comunque la scuola... la didattica a distanza non può dare. Il tema è molto serio ed è anche molto difficile da dipanare perché ci sono elementi che non riguardano solo l'Amministrazione con il tema degli spazi, ma ci sono problemi anche con il personale perché se da un lato io ho bisogno di spazi più grandi non posso averne uno o due solamente in una scuola, o li ho tutti grandi per mettere dentro tutte le classi insieme oppure devo dover frammentare le classi per trovare la collocazione negli spazi liberi che ho e naturalmente questo ha bisogno di un *surplus* di insegnanti o di una diversa formazione dell'orario e dell'organico.

Per cui credo che noi ci stiamo lavorando, io sto incontrando singolarmente tutti i vari Istituti Comprensivi con... insieme ai responsabili della sicurezza delle RSPP, i responsabili della... dell'edilizia scolastica e delle dietiste perché il tema mensa non sia cancellato in questa emergenza, ma i tempi pieni rimangano perché sono un importante elemento anche di cura della famiglia e della... dell'attenzione. Grazie comunque alla mozione Moschetti perché ha trattato, diciamo, il tema da tutti i punti di vista e credo che questa esperienza, pur nella drammaticità, perché ricordiamoci da dove siamo partiti, ci porterà sicuramente a trovare delle soluzioni che siano migliorative anche di quella che è l'esperienza scolastica e a valorizzare di più tutto quello che viene messo in campo, anche le attività extra scolastiche che si potranno rimettere a regime perché la scuola possa avere veramente un valore educativo, relazionale e sociale, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessora. Adesso do la parola nell'ordine per le repliche ai tre Consiglieri che hanno illustrato ciascuna mozione. Per prima replica la Consigliera Mosco sulla 104, prego.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Sì, ringrazio l'Amministrazione comunale per i provvedimenti che sta attuando. Solo due considerazioni, la prima in relazione al fatto che mi è stato ripetutamente detto, no, è una questione che è stata superata, ma è stata superata perché l'attuale maggioranza ha voluto che fosse superata visto che questa mozione è stata depositata ormai tre mesi fa, se non di più, ed è sempre stata iscritta all'ordine del giorno. È mancata quindi la volontà politica da parte di questa maggioranza che a più riprese nella Conferenza dei Capigruppo, nonostante le ripetute richieste da parte mia e dei colleghi di opposizione che chiedevamo che questa mozione venisse discussa perché la ritenevamo urgente e soprattutto poteva dare un contributo sostanziale all'operato di questa Amministrazione e che potesse realmente aiutare le famiglie, perché questi punti ci venivano sollecitati proprio dalle famiglie e quindi se alcuni di questi provvedimenti erano già stati messi in campo bene, ma non erano per nulla percepiti dai cittadini. È per questo che ho detto valutiamo, emendiamola. Tutti questi *bonus* evidentemente ai cittadini non sono arrivati come del, degli strumenti esistenti, quindi di sicuro il potenziamento degli stessi sarebbe stata una cosa buona, una cosa che sarebbe stata certamente apprezzata, anche perché questa è una mozione, quindi è un atto di indirizzo politico. Laddove il Comune oggi, e in modo veramente, insomma, che lascia basiti, ha un buco o comunque ha problemi finanziari pari a 20, se non a 30 milioni di euro, questo non significa però non prevedere eventualmente quando ce ne sarà la possibilità di approntare un fondo per dare supporto oggi a chi è rimasto senza lavoro.

Quindi, ripeto, è inutile tirar fuori tante scuse pur di non votare una mozione solo perché proveniente

dall'altra parte dell'Aula, dall'altra parte dello schieramento politico, perché a parti invertite di sicuro ve la sareste votata perché tutti i punti sono punti condivisibili di cui anche voi siete consapevoli della necessità, perché le famiglie continuano a richiedere queste cose. Sono esistenti, bene, ma non sono sufficienti, ecco il senso di questa mozione, di potenziare laddove o si è intervenuto in modo tardivo o le risorse messe a disposizione non sono sufficienti. Quindi tante scuse, tanti spostamenti che io invece non, o tanti superamenti che avete, così l'avete definita, è una mozione superata. È superata perché voi l'avete voluta superare perché non volevate che queste proposte arrivassero dall'opposizione. Il tempo per discuterla e per approvarla c'era. In tutti i verbali della Conferenza Capigruppo noi abbiamo richiesto a gran voce che quantomeno venisse discussa, a più riprese abbiamo detto troviamo anche un accordo, un testo unificato proprio perché non ci interessava da chi proveniva ma ci interessava a chi doveva essere rivolta. Evidentemente questo è uno spirito che contraddistingue solo una parte di questa... di questo Consiglio e cioè delle opposizioni e di questo ne sono fiera. Ancora una volta sui temi più strettamente attuali vi dimostrate distanti.

Presidente Tagliavini

Consigliera Moschetti, la sua replica, numero, mozione n. 135, prego.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Intanto un ringraziamento perché la mozione è frutto di un confronto e di un'integrazione, di una rivisitazione ma, di un lavoro di squadra, come ha detto bene anche il Consigliere Berno prima, e credo che ognuno di noi, il PD come anche Coalizione Civica, abbiano davvero apportato delle aggiunte importanti e il valore e quello che ne esce è un lavoro di squadra, un lavoro tutti insieme. Questo secondo me va al di là di quello che è il significato politico di questa mozione, ma vuol dire, insomma, remare tutti insieme verso un obiettivo importante.

Quindi ricambio davvero i ringraziamenti perché il mio, la mia è stata un'idea, poi le idee, insomma, devono confluire e devono essere sempre confrontate e devono essere anche supportate e integrate e quindi in questo è il successo credo della maggioranza.

Quello che vorrei sottolineare è, come ha ricordato prima il Consigliere Sangati, la mozione è stata frutto anche di due importanti interventi, di due importanti iniziative che ci sono state a Palazzo Moroni in questa sede, nell'ambito di "Città Sane". Abbiamo invitato il professor Crisanti, microbiologo di fama mondiale, che ci ha dato un grossissimo apporto, un grossissimo contributo su quelli che sono gli aspetti epidemiologici, quelli che erano all'epoca al 10 giugno, e questo ci ha aiutato anche per questa mozione, perché già il 10 giugno il professor Crisanti sottolineava che i criteri guida del Comitato tecnico scientifico del 28 maggio con... che sono state recepite recentemente con le linee guida del Governo, già il 10 giugno il professor Crisanti diceva che quei criteri guida del Comitato tecnico scientifico erano già vecchie, erano già vecchie alla luce di tutta una serie di elementi e di esami che erano stati considerati, tra cui appunto la fascia di età 1-13 anni, che non risultava contagiosa, sempre valutando poi tutti gli aspetti, insomma, però in linea generale.

Per questo la mozione vuole sottolineare questo aspetto importante che, anche alla luce delle linee guida recenti, è importante che i criteri guida, su cui si basano le linee guida del Governo, i criteri guida devono essere aggiornati. Se il 10 giugno erano già vecchi i criteri guida del Comitato tecnico scientifico di dodici giorni prima, io vorrei che si arrivasse a settembre, per questo noi le indirizziamo al Ministro e al Governo e anche al Presidente del Consiglio, e sì, io vorrei che si arrivasse a settembre con dei criteri guida del Comitato tecnico scientifico aggiornati a tre giorni prima del 14 settembre, quando inizierà la scuola, e questi criteri guida dovranno avere delle basi necessariamente scientifiche.

Quindi è importante la comunità scientifica, è importante che tutti lavorino perché la scuola sia una scuola in sicurezza e tutti vogliamo tutelare i bambini come gli adulti e tutto il personale scolastico, una scuola in

sicurezza, una scuola che deve essere anche inclusiva e una scuola che metta al centro la tutela dei bambini, che è la tutela non solo nell'ambito educativo ma una tutela che deve riguardare al benessere completo del bambino e in questo è stato anche illuminante il secondo incontro, quello con il professor Perilongo e la professoressa Gatta, che ci hanno spiegato come il bambino nella fase di *lockdown* ha sofferto emotivamente la mancanza di relazione sociale con altri bambini, cosa è stato questo periodo di *lockdown* per i bambini.

Ecco, quindi, e concludo, l'importanza di tutelare tutti questi interessi, tutelare la scuola, l'aspetto dell'educazione, l'aspetto dell'istruzione, tutelare il benessere del bambino che non è solo istruzione ma è un benessere ben più ampio, non è solo salute ma è benessere relazionale, è un benessere che va al di là di quello che è il rapporto solo esclusivamente con la scuola, e chiaramente tutelare la salute. Ecco, tutti questi tre interessi devono essere bilanciati, devono essere bilanciati alla luce dei criteri del Comitato tecnico scientifico che dovranno essere il più possibile aggiornati, il più possibile aggiornati, guardando a quelli appunto che sono i diritti del bambino, i diritti all'istruzione, i diritti ad avere un... la tutela della salute, i diritti anche a tutelare tutto il personale scolastico, grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, a lei la parola per la replica sulla 141, terza mozione.

Consigliera Mosco (Cambiamo!)

Grazie, Presidente. Beh, io penso che gli interventi dei colleghi di maggioranza siano stati ampiamente eloquenti. Credo che si sia perso un po' il senso di quello che era il senso della mozione, che non voleva in alcun modo contrastare la didattica a distanza ma esserne critica e pur comprendendo quanto la didattica a distanza sia stato uno strumento necessario e positivo per alcuni aspetti in questo periodo emergenziale, l'auspicio che emerge da questa mozione è che non sia, che non divenga una prassi permanente per il futuro e che quindi l'auspicio sia quello di tornare, compatibilmente con tutti i presidi e tutte le linee guida generali che il mondo scientifico sta elaborando e che stanno mutando, torni ad essere di nuovo fucina di un... di giovani, di alunni ben formati e strutturati. Quindi questo era il senso, non c'era nessun tipo di accanimento contro la... il mondo dell'innovazione, della digitalizzazione, ma cercare di non farne un abuso ma un uso responsabile.

(Esce il Consigliere Lonardi – presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Adesso chiedo nell'ordine sempre delle tre mozioni, partendo dalla n. 104, se vi siano ulteriori dichiarazioni di voto.

Vi sono dichiarazioni di voto sulla 135, mozione Moschetti e altri? No.

Dichiarazioni di voto sulla 141, Consigliere Bitonci e altri? No.

E allora adesso possiamo procedere al voto iniziando dalla n. 104. Grazie, parola all'Avvocato Paglia.

Sì, allora, l'ho, l'ho detto ma lo ripeto, diciamo, per chiarezza di tutti. Adesso ci sarà la votazione della n. 104, prima mozione presentata dalla Consigliera Mosco, a seguire le altre due, prego.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Colonnello, è assente.

Bettella, è assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, è assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, è assente.

Bitonci, è assente.

Luciani, è assente.

Sodero, è assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

Cappellini.

Turrin.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

L'ho messa assente, vuole, vuole votare? Okay. Sì, dica, Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Contrario, okay.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 3; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 13. La mozione n. 104 è respinta.

Passiamo alla votazione della n. 135, emendata, autoemendata e con l'emendamento del Consigliere Sangati.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta. Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sedero.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Mosco. Mosco...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 13. La mozione 135 è approvata.

Passiamo adesso, passiamo adesso alla votazione della mozione n. 141, Consigliere Bitonci e altri.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella, assente.

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

(Intervento fuori microfono)

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Cusumano. Cusumano, uscito.

Moneta, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

Mosco. Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cavatton, assente.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 2; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 14. La mozione 141 è respinta.

Scusate, qualche Capogruppo chiede la parola. Prego, Consigliere Berno, prego.

Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Se non ho compreso male, la collega, la collega Pellizzari so che c'è stata una interlocuzione... per portare al primo posto ovviamente la prossima volta la sua... in attesa che maturino alcuni elementi di novità anche su... sulle proposte che lei sta facendo, perché possa essere io ritengo sostenuta e quindi o comunque oggetto di un confronto aggiornato. Per cui riterremo di chiudere a questo punto, nel rispetto anche della collega, di chiudere a questo punto i lavori naturalmente tenendo in considerazione la classifica e quindi partendo il prossimo Consiglio, decideranno i Capigruppo, ma insomma con l'impegno ovviamente di tener per prima la mozione del collega Pellizzari.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, la ringrazio. Sapete tutti che ci sarà un Consiglio l'ultima settimana di luglio e quindi prendo atto di questa sorta di indicazione relativamente al prossimo ordine del giorno.

La seduta è tolta, auguro a tutti buonanotte e vi ringrazio.

Alle ore 23:35 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 03 settembre 2020, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)